ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto, a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Domenica 19 Agosto 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2708

Scissione nel clero cattolico jugoslavo

Nuove manifestazioni antitaliane a Sebenico

BELGRADO, 18

In seguito agli ultimi avvenimenti politici nel clero cattolico della Jugoslavia si è prodotta una grave scissione che minaccia di assumere sempre maggiori sviluppi. Alcuni giorni fa, il capo riconosciuto del clero cattolico jugoslavo, l'arcivescovo di Zagabria, dott. Bauer, ha preso contatto con Svetozar Pribicevic, un odei capi della coalizione demo-contadina. Oggi poi ha fatto visita all'arcivescovo Bauer il deputato del partito dei contadini croati, Kossutic.

Due campi nettamente ostili

Grande sensazione ha prodotto in questi circoli politici una lettera aperta diretta dal noto sacerdote croato, il canonico mons. Korenic, il quale prende posizione contro il Presidente del Consiglio, don Koroseo e i suoi seguaci e condanna, a nome del clero che sente per il popolo croato la politica di Korosec, che secondo il suo avviso sanziona l'eccidio della Scupcina del 20 giugno.

Il clero cattolico in Jugoslavia è ora diviso in due campi completamente ostili l'uno all'altro. Da una parte si trovano i preti sloveni che hanno per loro capi il primate di Lubiana dott. Bonaventura Jeglic e l'attuale Presidente del Consiglio, dott. Korosec. Nell'altro campo si trova il clero cattolico croato con tendenze spiccatamente nazionali guidato dall'arcivescovo di Sarajevo, dott. Saric e dal vescovo di Sinj, dott. Marussic. L'arcivescovo di Zagabria, dott. Bauer che è la più alta autorità cattolica in Jugoslavia, si è ora definitivamente schierato per il gruppo nazionale croato.

Del resto a Zagabria regna la calma. Ulteriori avvenimenti matureranno forse da giovedì prossimo. Allora avrà luogo a Lubiana la conferenza dei membri della direzione della coalizione demo-contadina che organizza la lotta contro il Governo di Belgrado.

Re Alessandro per un compromesso

Nei circoli politici si attende che Re Alessandro riceva nei prossimi giorni in udienza nella sua residenza reale a Bled il leader della coalizione demo-contadina, Svetozar Pribicevic e che venga così fatto il primo tentativo per creare una situazione tollerabile fra serbi e croati, onde arrivare poi a un compromesso provvisorio nella situazione politica. In relazione a questa notizia i circoli politici di Belgrado parlano della possibilità di un prossimo ritiro dell'attuale Governo che verrebbe sostituito da un Governo neutrale, con l'incarico di indire nei primi mesi del prossimo anno, e forse in febbraio, le nuove elezioni. Questa soluzione incontra però la massima resistenza da parte degli amici dell'ex presidente del Consiglio, Vukicevic e del partito radicale. La stampa annuncia delle aspre polemiche a questo riguardo fra gli amici di Vukicevic e il gruppo Pasic.

Un sintomo della tensione nella politica interna jugoslava è questo: Oggi a mezzogiorno furono poste in circolazione voci secondo le quali a Zagabria sarebbe scoppiata la rivoluzione. Sintomatico è il fatto che la gran parte della popolazione ha prestato fede a queste voci. Le redazioni furono prese di assalto telefonicamente. Ma presto la notizia potè essere smentita in modo categorico.

I parlamentari jugoslavi a Berlino

Oggi è partita alla volta di Berlino la delegazione parlamentare jugoslava che parteciperà alla conferenza interparlamentare la quale inizia i suoi lavori il 23 agosto. Presidente della delegazione jugoslava è il capo del partito dei contadini serbi, Jovanovic.

Interessante è il fatto che il segretario del partito dei contadini e membro della coalizione demo-contadina, dott. Giorgio Krnjevic ha chiesto pure il passaporto per Berlino. Ai giornalisti che lo interrogarono egli ha dichiarato che non parte quale membro della delegazione del monco Parlamento di Belgrado, ma che si reca a Berlino soltanto in qualità di osservatore per esporre in caso di bisogno la vera situazione del parlamentarismo jugoslavo.

Il *Vecer* di Zagabria a questo proposito scrive che non è affatto necessario che a Berlino vengano inviati membri della delegazione parlamentare. Meglio di tutto sarebbe che si mandasse il deputato dott. Pernar che rimase ferito nella tragica seduta della Scupcina, il quale non avrebbe bisogno di tenere grandi discorsi. Basterebbe che egli indicasse il proiettile che lo colpì nella Scupcina con le parole: «Questo è il quadro esatto del parlamentarismo jugoslavo».

Le nuove dimostrazioni antitaliane

I giornali pubblicano che nuove manifestazioni antitaliane hanno avuto luogo ieri a Sebenico. I dimostranti sono stati dispersi dalla polizia che ha operato diversi arresti. I giornali aggiungono che la calma è stata ristabilita poco dopo la mezzanotte.

I giornali ricevono da Spalato che i lavoratori del porto lungo le coste dalmate stanno organizzando un'azione contro i piroscafi italiani di piccolo cabotaggio che in base alle convenzioni di Nettuno hanno ricevuto degli speciali privilegi. I lavoratori del porto intenderebbero rendere difficile se non impossibile il compito a questi piroscafi proclamando il boicottaggio per la navigazione italiana. L'azione si esplicherebbe nel senso che i lavoratori del porto si rifiuterebbero a prestare la loro opera all'arrivo dei piroscafi come pure nel lavoro di carico e di scarico.

Fra pescatori italiani e jugoslavi si sono avuti in questi ultimi giorni, per questioni di diritto di pesca nelle acque territoriali, dei veri e vivaci attibecchi. Uno scontro più serio si è avuto nel pomeriggio di ieri presso l'isola di Lissa fra pescatori jugoslavi e l'equipaggio di tre barche pescherecce italiane. Le nostre barche si trovavano nelle acque fra Curzola e Lissa quando sopraggiunsero gli jugoslavi che cominciarono a protestare. Dalle parole si passò alle vie di fatto e ne seguì una vera zuffa. Intervennero le autorità portuali e la questione venne appianata. Più tardi i pescatori italiani si ritirarono.

Un nuovo passo italiano?

BELGRADO, 18

A quanto si informa in questi circoli bene informati, il Governo italiano incaricherà il suo ministro a Belgrado, comm. Galli, a fare un nuovo energico passo di protesta per le dimostrazioni a Sebenico. Questa volta nella protesta si chiederà una serie di soddisfazioni. Il passo del ministro d'Italia si è ritardato perchè il sostituto del ministro degli Esteri dott. Sumenkovic è partito quest'oggi per Zlatibor, nella Serbia Centrale, dove saggiorna attualmente il ministro degli Esteri Marinkovic. Il dott. Sumenkovic informerà Marinkovic sulla situazione. Manca ancora una conferma ufficiale di queste voci.

Il Governo jugoslavo tratta un prestito

con gli istituti bancari di Zagabria

ZAGABRIA, 10

Il *Morgenblatt* di Zagabria annuncia che il Governo di Belgrado si è rivolto a un grande istituto bancario di Zagabria per la concessione di un prestito di tre miliardi di dinari, dei quali 500 milioni dovrebbero essere liquidati subito. Questo prestito formalmente di carattere interno non sarebbe in realtà altro che un prestito estero perchè l'istituto bancario dovrebbe assumere il denaro in uno Stato amico. I rappresentanti del locale gruppo bancario si sono già recati a Belgrado per conoscere le proposte del Governo.

A quanto apprendo però a fonte competente, non si tratta di una singola banca, ma di un gruppo dei più forti istituti bancari di Zagabria.

Vigilia di elezioni in Grecia

I venizelisti otterrebbero la vittoria

ATENE, 18

Il risultato delle elezioni di domani non potrà essere noto prima di lunedì sera. Nell'imminenza delle elezioni lo stato d'animo nell'opinione pubblica è alquanto eccitato giacchè si ritiene che i venizelisti otterranno la vittoria. Ad Atene regna calma perfetta. Sono proibite tutte le manifestazioni pubbliche. La capitale eleggerà 22 deputati e si crede che questi decideranno la sorte delle elezioni. I singoli partiti fanno in questi ultimi giorni degli sforzi eccezional per assicurarsi la vittoria ad Atene.

Oggi si ricorda come nelle ultime elezioni nel 1926 i venizelisti abbiano ottenuto 4000 voti in più che non i gunaristi e metaxisti insieme. Inoltre oltre 1000 elettori che finora appartenevano al partito monarchico hanno in questi ultimi giorni pubblicamente dichiarato che voteranno per Venizelos. La lista del gruppo di Cafandaris i cui capi hanno posto la loro candidatura ad Atene e che fanno vivissima propaganda per la propria lista potranno invece raccogliere un certo numero di voti degli elettori venizelisti.

I seguaci di Cafandaris sono in lotta serrata con Venizelos per quanto riguarda l'esito delle elezioni. Pangalos col suo gruppo ha poca probabilità di riuscita perchè viene attaccato tanto dai monarchici che dai venizelisti. Da parecchi giorni si trova a Patrasso il leader dei monarchici greci Streit. E' da Patrasso che egli dirige la lotta elettorale. Egli ha posto la propria candidatura, tanto a Patrasso che ad Atene. Generalmente prevale l'opinione che in caso di un successo dei monarchici che però non si ritiene probabile, Streit assumerebbe la direzione del partito perchè l'attuale capo Tsaldaris non ha qualità di leader.

Il congresso dei legionari romeni

Manifestazioni d'amicizia per l'Italia

CLUJ, 18

In occasione dello svolgimento del primo congresso degli ex legionari romeni, che vennero organizzati in Italia durante la guerra, la cittadinanza ha accolto i congressisti con vibranti manifestazioni di affetto. Alla seduta inaugurale hanno parlato applauditissimi, inneggiando alla fratellanza italo-romena, Mandrescu, Ispescu, Oppenes, il prof. Bartoli dell'Ateneo torinese, il maggiore Turini, ex capo istruttore dei legionari, e lo studente Orillo. Gli oratori sono stati acclamati entusiasticamente dal folto pubblico e dai congressisti.

L'Italia alla prossima Fiera di Barcellona

Gli accordi con l'Istituto per l'esportazione

ROMA, 18

L'ing. Raimondo Targetti, commissario generale del Governo italiano per l'Esposizione internazionale che si terrà a Barcellona nel venturo anno ed a cui l'Italia parteciperà ufficialmente, ha definito gli accordi con l'Istituto nazionale per l'esportazione al quale viene affidato l'incarico dell'organizzazione dell'intervento industriale, commerciale ed agricolo italiano.

Ai primi di settembre si riunirà un apposito Comitato nominato dal commissario generale del Governo ing. Targetti, con l'approvazione del ministro dell'Economia nazionale, Comitato di cui faranno parte i presidenti delle Confederazioni dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, i presidenti di alcuni Consigli provinciali dell'Economia e di alcune Associazioni nazionali.

La "Braganza„ nello stretto di Beverly

Imminente inizio delle esplorazioni aeree

ROMA, 18

L'Agenzia Stefani *comunica*:

La „Città di Milano" radiotelegrafa dalla Baia del Re che i due idrovolanti „M. 18" sono stati montati, collaudati ed imbarcati sulla „Braganza". Su questa nave hanno preso imbarco il cap. di corvetta Baldizzone, il sottotenente di vascello Giovannini, i piloti magg. Penzo e ten. Crosio, col relativo personale aeronautico, il cap. Sora, l'ing. Albertini e alcuni marinai

La „Braganza" è partita alle 16 del giorno 16 e nel pomeriggio del 17, avendo trovato acque libere, ha potuto raggiungere direttamente lo stretto di Beverly. La nave rifornirà le capanne esistenti, ne costruirà delle nuove.

Nello stesso tempo i velivoli eseguiranno esplorazioni sistematiche nella zona a levante ed a settentrione del Capo Leigh Smith per la ricerca del gruppo del prof. Pontremoli.

I firmatari del patto Kellogg

e il programma delle cerimonie

PARIGI, 18

Come già è stato detto, si conferma oggi ufficialmente che il patto contro la guerra sarà firmato nel grande salone dell'orologio il 27 agosto nel pomeriggio. I firmatari saranno: per la Germania il signor Stresemann, per gli Stati Uniti il signor Kellogg, per il Belgio il signor Hymans, per la Francia il signor Briand, per la Granbretagna, l'Irlanda del Nord, l'India ed i paesi dell'Impero britannico Lord Cushendun, per l'Australia il signor Mac Lachlan, per l'Africa del Sud il signor Smith, per il Canadà il signor Machenzie King,

L'Italia e la Polonia non hanno fatto conoscere ancora il nome dei loro delegati.

Le cerimonie, che avverranno durante il soggiorno dei delegati a Parigi, sono per ora le seguenti: il 26 agosto il signor Kellogg offrirà un banchetto in onore di tutti i delegati; il 27 agosto, giorno della firma, al Ministero degli Esteri francese vi sarà un altro banchetto ed un ricevimento;

L'incremento dell'aviazione civile italiana

Nessun incidente in due anni di voli

ROMA, 18

L'*Agenzia di Roma* comunica le notizie riassuntive sull'attività della navigazione aerea italiana nei servizi civili quale risulta dai rilievi fatti dalla direzione della sezione dell'aviazione civile e del traffico aereo del Ministero dell'Aeronautica.

Nel 1925 non esisteva ancora alcuna linea aerea in Italia. Nel 1926 furono istituite le linee Torino-Pavia-Venezia-Trieste; Genova-Roma-Napoli-Palermo; Trieste-Zara; Brindisi-Atene-Costantinopoli; Venezia-Klagenfurt-Graz-Vienna. Il totale dei chilometri dei voli compiuti fu in questo primo anno di 523.122 col trasporto di 5142 passeggeri e 46.470 chilogrammi di bagagli. Nel 1927 furono in esercizio tutte le linee aeree istituite l'anno precedente e ad esse si aggiunsero la linea Venezia-Roma e la rete albanese Valona-Tirana-Scutari-Coritza. Il percorso totale compiuto nel complesso dei voli è stato di 1.327.557 km. pari a 31½ volte il giro del globo. I passeggeri trasportati furono 12.506 ed i chilogrammi di posta, bagaglio e merci 141.570.

La salma di Del Prete verso la Patria

100.000 persone intervengono al corteo funebre

RIO DE JANEIRO, 18

Oggi ha avuto luogo il trasporto della salma del comandante Del Prete dalla sede della R. Ambasciata d'Italia ove era rimasta esposta, al porto, ove è stata imbarcata a bordo del transatlantico «Conte Rosso», col quale farà ritorno in Patria. Le estreme onoranze che la città di Rio de Janeiro ha reso alla salma dell'eroico aviatore si sono risolte in una vera apoteosi.

Presente!

Una folla innumerevole ha seguito il feretro nel trasporto dall'ambasciata al porto. Altra numerosissima folla era schierata lungo le vie percorse dal corteo funebre, tutte adorne di bandiere abbrunate. Tutti i negozi sono stati chiusi per il tempo dei funerali. Le lampade elettriche, accese, erano ricoperte di crespo nero.

Prima che si iniziassero i funerali, i vescovi di Rio de Janeiro e di S. Paolo, assistiti da numerosi prelati, hanno impartito la benedizione alla salma. Assistevano alla cerimonia il rappresentante del presidente della Repubblica, tutti i ministri ed il corpo diplomatico.

Terminata la funzione religiosa, nei giardini dell'Ambasciata il R. ambasciatore comm. Attolico ha dato l'estremo saluto alla salma col rito fascista. Al nome glorioso dell'aviatore, tutti, ad una sola voce, hanno risposto: «presente». Un' orchestra di 60 professori ha quindi suonato la Marcia Reale, «Giovinezza» e l'inno nazionale argentino, e due oratori hanno dato il saluto della città all' estinto. Al momento in cui la salma ha lasciato la sede della R. Ambasciata, sono state sparate salve militari. Appena il corteo si è mosso, numerose squadriglie di aeroplani militari brasiliani si sono concentrate lungo l'itinerario del trasporto per rendere l'omaggio della aviazione al magnifico asso italiano. Per il numero delle personalità intervenute e per la quantità della folla che vi ha assistito, il corteo funebre è riuscito di una imponenza straordinaria.

Centinaia di corone

Il Corteo era aperto da reparti di polizia montata. Seguivano le rappresentanze dell'esercito, tra le quali specialmente numerosa quella dell'aviazione. Il carro funebre era preceduto da lunghe file di religiose e circondato da pattuglie di avieri brasiliani armati. Subito dopo venivano il rappresentante del Presidente della Repubblica, tutti i ministri, gli uffici di presidenza del Congresso, tutti i membri del corpo diplomatico, il R. ambasciatore d'Italia con tutto il personale dell'Ambasciata, il Presidente dell'Alta Corte con una larga rappresentanza della Magistratura, tutte le più alte cariche dello Stato, numerosi ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aviazione, il Fascio di Rio al completo, le delegazioni di tutti i Fasci del Brasile, una folta rappresentanza della colonia italiana di S. Paolo con alla testa il regio console gen. on. Mazzolini, tutta la numerosa colonia italiana di Rio de Janeiro, tutte le associazioni e tutti i circoli italiani con una selva di gagliardetti, bandiere e stendardi.

Il corteo era seguito da varie diecine di vetture cariche di centinaia di magnifiche corone, tra le quali, specialmente notevoli per grandezza e bellezza, quelle di S. M. il Re d'Italia, di S. E. Mussolini, del Presidente della Repubblica, Pereira de Souza, del ministro degli Affari Esteri sig. Mangabeira e delle Ambasciate d'Italia e di Francia. Reparti di ufficiali di Marina, di avieri e delle altre armi dell'esercito brasiliano rendevano gli onori al passaggio della salma. Il corteo, al quale si calcola abbiano partecipato oltre 100.000 persone, ha impiegato quattro ore per raggiungere il porto, passando tra due foltissime ali di popolo commosso.

Una piazza intitolata a Del Prete

Tanta è la stima e l'affetto della popolazione di Rio per l'eroico aviatore e così profondo è stato il dolore per la imprevista e immatura sua perdita, che il passaggio del carro funebre ha dato luogo a scene di vivissima commozione. Non soltanto quasi tutte le donne, ma anche molti uomini piangevano. Allorchè il corteo è giunto al porto, un gruppo di ufficiali brasiliani in alta uniforme e di fascisti in camicia nera ha trasportato la salma a braccia fin sul «Conte Rosso», mentre i gagliardetti e le bandiere delle numerose rappresentanze venivano abbassate e i fascisti salutavano romanamente.

L'equipaggio del transatlantico con il comandante era schierato sul ponte pe ricevere la salma, che è stata deposta in una cabina appositamente trasformata in cappella ardente. Tutte le squadriglie dell'aviazione militare brasiliana, che avevano partecipato ai funerali e numerosi fascisti su aeroplani civili hanno scortato il transatlantico fino all'uscita del porto rendendo così l'ultimo omaggio alla salma del grande asso.

Il prefetto di Rio ha dato il nome di Del Prete alla piazza antistante la R. Ambasciata d'Italia.

La superba sfilata dei costumi in Piazza S. Marco

Fantastico sfarzo di colori - Ammirazione per le rappresentanze giuliane

VENEZIA, 18

Lo spettacolo offerto dal grande raduno dei costumi caratteristici ha avuto inizio si può dire fin dalla mattinata allorquando hanno cominciato a girare per le calli, per i campi e per piazza S. Marco i partecipanti alla grandiosa manifestazione giunti con i treni della sera prima, della notte e del mattino. Essi indossavano per la maggior parte i costumi caratteristici dei propri paesi ed erano oggetto della più viva curiosità da parte dei cittadini e dei numerosi forestieri convenuti a Venezia per il grande avvenimento.

Saggi anticipati

Nel pomeriggio l'animazione si è fatta ancora più intensa. E' un magnifico spettacolo di bellezza, di colore e di letizia sotto il sole. La folla ammira e applaude i costumi che si mostrano a gruppi qua e là e specialmente in piazza. Ogni gruppo fa crocchio. Alcuni, come gli inviati di Erba danno un saggio anticipato delle loro esecuzioni; c'è tutto un concerto armoniosissimo di trombe e flauti, taluni sono così piccoli che si possono stringerli in pugno, mentre i bassi raggiungono il mezzo metro d'altezza. E poi abiti femminili ammirabili, tanti sono i colori, le trine, le sete, gli ori e gli argenti di cui sono composti. E uomini in vestiti attillati, giubboncini, cappelli piumati e gale. La sera piazza e piazzetta vengono chiuse alle 7 per gli ultimi lavori di allestimento dello spettacolo. Fin dalle otto la folla scema e si incanala per gli accessi stabiliti fino alle poltrone e ai posti. E' un'incessante processione che dalle strade del centro converge nella piazza, la quale appare splendida nella sua illuminazione: che straordinariamente fa risaltare le preziose architetture del palazzo napoleonico e delle Procuratie nuove e in piazzetta della facciata della libreria del Sansovino. Lì la luce di riverbero illumina il prospetto incomparabile del palazzo Ducale facendolo splendere come se fosse giorno.

L'inizio dello spettacolo

Il palco al centro della piazza è avvolto da sorgenti luminose mascherate, raggianti dal basso in alto; quello della piazzetta da 4 potenti lampade installate agli angoli quadrati. La piazza è tutta un'armonia di bandiere e di pavesi che il vento della laguna rigonfia in molli ondeggiamenti. Due arcate delle Procuratie nuove, proprio di fronte al palco centrale e altre due in corrispondenza delle Procuratie vecchie sono riccamente addobbate di antiche stoffe preziose e di mobili artistici. Qui sono le autorità che attorniano il segretario del Partito nazionale fascista on. Augusto Turati e il sottosegretario all'Aeronautica on. Italo Balbo e il ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata che sono festeggiatissimi.

Con una puntualità sorprendente, alle 21 lo spettacolo ha inizio. Il corteo italico è aperto dalla banda municipale di Venezia i cui componenti indossano l'alta tenuta. Il suono degli inni nazionali accresce l'entusiasmo negli spettatori che hanno sottolineato le battute con nuovi applausi. Subito dopo la banda veneziana vengono i 60 canterini di Forlì; la patria del Duce, col loro maestro Cesare Marcuzzi. Essi vestono l'antico costume romagnolo di lana grigia e recano in testa la caratteristica galosa di feltro. Sono queste le gagliarde e canore rappresentanze della terra di Romagna che fanno vivere i canti popolari tramandati dalla tradizione e diffondere le nuove canzoni create dai poeti e musicisti di quella terra esuberante.

Uno speciale applauso accoglie il gruppo di Trieste con i valletti del Comune in costume trecentesco.

Il gruppo di Trieste

Ecco la rappresentanza della Repubblica di San Marino con l'azzurro vessillo in testa. Sono nel gruppo le autorità del Governo, ufficiali e comandanti, valletti e vessilliferi. Perfino il concerto sanmarinese è al seguito e condivide l'ammirazione di cui è oggetto la rappresentanza della piccola Repubblica che nei tempi più lontani ebbe rapporti di amicizia con la Serenissima. Seguono i «fedeli» di Roma nei loro ricchi costumi: 12 valletti e il gonfaloniere nel mezzo. La sfilata continua; passano valletti, portabandiere, mazzieri, alabardieri di altre città: Milano, Napoli, Genova, Torino.

Vivo interesse suscita la rappresentanza di Firenze con i suoi quattro trombettieri, quattro portabandiera, dodici mazzieri, otto alabardieri compongono il fastoso corteo che accompagna nello spettacolo solenne la rappresentanza comunale. Tutti indossano gli antichi costumi rapubblicani. Subito dopo appare il podestà di Scarperia, marchese Filippo De Bianchi, Scarperia è un piccolo paese che della prossima Firenze ha tutti gli spiriti. Il suo podestà indossa un lucco autentico della fine del 500 con costumi della stessa epoca già usati dal vicario della repubblica fiorentina, successivamente dai gonfalonieri e podestà granducali, ed infine per breve tempo dai sindaci d'Italia. Sono col marchese De Bianchi nove valletti e il gonfaloniere.

I venti trombettieri di Siena

L'interesse degli spettatori è sempre più vivo. I gruppi sono un po' distanziati l'uno dall'altro in maniera che le varie foggie di vestire non abbiano a confondersi e risaltino meglio le singole caratteristiche. Il corteo italico continua intanto a sfilare e ai 6 valletti e al gonfaloniere di Bologna seguono le rappresentanze di Bari, Padova, Foggia, Modena, Lucca, Perugia. La gloriosa Assisi è rappresentata da otto valletti, due portagonfaloni e otto suonatori delle tradizionali trombe d' argento, dalle ricche drappelle, con le quali viene eseguito il caratteristico inno comunale del 400.

Passano ancora Gubbio, Pisa, Parma, Reggio Calabria, Bergamo, Vicenza, Cismon del Grappa, Caltanisetta, Piacenza, Cividale del Friuli, Gemona, Pola. Veramente imponente è la rappresentanza di Siena che ha 20 trombettieri, un gonfaloniere del comune, i terzieri della città, i valletti e i rotellini di palazzo e gli alabardieri. Seguono i valletti di Mantova, Catanzaro, Ascoli Piceno, Pesaro, Varallo Sesia, Macerata, Pescara, Rovigo e Zara che fra i componenti sono oggetto di particolare dimostrazione di simpatia e di acclamazione. Chiudono il corteo 130 partecipanti del gruppo universitario di Pisa.

Subito dalla porta della Carta esce il grandioso e pittoresco corteo dei costumi caratteristici. E' in testa il gruppo di Sospirolo nel bellunese, seguito immediatamente da altoatesini di Ponte dell'Isarco e di altri comuni dell'Alto Adige.

Le rappresentanze giuliane

Vengono poi le rappresentanze della provincia di Fiume con una coppia di Fontana del Conte, Gorizia, con gruppi di Capriva, di Cormons, di Vipacco, di Comeno, di Gargaro e di Cernizza. Appaiono quindi i ruzzantini di Padova, che sono una specialità della città del Santo, preservatasi attraverso i secoli. La provincia di Pola presenta due interessanti monotipi: la divisa del podestà nell'anno VI del Regime e il nuovo tipo di abito femminile. Figurano bene coi caratteristici costumi istriani. Nutrita la banda di Pola e leggiadrissimi i costumi chiari delle sue popolane.

Ammirati i gruppi di Dignano, di San Vincenti e di Cherso, quello di Castelnuovo d'Istria aveva costumi preziosi di tipo rumeno aspri di disegni colorati. Quello di Parenzo un corteo di costumi morlacchi tipo etnico importato nell'Istria. Alcuni di questi gruppi sfilano bellamente intrecciando danze che poi ripetono sul palco con vago spettacolo di insieme. Zara fedele ha mandato una sua rappresentanza eccezionale che è stata lungamente e con commozione ammirata ed applaudita. Le zaratine indossano forse insieme alle sarde i più seducenti costumi delle adunate, risaltanti di colori e di ricami e ricadenti in drappeggi magnifici. Stoffe preziose di tessitura e di gusto prettamente orientali. Per la coreografia superbo il corpo dei cento dell'isola (gruppo di Lagosta) vestiti di raso rosso con turbanti, diademi e sciabole lunate, splendidi tipi di antichi e strani guerrieri.

La provincia di Trieste ha fatto risorgere i suoi tipi caratteristici mandandoci costumi la cui bellezza era ormai obliata. Notevoli soprattutto il gruppo di Servola con le pancogole, donne abbigliate sfarzosamente con sul capo ricchi zendadi e uomini portanti strani cappelli seminati di fiorellini.

Trentino e Friuli

Fra gli istriani sono pure ammirati quelli di Capodistria che portano i costumi dei paolani del secolo XIX e quelli di Isola d'Istria che hanno i vestiti usati in occasione della pace di Campoformio. Dopo la rappresentanza del Comune rodigino di Donada appaiono, suscitando l'ammirazione, i gruppi del trentino, alcuni dei quali indossano costumi antichi mentre altri ne portano di nuova creazione.

Ai gruppi della marca trevigiana e di Trieste fanno seguito le rappresentanze friulane veramente imponenti per numero e varietà. Si notano coppie del 18.o secolo col corteo della cerimonia nuziale. Suonatori e cantori, costumi carnici da festa e da lavoro, costumi indossati nei cori e nelle danze. La sola Gemona ha un proprio corteo storico folkloristico e un monotipo. Cividale, poi, presenta una squadra di giocatori di pallone come erano vestiti nel secolo 18.o. Assai pittoresca è la rappresentanza della provincia di Venezia.

La sfilata dei costumi è chiusa dai gruppi di Verona e Vicenza. Segue però, senza alcun intervallo, la sezione ospiti, nella quale appaiono i costumi dell'Abruzzo.

Ora lo spettacolo muta di aspetto ma non di interesse. Si iniziano sul grande palco centrale i numeri che vari gruppi eseguiscono. E' il gruppo di Gemona, che attraverso i sontuosi costumi trecenteschi rievoca i personaggi del Castellano, cioè del Capitanio della città e il suo seguito.

Lo sposalizio sardo

L'azione di questo gruppo consiste in varie cerimonie invocanti la processione con cui si celebrava la vittoriosa difesa di Gemona e del suo storico castello dall'assedio del 1271 contro gli imperiali. Si ripete pure con tutta solennità l'avvenimento della dedizione di Gemona alla Serenissima e un ambasciatore con valletti e alabardieri scorta la bandiera del comune e il gonfalone di S. Marco, originale dell'epoca, con il leone reggente fra le zampe lo stemma comunale, e nello sfondo il castello di Gemona. Il gruppo offre all'on. Turati lo stocco in ferro battuto e al Podestà di Venezia una riproduzione dell'antica chiave del castello.

Terminata la parte più solenne della cerimonia segue quella folkloristica mentre un'orchestra suona vecchie canzoni e i partecipanti in costume cantano e danzano. Succede sul palco il gruppo di Nuoro che si produce nel pittoresco sposalizio sardo. Particolarmente ammirate sono le ragazze sarde, bellissime, fra cui una splendida bionda. Dopo la caratteristica esecuzione dei «fregamusoni» di Erba in costume brianzolo manzoniano, il gruppo veronese del duca di Santo Stefano sale sul palco colla sua gigantesca pignatta che pesa due quintali e che è attorniata dai pignattari i quali hanno alla loro volta sulla testa a mo' di cappello il tanto utile arnese domestico. E' questa la prima volta nella storia che il duca, la sua corte e la grandiosa pignatta lasciano le antiche mura scaligere.

Canti e danze

44 ragazzi cantori col duca, i commendatori, i trombettieri e gli stendardi di Verona circondano la pignatta.

Sul palco centrale le figurazioni, i canti e le danze si susseguono senza posa mentre il pubblico non si stanca di applaudire. Gli ultimi a prodursi sono i gruppi di Pola e infine ha luogo la sfilata delle coppie. Anche in piazzetta San Marco hanno luogo interessanti scene che rievocano le nozze negli antichi tempi e sono eseguiti canti caratteristici e belle danze piene di fascino e di suggestione.

La manifestazione è terminata alle 2 di notte.

Miss Hawkes e il magg. Berks

tentano la traversata della Manica

PARIGI, 18

Si ha da Boulogne sur Mer che miss Ivy Hawkes si è messa in acqua al Capo Griz Nez stasera alle 21.46 per tentare la traversata della manica a nuoto.

Il maggiore Berks si è parimenti messo in acqua 14 minuti dopo

Un corso per la gente del Polo in Russia

200 allievi e 31 nazionalità diverse

MOSCA, 18

Tra le numerose e varie istituzioni che la nuova Russia ha creato nel campo della pubblica istruzione, ve ne ha una per più riguardi di speciale interesse. Da parecchio tempo il nuovo Governo russo tenta con ogni sorta di provvedimenti di permeare dell'atmosfera ideale della Unione le regioni più lontane del grande Stato soprattutto le provincie nordiche e impervie della Russia europea e asiatica recando alla popolazione cultura e civiltà e fare in tal modo degli abitanti dei perfetti cittadini. Col nome di «Facoltà nordica» è stata fondata nel 1926 a Leningrado una singolare scuola cui sono iscritti oggi 200 allievi, tra i quali 40 donne che insieme rappresentano non meno di 31 diverse nazionalità.

Una nuova Babele

Ci sono lapponi, samoiedi, tungusi e ostiachi, si sono perfino trovati individui appartenenti a razze di cui si sa solo da poco tempo qualche notizia. Tutti costoro son venuti a Leningrado per gustare un po' di quella cultura, della quale fu loro detto dalla gente bianca delle regioni più calde. Pertanto alla maggior parte degli allievi della Facoltà nordica non è stato tanto semplice giungere fino a Leningrado. Molti dovettero compiere un viaggio di oltre due mesi con slitte tirate da renne o da cani e perfino andare sull'acqua in minuscole e primitive imbarcazioni. E altri molti camminarono a piedi per mesi interi per raggiungere la Facoltà nordica.

Non è certo da invidiare il lavoro degli insegnanti che hanno da fare con quella torre di Babele di alunni. Come si può mai educare simili selvaggi scolari! Appena una mezza dozzina di essi parla una medesima lingua. Per la maggior parte, gli allievi discorrono in lingue che non conoscono alcun alfabeto. Date queste difficoltà, i corsi sono estremamente elementari e rassomigliano all'istruzione che si impartisce negli asili europei. Ma non sembra che con cotesti allievi tempo e fatica siano del tutto sprecati. Al contrario, si riferisce che i figli e le figlie del nord hanno per la maggior parte una buona disposizione allo studio e imparano assai rapidamente.

Usi barbarici

Specialmente le donne sentono un grande contrasto fra la loro vita precedente e il soggiorno alla Facoltà nordica. Infatti presso molte popolazioni dell'Asia settentrionale, la donna è considerata ancor oggi un essere inferiore, neppure umano.

La collaborazione sovietica

per il giro del mondo dello Zeppelin "L. C. 127„

LENINGRADO, 18

E' stato organizzato un Comitato di collaborazione nel territorio dell'U. R. S. S. per il giro aereo del mondo dello Zeppelin «L. C. 127» che avrà luogo il prossimo settembre. Faranno parte del Comitato i rappresentanti dell'Accademia delle scienze dell'U. R. S. S. della sezione sovietica dell'aeronautica, dell'Osservatorio centrale di geofisica e di altre istituzioni scientifiche. La base aerea del raid nel territorio dell'U. R. S. S. sarà organizzata a Wladivostock.

Sono in progetto altre basi a Leningrado ed in Siberia in caso di eventuali atterraggi forzati dello Zeppelin.

Progetti di ricerche scientifiche

nei territori artici della U. R. S. S.

MOSCA, 18

Il Consiglio dei commissari del popolo dell'U.R.S.S. ha nominato una commissione governativa che, sotto la presidenza di Sergio Kameneff, dovrà occuparsi dell'elaborazione di un programma per i lavori di ricerche scientifiche nei territori artici dell'U.R.S.S., lavori che dovranno svolgersi durante i prossimi cinque anni.

In primo luogo la commissione dovrà elaborare progetti per la costruzione di osservatori geofisici nella Terra di Francesco Giuseppe, nella Nuova Semlja e nella Terra del Nord-Est e per l'erezione di piloni di ormeggio su territorio dell'U.R.S.S. quali basi alle spedizioni artiche scientifiche a mezzo di dirigibili. Questi progetti saranno sottoposti dalla commissione all'esame del Governo.

Un fiasco degli agenti proibizionisti

e una perquisizione che fa del chiasso

NEW YORK, 18

Un secondo incidente si è verificato alla partenza dell'«Ile de France». I numerosi signori che erano saliti a bordo per salutare i congiunti e gli amici partenti, hanno trovato alla discesa la passerella bloccata da agenti della polizia federale, incaricati di far rispettare la legge proibizionista e di «pizzicare» i trasgressori. Il comando federale locale era stato informato che non tutti quelli che sarebbero saliti sul transatlantico francese vi si sarebbero recati per motivi sentimentali e che molti non sarebbero discesi con le tasche vuote.

In seguito alle informazioni il comando prese la decisione di perquisire tutti gli uomini che sarebbero discesi dalla nave prima che questa levasse le ancore. Gli agenti, infatti, disposti in buon numero all'estremità della passerella, hanno rivistato le tasche di tutti indistintamente, fra cui numerose personalità notissime nel mondo bancario, industriale e della «high life» della metropoli. Si sono elevate proteste indignate; sono corse parole concitate, è stato scambiato qualche pugno e corsa qualche bastonata; ma gli agenti hanno tenuto duro compiendo fino all'ultimo il loro dovere. L'informazione ricevuta dal comando era però infondata, poichè nessun recipiente di nessuna forma, contenente bevande alcooliche, è stato rinvenuto sulle persone dei requisiti. L'incidente avrà un seguito, poichè qualcuna delle personalità perquisite ha telegrafato delle proteste indignate a Washington, mentre numerose altre si sono recate a protestare presso il comando federale locale. *(United Press).*

Il centenario di una messinese

che partecipò alla rivoluzione del '48

CATANZARO, 18

Ha qui compiuto cent'anni di età certa Francesca Bucca, nata in provincia di Messina il 15 agosto 1928.

La Bucca ha partecipato alla rivoluzione del '48. La vecchietta, tanto per festeggiare il compimento del secolo, ha fatto una lunga passeggiata in automobile, usando per la prima volta in vita sua questo mezzo rapido di locomozione. Si è lasciata poi fotografare.

La seconda fase delle manovre nel Monferrato

Parziali scontri fra le avanguardie dei partiti

SCANDELUZZA, 18

Stamane all'alba i due partiti hanno ripreso le ostilità che erano state interrotte dalla sosta di ieri. Con provvida disposizione le giornate di azioni sono alternate con giornate di riposo, per consentire alle truppe un adeguato riposo reso necessario dalla temperatura afosa e dallo stato delle strade oltremodo polverose. Dato poi il carattere sperimentale delle esercitazioni, le soste offrono anche la possibilità di raccogliere, controllare e sottoporre ad accurato esame i dati riferentisi ai problemi posti dal tema.

La posizione dei due partiti

La situazione al termine della manovra del giorno 16 era la seguente: partito rosso: nuclei esploranti all'altezza di Montechiaro d'Asti; grossi sull'allineamento Cocconato, Tuffo, Costagneto, Murisengo.

Partito azzurro: nuclei esploranti all'altezza di Mombarone, Calianetto, Castel'Alfero; grossi sull'allineamento: S. Damiano, Vaglierano, Antignano, coperti da reparti di avamposti.

Da queste posizioni le Divisioni rossa e azzurra hanno preso le mosse per la manovra di oggi che consisterà essenzialmente nella marcia di avvicinamento dopo la marcia al nemico nella manovra di ieri, per giungere alla marcia di contatto nella manovra di domani.

Il concetto che ispirava le esercitazioni odierne del gruppo rosso era di approfittare del dominio in genere concesso dal terreno a chi avanza da nord verso sud per accorciare la crisi di avvicinamento al nemico agendo subito di forza per ottenere possibilmente la sorpresa tattica al fine di mantenere l'iniziativa delle operazioni; e del partito azzurro di permanere nel concetto iniziale di avanzare da Asti verso nord, il più celermente possibile, per attaccare l'avversario prima che riuscisse ad affermarsi sulla disluviale tra Po e Tanaro. Concetto quindi di aggressività per ambedue i partiti che risponde del resto pienamente al carattere delle azioni belliche moderne.

Azione aggressiva

In seguito a questa concezione il comandante della grande unità, di cui la Divisione rossa si suppone faccia parte, aveva emanato al comandante di quest'ultima le conseguenti disposizioni: prendere contatto con le avanguardie avversarie; non riuscendo, impedire ad ogni costo all'avversario di affermarsi sull'allineamento Ballia, San Secondo, Frinco, Fondo Valversa e poi avanzare da tale linea, posto che l'avversario stesse per essere raggiunto dalle avanguardie della Divisione.

Improntare soprattutto l'azione a carattere di aggressività, in modo da evitare ogni perdita di tempo agendo di conserva o per aggiramento contro le eventuali difese, pur di stringere da presso i grossi avversari. La Divisione accelerando di conseguenza il movimento doveva in un primo sbalzo e contemporaneamente con le avanguardie raggiungere la linea Piea, Cortanze, Montechiaro d'Asti, Frinco e con la testa dei grossi la linea Cerveto d'Asti, Cunico, Rinco e in un secondo sbalzo, mentre le avanguardie puntavano verso l'allineamento Settimo, Mombarone, Caglianetto, Castel'Alfero, i rossi dovevano puntare sulla linea maggiore tenuta dalle avanguardie. Gli scopi che con queste direttive l'esercitazione odierna si riprometteva di raggiungere erano per i rossi i seguenti:

A) urto di nuclei di esplorazione vicina;

B) addossamento di un'avanguardia sul proprio nucleo di esplorazione vicina, arrestato da forze nemiche e fusione temporanea dei due elementi in fase di combattimento;

C) avvicinamento di una grande unità con probabilità di incontro con gli elementi più avanzati avversari.

Marcia su due colonne

Dal canto suo il comandante la grande unità del partito azzurro aveva emanato al comandante la Divisione le seguenti disposizioni:

Il nucleo di esplorazione vicina all'alba avanzi celermente verso il fronte Montiglio-Albarengo, col mandato di respingere l'esplorazione nemica e urtare nella testa di colonne avversarie, così da rallentare la marcia. Il grosso della Divisione avanzi per occupare in un primo tempo con la testa delle avanguardie, la linea Baldicchieri, Torretta, Cascina Manara e proseguire poscia verso l'allineamento Settimo, Mombarone, Caglianetto, Castel'Alfero.

Dal complesso delle disposizioni date si arguiva che la manovra di oggi non poteva portare alla presa di contatto con i grossi delle due divisioni, ma soltanto all'urto parziale delle avanguardie. In seguito agli ordini emanati dal comandante della grande unità, il comando della divisione rossa aveva disposto perchè il nucleo dell'esplorazione vicina forzasse le coperture azzurre e prendesse ad ogni costo contatto con le avanguardie delle colonne avversarie. Dietro ad al riparo di ogni sorpresa il grosso doveva marciare su due colonne invece che su una, come era avvenuto durante il primo giorno della marcia verso il nemico. La colonna di sinistra, composta da due battaglioni in avanguardia e da quattro battaglioni e da due gruppi di artiglieria costituenti il grosso, doveva percorrere l'itinerario: Murisengo-Scandeluzza-Rinco e Frinco.

Gli sbalzi delle avanguardie rosse

La colonna di destra composta da un battaglione in avanguardia e da due battaglioni e due gruppi di artiglieria col grosso doveva seguire la strada Albarengo-Col Cavagno-Montechiaro d'Asti. Il movimento d'incolonnamento, al punto e all'ora stabilite, è stato impeccabile e le truppe fresche di energia e dal morale elevatissimo hanno intrapreso la marcia in modo perfetto. Le salmerie ed il carriaggio procedevano con la consueta disciplina sul lato destro della strada.

Il comandante della Divisione, generale Montefinale, è in testa al grosso della colonna di sinistra, sempre calmo e sereno, sicuro di sè, malgrado l'amaro destino che lo aspetta prefissato dalle esigenze delle manovre di essere battuto, ma disposto a resistere ad ogni costo e a vendere cara la propria pelle. Le avanguardie della colonna raggiungevano in un primo sbalzo la posizione di Montechiaro mentre i grossi si attestavano all'incirca sulla posizione di Rinco; in un secondo sbalzo le avanguardie si portarono sulla posizione di Caglianetto-Castel Alfero e i grossi su quelle lasciate dalle avanguardie; le artiglierie prendevano posizione tra Rinco e cascina Nosei a protezione dell'avanzata della colonna.

Il grosso degli azzurri

Il comandante la divisione azzurra, generale Faccini, in seguito al mandato nettamente offensivo ricevuto dal comandante della grande unità di cui si suppone faccia parte, aveva ordinato ai nuclei di esplorazione vicina di raggiungere in un primo sbalzo la posizione di Montechiaro e in un secondo sbalzo la linea Col Cavagno-Rinco con particolari disposizioni e mano mano che gli squadroni di cavalleria avanzavano le posizioni fossero occupate dai bersaglieri per poter essere tenute, occorrendo, col fuoco. Il grosso era disposto su due colonne anzicchè su tre colonne del primo giorno della marcia al nemico. La colonna di sinistra composta da due battaglioni e da cinque gruppi di artiglieria in avanguardia e da cinque battaglioni, da tre gruppi di artiglieria e di un battaglione di Camicie nere costituenti il grosso, percorreva l'itinerario Torretta-Cascina Taschero-Val Maggiore-Madonna d'Olmetto.

La colonna di destra, costituita da un battaglione in avanguardia, da tre battaglioni — di cui uno di camicie nere — e da tre gruppi di artiglieria col grosso, seguiva la direttrice Manara — Quota 176 — Caglianetto.

Il Comando della Divisione aveva stabilito, per meglio assicurare l'avanzata delle truppe, quattro linee, disponendo che oltre la seconda linea un gruppo del grosso per ogni colonna fosse sempre in posizione per appoggiare il movimento delle avanguardie.

Anche per le truppe della Divisione azzurra l'ordine e la disciplina sono stati superiori ad ogni elogio, così da assicurare la decisa e perfetta esecuzione del movimento. Lo svolgimento delle manovre portava logicamente a scontri dei nuclei d'esplorazione e almeno parzialmente delle avanguardie.

Uno scontro impari

Infatti poco prima delle 8 una pattuglia azzurra di cavalleggeri di Alessandria, comandata da un ufficiale sardo, impaziente di venire alle mani, scendeva al galoppo con le sciabole sguainate la ripida discesa che sbocca sulla piazzetta di Corcione per caricare una pattuglia del Nizza Cavalleria; veniva però accolta da una nutrita scarica di fucileria da parte dei bersaglieri ciclisti rossi e aveva la sorpresa di trovarsi di fronte non già a pochi cavalieri, ma addirittura ad un mezzo squadrone di avversari. Gli ardimentosi cavalleggeri non volevano persuadersi che, in caso vero, sarebbero stati decimati e che il fucile '91 a mala pena maneggiato un po' come si deve è capace di arrestare la più ardente cavalleria che abbia sentito il suono della carica. Interveniva però prontamente il giudice di campo, col. Murari, della coorte Brà, che ristabiliva la situazione reale appiedando per un certo tempo la pattuglia.

E' stato questo un palpitante esempio della funzione importante e indispensabile dei giudici di campo. Parziali scontri avvenivano anche tra le avanguardie dei grossi dei due partiti, man mano che prendevano contatto. Infatti alle 8.30 un battaglione di avanguardia della colonna di sinistra del partito rosso, giunto a Frinco, si incontrava con nuclei azzurri di esplorazione e li ricacciava, appoggiati nell'azione dal gruppo someggiato di cannoni da 65-17 di cui sono dotati i reggimenti di fanteria. Alle 9 la linea da Frinco - Villa San Secondo - Montechiaro è tutta occupata dal reggimento di avanguardia della colonna di sinistra. Il colonnnello Pagano che lo comanda piazza due cannoni da 65-15 per meglio sostenere la posizione.

Alte autorità militari

La direzione generale delle manovre aveva stabilito il suo posto di osservazione e di raccolta delle informazioni a Marina, una località elevata.

Erano colà convenute le più alte autorità militari, tra cui S. E. Cavallero, sottosegretario di Stato alla Guerra, i generali Armani, Ferrari, Albricci, Montanari, il generale Gualtieri, capo di Stato magigore dell'Esercito, ecc. ecc. S. E. il generale d'Armata Petitti di Roreto, direttore generale delle manovre, dava a tutti le più ampie informazioni sullo svolgimento delle operazioni. Alle 11 la manovra aveva termine. Domani le truppe riposano sulle posizioni raggiunte oggi.

Il Re risponde all'on. Mussolini

compiacendosi per la brillante prova della Marina

ROMA, 18

Al telegramma inviatogli da S. E. Mussolini dopo le esercitazioni navali, S. M. il Re ha così risposto: «A Sua Eccellenza il cav. Benito Mussolini, Capo del Governo, ministro della Marina, Roma. - La ringrazio molto del suo telegramma che ho ricevuto col più vivo compiacimento. Alla Regia Marina che tanto nobilmente ha saputo offrire alla vigile attenzione di V. E. la propria perfezione, può guardare serenamente la Patria fiduciosa e fiera. La Marina ha nel cuore ogni ardimento che, remoto o recente, ha sempre reso gloriosi i suoi figli. Affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele».

Il nuovo telo da tenda "1928,,

può servire come mantellina e come sacco da montagna

ROMA, 18

Nelle manovre che si svolgono attualmente nel Monferrato fa la sua comparsa ufficiale il «telo da tenda» modello 1928. Il telo da tenda di cui si tratta è stato studiato allo scopo di offrire alle truppe un «mascheramento» che possa renderle meno visibili all'esplorazione nemica dall'alto. E' un quadrato di stoffa impermeabile di un metro e settancinque di lato provvista ai quattro lati di asole e bottoniera doppia simmetrica permettente l'unione di parecchi teli fra di loro. Da un lato è di un color di terra d'ombra schiarita; dall'altro, che normalmente è da considerare come il diritto, è invece colorato a chiazze policrome. Ogni soldato di qualunque arma o corpo ha in dotazione il suo telo da tenda con una funicella lunga più di due metri, due bastoni tubolari di acciaio e due paletti da tenda. Ogni soldato, a seconda delle condizioni e degli ordini che gli sono dati, può combinare i più svariati tipi di attendamento; dalle tende individuali (fatte con un solo telo) alle tende collettive capaci di diciotto e venti soldati. Slacciando i bottoni sul diritto del telo da tenda, questo può essere usato come mantellina, poichè ben si presta oltre che per le truppe a piedi anche per i ciclisti e gli uomini a cavallo. E ben può completarsi con un cappuccio dello stesso telo o con un comune cappuccio da pastrano. Chiuso a sacco e acconciamente ricoperto, il telo può essere utilizzato come sacco da montagna. Per la sua chiazzatura mimetica il telo può essere anche utilmente impiegato per riparare postazioni di armi, materiali bellici vari, lavori principali di piccola entità ecc. Le colorazioni delle due faccie del telo stesso rispondono appunto a tali caratteristiche.

Hassel e Kramer ripartono

per la seconda tappa del volo Rockford-Svezia

COCHRANE ONTARIO (Canadà), 18

Il pilota americano Bert Hassel e l'ufficiale di rotta Parker Kramer sono partiti per la Groenlandia alle 12 pomeridiane (ora locale) per effettuare la seconda tappa del volo transatlantico Rockford-Svezia. La prima tappa fu effettuata giovedì sera col volo senza scalo da Rockford nello Stato dell'Illinois a Cochrane in poco meno di otto ore. L'apparecchio del Hassel è un monoplano dal nome «Greater Rockford». Gli aviatori faranno scalo a Mount Evans nella Groenlandia meridionale.

La battaglia al Reichstag per l'incrociatore

I ministri socialisti deplorati

ma autorizzati a rimanere al loro posto

BERLINO, 18

Oggi si sono riuniti nella sala del Reichstag i deputati socialisti, per discutere l'atteggiamento dei loro compagni ministri circa la costruzione dell'incrociatore corazzato di cui accennammo nei giorni scorsi. E' noto che la costruzione di tale incrociatore era stata votata, contro l'opposizione dei socialisti, dall'ultimo Reichstag ed approvata anche dal Reichsrath, sebbene questo avesse opposto, in un primo momento, una certa resistenza.

Pericolo di gravi complicazioni

Il Governo spiccatamente socialista espresso dal Reichstag eletto nello scorso maggio, si trovò quindi di fronte ad una decisione avente forza di legge. E' ben vero che i ministri socialisti avrebbero potuto negare, nel Consiglio che ebbe luogo una diecina di giorni addietro, il loro consenso alla costruzione dell'incrociatore, consenso ormai formale, lasciandone la responsabilità ai colleghi degli altri partiti; ma ciò avrebbe senza dubbio condotto ad una crisi e forse a nuove elezioni. Avrebbe, insomma, provocato complicazioni gravissime in un momento in cui, data la situazione internazionale, la Germania ha bisogno di avere un Governo stabile.

I ministri socialisti, perciò, con lo stesso Cancelliere Müller alla testa, votarono per la costruzione dell'incrociatore, che pure era stata uno dei loro grandi argomenti di agitazione elettorale contro il passato Governo borghese. Ma in realtà, come dicevamo, dal punto di vista del supremo interesse nazionale, provocare una crisi sarebbe stato quasi delittuoso.

Montatura polemica

L'atteggiamento dei socialisti fu però subito sfruttato dal partito comunista e disapprovato anche dall'ala sinistra dello stesso partito. Nella polemica si misero di mezzo con grande gioia i tedesco-nazionali.

I comunisti proponevano a gran voce che la costruzione dell'incrociatore fosse oggetto di plebiscito, senza riflettere che in questioni di bilancio l'opportunità di un plebiscito è riservata solo alla decisione del Capo dello Stato. In realtà si trattava di una delle solite montature polemiche così care a tutti i partiti politici. I partiti politici tedeschi, quando si tratta di prendere decisioni che possono veramente ledere gli interessi nazionali, sanno sempre calmarsi e scegliere la via della ragione.

Ciò non toglie che la riunione odierna abbia avuto un carattere abbastanza movimentato. Fra deputati e delegati di organizzazioni socialiste si contavano ben 180 persone con nientemeno che 70 oratori di opposizione. Davanti a così numeroso tribunale sono comparsi il cancelliere Müller ed il ministro degli Interni, Severing, a difendere l'atteggiamento del Governo.

L'autodifesa di Müller

Müller ha preso per primo la parola osservando che i ministri socialisti non potevano più far nulla contro una deliberazione del passato Reichstag approvata dal Reichsrath, a meno di decidersi a provocare una crisi che avrebbe potuto avere incalcolabili conseguenze.

Dopo Müller hanno parlato molti altri oratori, ma già nel corso della discussione e delle concioni si capiva che tutto sarebbe finito in una bolla di sapone.

La riunione è finita stasera tardi e si è conclusa con la votazione di un ordine del giorno in cui si deplora l'atteggiamento dei ministri socialisti, ma, considerata l'importanza della partecipazione del partito al Governo per gli interessi del proletariato, i ministri sono autorizzati a rimanere al loro posto.

Sotto la pietra tombale di questo ordine del giorno finiranno così le polemiche.

La Germania firma un patto doganale

col Govero nazionalista cinese a Nanchino

PARIGI, 18

Giungono telegrammi da Sciangai secondo i quali a Nanchino il ministro nazionalista cinese degli Affari Esteri avrebbe firmato un nuovo trattato col ministro di Germania a Nanchino. Questo trattato fisserebbe l'eguaglianza di condizioni nei riguardi delle tariffe doganali. Esso sarebbe stato concluso per adottare prossimamente una legge commerciale cino-tedesca sulla base della eguaglianza. Questa legge verrebbe annessa al trattato commerciale cino-tedesco del 1921. Il trattato in questione sarebbe pubblicato lunedì prossimo.

Cordoglio per la morte di Emma Carelli

Impressionanti particolari sulla fulminea sciagura

ROMA, 18

Emma Carelli, tragicamente morta in un incidente automobilistico, ha riempito con la sua arte squisita di cantante tutta un'epoca del nostro teatro lirico, e grande è stato il rimpianto per la sua scomparsa.

La signora Carelli, che era divorziata da qualche tempo da Walter Mocchi, ora residente in America, dimorava a Roma con la sua vecchia mamma, la signora Matilde Carelli, che conta l'età di 85 anni, in un elegante appartamento posto al primo piano dello stabile n. 6 del Corso d'Italia. La signora lasciò Roma il 21 luglio per intraprendere un viaggio in automobile attraverso la Svizzera e la bassa Germania.

Ella viaggiava sulla sua macchina, una «Lancia Lamda», sulla quale si trovavano il cav. Oreste Binda, che guidava, e la signora Gemma Barbiani De Gasperis, moglie del cav. De Gasperis. Il viaggio, lungo parecchie migliaia di chilometri, si è svolto regolarmente, e la Carelli, attraverso frequenti lettere inviate alla mamma, aveva manifestato tutto il suo entusiasmo per la bellezza dei paesi visti e la sua soddisfazione per il giro turistico. L'altro giorno la signora era giunta all'ultima tappa a Firenze e poco prima delle 12 di ieri la «Lambda» prendeva la via di Roma, dopo che la Carelli aveva telegrafato: «Arrivederci più tardi».

La macchina era giunta precisamente nella località di S. Antonio, appunto sotto il paese di Montefiascone, allorchè un'altra automobile che proveniva anch'essa da Firenze e a bordo della quale si trovavano tre persone, cercava, forzando la propria andatura e suonando ripetutamente, di superare la «Lambda», che pure camminava a fortissima velocità. Dopo aver resistito alquanto, prima di cedere il passo, fiducioso nella potenza e nella velocità del suo motore, il cav. Binda, che guidava la macchina della Carelli, si decideva a sterzare a destra e lasciar la strada libera.

Durante questa manovra la sciagura avveniva: nessun urto si ebbe a verificare, ma avvenne che la «Lambda», spinta forse un po' troppo sul lato destro della strada, provocava il franamento di un pezzo del margine della massicciata e si affondava con le due ruote di destra dentro il fossato profondo circa 40 centimetri.

Era naturale che, data la velocità a cui l'auto era spinta, il capovolgimento del veicolo avvenisse in modo fulmineo e irreparabile. Mentre i due passeggeri e precisamente il guidatore e la signora Barbiani venivano sbalzati lontano, in un campo attiguo, Emma Carelli, invece, rimase purtroppo schiacciata dalla macchina che, capovolta, le era piombata sul torace e l'addome, provocando tremende fratture.

La signora Emma Carelli aveva acquistato grande notorietà, prima come artista lirica e quindi come impresaria e direttrice dell'ex Teatro Costanzi, che alla gestì dal 1912 al 1926, fino a quando cioè la gestione fu assunta direttamente dal Governatorato, dopo la trasformazione del nostro più grande teatro lirico.

Il debutto della grande artista avvenne al nostro Costanzi, a fianco del grande Caruso, nell'opera «Polonia libera», e da quel giorno, ormai lontano, eravamo nel 1899, i trionfi della cantante si rinnovarono entusiastici in tutti i maggiori teatri lirici d'Italia

La frattura del gh'acciaio nel Cachemir

non desta per ora preoccupazioni

CALCUTTA, 18

I tecnici che hanno studiato il fenomeno della frattura del ghiacciaio che sbarra la valle del fiume Shayok nel Cachemir, frattura che, come si ricorderà, nei giorni scorsi aveva gettato il panico nelle popolazioni sottostanti, hanno espresso il parere che non esiste alcun pericolo almeno per parecchi anni, purchè nella prossima stagione fredda ecompaiano le lesioni. Le acque liberate in seguito alla frattura del ghiacciaio-diga hanno defluito verso la valle dell'Indo, di cui il fiume Shayok è tributario, senza raggiungere i centri abitati della vallata. *(United Press).*

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

Situazione barica: Anticiclone a 766 sull'Europa centrale interessante il Mediterraneo occidentale. Depressione sul Mar di Levante (556) con saccatura sulla penisola; altre depressioni sulla bassa Scandinavia (755) e sull'Islanda.

Probabilità: Venti deboli o moderati intorno nord. Annuvolamenti e qualche manifestazione temporalesca sull'alto e medio Adriatico, cielo quasi sereno altrove. Temperatura in aumento, mare mosso.

COMUNICATI*)

COSULICH

Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:

«SATURNIA» . . . . . 5 settembre
«PRESIDENTE WILSON» 11 settembre

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«MARTHA WASHINGTON» . 8 sett.
«BELVEDERE» . . . . . 25 sett.

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA

S. A.

Capitale versato Lire 150.000.000

LINEA SUD AFRICA

Servizio regolare mensile celere, postale, merci e passeggeri:
VENEZIA, TRIESTE, FIUME, SPALATO, PORTO SAID, ADEN, MOGAD'SCIO, CHISIMAIO, KILINDINI (MOMBASA), DAR-ES SALAAM, BEIRA, DELAGOA BAY (LORENZO MARQUEZ), DURBAN (PORT NATAL), EAST LONDON, ALGOA BAY, PORT ELIZABETH, CAPETOWN, LUDERITZ BAY, WALVIS BAY, DAKAR, LAS PALMAS, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, TRIESTE, VENEZIA.

Assunzione di carico con polizza diretta e trasbordo in **Aden** per **Sender Kassim, Aluia, Ras Hafun, Obbia, Merca, Brava, Tanga, Zanzibar, Ibo, Port Amelia, Mozambique.**

PROSSIME PARTENZE:

con approdo straordinario a Port Sudan e Gibuti.

Piroscafo (frig.)

«PERLA»

circa 3 settembre.

Piroscafo (frig.)

«SISTIANA»

circa 3 ottobre.

LINEA NORD PACIFICO

Servizio regolare mensile, celere postale, merci e passeggeri:
VENEZIA, TRIESTE, SPALATO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA (ev.), MALAGA (ev.), LAS PALMAS (ev.), PORTO RICO (ev.), COLOMBIA, COLON, LA LIBERTAD (Salvador), SAN JOSE' (Guatemala), LOS ANGELES, S. FRANCISCO, PORTLAND (ORE), SEATTLE, VANCOUVER e ritorno.

Approdo facoltativo al Centro America: **PUNTA ARENAS (Costarica).**

PROSSIME PARTENZE:

Motonave

«FELLA»

circa 31 agosto.

Motonave

«CELLINA»

circa 1.o ottobre.

LINEA CONGO

Partenze regolari mensili. Servizio postale, merci e passeggeri:
ITALIA e altri porti del Mediterraneo per CASABLANCA, LAS PALMAS, DAKAR, FREETOWN, MONROVIA, GRAN BASSAM, SEKONDI, ACCRA, LAGOS, DOUALA, LIBREVILLE, PORT GENTIL, MATADI e ritorno.

PROSSIME PARTENZE:

Piroscafo

«STELLA»

circa 10 settembre.

LINEA MESSICO

Servizio regolare mensile postale, merci e passeggeri:
NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA (event.), ALICANTE (ev.), MALAGA (ev.), CADICE (ev.), LAS PALMAS, PUERTO PLATA (ev.), AVANA, PROGRESO, VERACRUZ, TAMPICO, NEW ORLEANS, HOUSTON, GALVESTON e ritorno.

PROSSIME PARTENZE DA NAPOLI:

Piroscafo

«BRENTA»

circa 24 agosto.
da Trieste circa 20 agosto.

LINEA NORD ATLANTICO

Servizio quindicinale:
GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, SICILIA, NEW YORK, FILADELFIA e ritorno

SERVIZIO TRASBORDI

Dal NORD PACIFICO, NORD ATLANTICO, CENTRO AMERICA, ANTILLE e dal MESSICO per porti della Linea Sud-Africa e viceversa.

Inoltre su tutte le linee assumonsi merci con polizza cumulativa da e per la **GRECIA, il LEVANTE, il MAR NERO, la INDIE e l'AUSTRALIA.**

Per particolari rivolgersi alla NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA TRIESTE, via Lazzaretto vecchio 11

Società di Navigazione D. Tripcovich - Trieste

I piroscafi:

"Giovinezza,,

caricherà a Trieste dal 20 al 22 agosto a. c. per:

MESSINA, CATANIA, PALERMO NAPOLI, GENOVA MARSIGLIA, SPAGNA, ORANO TANGERI, CASABLANCA

"Saraceno,,

caricherà a Trieste il 23 corrente per:

BARI, MALTA, TRIPOLI BENGASI

"Guido Brunner,,

caricherà a Trieste verso il 31 corr. per:

MALTA, TUNISI ALGERI, ALICANTE, VALENCIA

Frutta secche e coloniali per la Polonia

Vecchia rinomata bene introdotta ditta d'anteguerra in coloniali, frutta secche o prodotti analoghi a Leopoli (Lwow) in Polonia, casa commerciale moderna molto bene avviata — ciò che è dimostrabile — il cui proprietario è laureato in legge ed ha assolto l'Accademia di commercio, ditta solida, ben piantata, con capitali, corrente e degna di fiducia, con uffici, magazzini in propri edifici, depositi di vendita all'ingrosso e al dettaglio nei migliori centri cittadini, organizzata e dotata di viaggiatori ottimamente introdotti nei più vasti circoli dei grossisti di tutta la Polonia, cerca, allo scopo di razionale sviluppo, collegamento soltanto con una grande ditta di primo ordine e solidissima, in forma a metà oppure a consegna assortita a Leopoli. Il comproprietario si trova momentaneamente in questa piazza.

Le migliori referenze, garanzie presso le maggiori banche e altre garanzie d'ogni sorta.

Cercasi intervento di agenti per la collaborazione e la realizzazione di questi collegamenti.

Offerte urgenti, Cassetta 18288 Z, Unione Pubblicità Trieste.

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI GORIZIA

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Gorizia nella udienza del dì 21 novembre 1927 ha profferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta contro **Toffoli Vittorio** fu Giordano e fu Elisa Del Re, nato a S. Quirino il 4 febbraio 1867, residente a Gorizia; legittimo, alfabeta, commerciante, già condannato. Imputato della contravvenzione p. e. p. dall'articolo 47 R. D. 15 ottobre 1925, N. 2033, perchè nel proprio negozio in Gorizia deteneva olio miscelato in ragione inferiore alla prescritta e con il cartellino indicante che era olio miscelato anzichè olio di semi. In esito all'odierno orale pubblico dibattimento; sentito il P. M., il difensore e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola. Con verbale di prelievo in data 19 agosto 1927, l'ispettore delle Cantine Sperimentali di Gorizia prelevava dal negozio del prevenuto tre campioni di olio. Tale olio era depositato in vasi sui quali era la scritta: «Misto». Lo stesso prevenuto alle domande dell'agente che prelevò i campioni ebbe a dichiarare che tale olio era il risultato di una miscela di olio di arachite nel quale era stato immerso circa il 2 per cento di olio di oliva. All'odierno dibattimento poi il verbalizzante corresse l'esposizione del proprio verbale con scuse che quando egli già aveva compilato il verbale di prelievo il figlio del prevenuto ebbe ad affermare che anzichè il 2 per cento di olio di oliva nel preindicato olio di arachite era stato messo uno stesso quantitativo di litri 2 di altro olio di semi allo scopo di dare all'olio di arachite che è di per sè incolore, la colorazione caratteristica dell'olio di oliva e cioè il colore canarino. L'esame chimico confermò quanto sopra esposto perchè dal medesimo risultò che l'olio prelevato dal negozio del prevenuto nel quale era venduto come Misto, era invece olio di semi per cui il Toffoli venne denunciato a questa Pretura e portato all'odierno dibattimento. Si difende il prevenuto affermando che egli non vendeva l'olio in contestazione come olio miscelato ma bensì come olio misto. Che detto suo olio aveva il perfetto ed unanime favore dei suoi clienti i quali erano molto soddisfatti di tale qualità di olio. Che perciò egli non poteva essere tenuto responsabile della contravvenzione imputatagli. Osserva in diritto il Giudice che la difesa del prevenuto dimostra nel modo più lampante la sua mala fede e la sua responsabilità penale. Il prevenuto infatti tenta di difendersi giuocando sull'equivoco. La legge, così la difesa del Toffoli, stabilisce che si debba mettere sull'olio di oliva puro l'indicazione di «Olio d'oliva»; sull'altro olio in cui vi era una percentuale di olio di oliva o di altri olii di semi nella ragione del 50 per cento di ognuno dei predetti olii l'indicazione «Olio miscelato»: mentre sugli altri olii diversi da quello di oliva l'indicazione «olio di semi»; però, così sempre il Toffoli, la legge non proibisce che si possa mettere in vendita altri olii che non siano come i precedenti e neppure proibisce l'indicazione di «Misto» che si possa dare ad un'altra mistura diversa da quella sopra indicata. Ma è appunto in tale equivoco ragionamento il debole della difesa del Toffoli. Infatti, basta leggere le disposizioni della legge sulla repressione delle frodi in commercio nel capo riguardante gli olii per convincersene. Dice infatti l'articolo 20: Il nome di «Olio» e di «Olio d'oliva» è riservato al prodotto della lavorazione dell'olio d'oliva «olia europea» senza aggiunta di sostanze estranee e di olio di altra natura. Ed il successivo articolo 23: gli «Olii provenienti da tagli di olii d'oliva con altri olii vegetali in proporzione questi ultimi non superiore al 50 per cento debbono essere indicati con la denominazione «Olii miscelati»; gli olii diversi da quello di oliva a la miscela in cui quest'ultimo entra in proporzioni inferiori al 50 per cento devono essere venduti con la denominazione «Olii di semi». Da ciò si deduce che è bensì permesso ai commercianti di olii il vendere olii vegetali od olii provenienti da miscele in qualsiasi ragione tra olio di oliva ed olio vegetale commestibile, ma nell'effettuare tali miscele i detti commercianti debbono scrupolosamente attenersi a quanto prescrive l'art. 23 della suindicata legge. Si deduce inoltre, ciò che è bene far risultare, che è assolutamente proibito ai commercianti, e questo è appunto lo spirito della legge, checchè ne dica la difesa del signor Toffoli, mettere in vendita delle merci con delle indicazioni ambigue interpretabili in sensi diversi, come successe appunto nella fattispecie. La legge inoltre, ciò che pare non abbia compreso il signor Toffoli, permette solo tre distinte denominazioni di olii e cioè: «olio d'oliva», «olio miscelato» e «olio di semi» nelle quali denominazioni devono essere comprese tutte le diverse qualità di olii che si possono mettere in commercio. E neppure può esser accolta l'altra difesa del Toffoli il quale vorrebbe sostenere che siccome la sua clientela era perfettamente soddisfatta dell'olio ch'egli vendeva e che mai nessuno aveva reclamato sulla qualità di detto olio, egli non possa esser ritenuto responsabile di frode in commercio. Si osserva che non richiede la legge sopra indicata che debbano riscontrarsi nelle merci poste in vendita tali anormalità da ridurle dannose alla salute della popolazione che ne usa, perchè in tal caso ricorrono gli estremi degli art. 319 e 330 C. P. Inoltre non si può mettere in dubbio che nella fattispecie vi siano tutti i caratteri specifici della frode; perchè non si può vedere più tipica frode di quella di vendere una merce con una indicazione che possa esser interpretata a beneplacito di qualsiasi individuo, mentre poi la natura della merce stessa è ben determinata in altra che non corrisponde affatto alla denominazione secondo i dettami della legge. Dovrà pertanto il prevenuto esser dichiarato colpevole della contravvenzione ascrittagli e comminargli la relativa pena, che si ritiene equo fissare in Lire 600 di multa oltre al pagamento delle spese processuali. Ordinandosi la pubblicazione della copia integrale della presente sentenza a spese del prevenuto stesso sul giornale «Il Piccolo» di Trieste e «Il Commercio Friulano».

P. Q. M.

V. gli art. 23, 47, 61 R. D. 15 ottobre 1925 e l'art. 422 C. P. P. Dichiara Toffoli Vittorio colpevole della contravvenzione ascrittagli e come tale lo condanna alla pena della multa in Lire 600 ed al pagamento delle spese processuali oltre al pagamento delle spese di analisi in Lire 25. Ordina che copia integrale della presente sentenza venga pubblicata, a spese del condannato, sui giornali: «Il Piccolo» di Trieste e «Il Commercio Friulano».

Gorizia, 21 febbraio 1928 - A. VI.

Il Pretore: F.to Cortona — Il Cancelliere: F.to Petris

Con sentenza del Tribunale di Gorizia in data 5 marzo 1928, in riforma della sentenza che precede, dichiara Toffoli colpevole del resto di cui agli articoli 23, 48 e 61 R. D. 15 ottobre 1925 e lo condanna alla pena di Lire 550 di multa ed alle maggiori spese.

Gorizia, 26 giugno 1928 - A. VI.

Il Cancelliere: F.to Gueli

Per copia conforme all'originale.
Gorizia, 19 luglio 1928 - A. VI.

Il Cancelliere: F.to Gueli

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».

MORGAN

Società Anonima di Navigazione a vapore "PUGLIA,,-BARI

Il piroscafo

«BRIONI»

partirà il 23 corrente, alle ore 1, per: **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi-Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa Maura.**

La motonave

«RODI»

partirà il 23 corrente, alle ore 18, per: **Ancona, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Syra, Smirne, Lero, Calino, Coo, Rodi, e Alessandria.**

Il piroscafo

«MOLFETTA»

partirà il 25 corrente, alle ore 15, per: **Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.**

Per informazioni, rivolgersi presso gli agenti:

G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni: 7741, 7742, 7743, 7744

Navigazione a vapore "Ragusea,,

SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste-Gravosa-Cattaro

Con il celere piroscafo a doppia elica

«KUMANOVO»

160 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da **Trieste** ogni **martedì** e **venerdì**, alle 16.

Per imbarco merci e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia marittima **G. JAHNEL, Corso Cavour 11 - Tel. 35-77**

Azienda Autonoma di Cura di Portorose

Avviso d'asta

Addì 27 corrente, dalle 10 alle 11.30, verrà tenuta nei locali dell'Azienda Autonoma di Cura di Portorose un'asta pubblica per l'appalto del **CAFFE' CASINO** di Portorose.

Le offerte devono seguire in busta chiusa. Per il deposito del vadio e le altre informazioni in merito rivolgersi al Comitato di Cura di Portorose.

Portorose, 19 agosto 1928 - VI.

Il presidente
dell'Azienda Autonoma di Cura di Portorose
avv. dott. Giuseppe Ventrella

PORTOROSE

BAGNI D'ACQUA MADRE
SALSO - BROMO - JODICI
FANGHI
INALAZIONI - IRRIGAZIONI
cure efficacissime per:
Reumatismi - Artrici - Gotta - Malattie ginecologiche (parametriti, endometriti, fibromi, ecc.) **- Affezioni dell'apparato respiratorio** (naso, faringe, laringe, bronchi) **- Nevralgie - Malattie del ricambio** ecc.

STABILIMENTO DI CURA
in diretta comunicazione con il Palace Hotel

Lo Stabilimento è accessibile a chiunque ed è aperto dal
15 aprile al 1.o ottobre
Medico dirigente: **Dott. Riedl**

Appartamenti

ancora alcuni da 2, 3 stanze, stanzino, bagno, comfort, riscaldamento centrale autonomo, ascensore, VENDONSI.

Esenzione ogni imposta per 25 anni.
Vista panoramica, posizione a mezzogiorno, signorile.
Visibili dalle 17 alle 18 d'ogni giorno.
VIA REVERE

GABINETTO DENTISTICO

dott. Schäffer, medico-dentista specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
PIAZZA GOLDONI 3, primo piano

GABINETTO MEDICO - DENTISTICO

dott. G. LAURINSICH

Via delle Settefontane N. 6
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20
Domeniche: dalle 10 alle 12
Prezzi popolari

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 18
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

Tel. 65-20

VIA BATTISTI 20

UN VECCHIO AMICO IN VESTE NUOVA!

La ditta **F. A. SARG'S SOHN** *di* **VIENNA,** *fabbricante della rinomata*

"PASTA DENTIFRICIA Kalodont,,

comunica alla sua Spett. Clientela che da oggi detto prodotto è stato migliorato nella forma tanto da appagare le moderne esigenze.

Per distinguere l'originalità è necessario che ogni tubetto porti la marca

F.A. SARG'S SOHN & C. - VIENNA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

Trieste e l'Istria accolgono entusiasticamente gli azzurri della "Pullino,,

incoronati dal lauro della vittoria alle Olimpiadi d'Amsterdam

Come i magnifici "ragazzi,, istriani

hanno vinto la durissima prova

Nel breve intervallo d'attesa del treno, tra le 15.30 e le 16, ieri, ad Aurisina, un nostro incaricato ebbe un'intervista col presidente della «Pullino», rag. Renato Petronio. Ogni presentazione di questo animatore dello sport nautico istriano è superflua. Ormai la notorietà circonda il suo nome, per essere egli il capo della pattuglia degli atleti che vinsero il campionato mondiale di canottaggio con «outrigger» a quattro e timoniere.

Egli fu il pilota dell'«Armando Diaz», l'armo che è passato in testa agli «outriggers» di quindici nazioni, formidabili per potenza e per tradizioni nautiche. La sua faccia ossuta e abbronzata esprime tutta l'energia del volere e la fiducia nella mèta. Nessuna esagerazione, nessuna posa in lui: schivo di ogni forma incomposta, non ama i gesti convenzionali. Parla delle cose nautiche e dei suoi «ragazzi» con affetto, con passione, ma conservando sempre il tono che si dà nel riferire di cose famigliari. I «ragazzi» sentono in lui il comandante, ma anche il fratello maggiore. Lo seguono e l'ubbidiscono, lo esaltano e lo amano. Ricevendo, ieri, i fiori delle donne triestine, essi li offrirono con delicato animo al loro capo. Chi li ha visti ieri, chi li vedrà domani, codesti atleti, sentirà che forza e gentilezza, obbedienza e bontà sono le virtù di questi vittoriosi, talchè, conoscendone il valore, il presidente della «Pullino» fece di esse strumenti d'ardimento e di sicura vittoria.

Come ha vinto la «Pullino»

— Qual'è il segreto della vittoria? — abbiamo chiesto al Petronio.

— Gran fiato, forza di volontà grandissima, disciplina al comando, vita regolata e senza strapazzi e... appetito formidabile. Soprattutto i miei rematori hanno il dono della gioventù: fede, ardire, sicurezza nelle proprie forze.

— Quale regime di vita conservarono durante le gare?

— A bordo del «Salunto», ch'era la nostra piccola patria, si mantennero disciplinati. Essi cominciarono nel canale di Sloten gli allenamenti, e il pubblico, dalle rive, alla loro prima comparsa, parve accoglierli con incredulità, anzi con diffidenza, come meravigliandosi che l'Italia mandasse dei ragazzi a sostenere competizioni contro colossi, alcuni del peso di oltre un quintale. E' il «peso» che fa colpo, a prima vista. Si sapeva ch'erano stati presi i più severi controlli, sia per gli equipaggi che per le imbarcazioni. Inglesi, francesi e germanici erano abituati a un regime dietetico speciale. Guai mangiare prima della gara. Bisognava tenere il corpo «leggero» e aver mangiato almeno sei ore prima. I miei ragazzi, invece, non gli ho costretti ai digiuni forzati. Essi non fumano, non bevono alcoolici, sono però dei mangiatori allegri di «piatti forti». E se non basta la prima, viene la seconda portata. Da loro si chiede il tempo sufficiente per la digestione, poi «scattano». E niente cucina tedesca, ma cucina italiana, come si faceva sul «Salunto». Loro amuleto era una foglia di lauro delle vittorie precedenti. Nessuna superstizione: la volontà, sola forza di manovrare e una salute di ferro.

— Come avete vinto la «Hindenburg»?

— Che cosa?

— L'armo germanico.

— Non so, in verità, se avesse nome «Hindenburg» l'imbarcazione avversaria. Mi fu detto che i giornali tedeschi che pronosticavano la vittoria dell'armo germanico battezzarono l'armo col nome di Hindenburg. So che i canottieri tedeschi furono baldanzosi allorchè seppero che nella nostra prima «sortita» facemmo il percorso in un tempo minore al loro, ma si trattava di una sortita senza competitori, e che noi eseguimmo sportivamente, ben sicuri della diversa riuscita della gara. I tedeschi sono atleti pesanti: noi, al loro confronto, siamo dei bambini. Essi hanno un peso medio, per atleta, di 90 chilogrammi; noi di 70. Ebbene, quando entrammo in gara non attaccammo a fondo, li lasciammo forzare, sembrandoci buona tattica stancarli. Solo bastava una voce ai miei ragazzi: «Diese de bone», ed ecco passati, sorpassati, gli avversari. E questi, giù di schiena, sudati, grondanti; mentre i «ragazzi» erano freschi, saldi e agili ai garretti, elastici e robusti alla rapida vogata.

Le più sicure vittorie

— E lo stile?

— Lo stile è l'uomo, mi pare abbia detto il Buffon, per i letterati: ma ciò vale anche per gli atleti. I ragazzi tiravano come un sol uomo, e questa è la principale caratteristica dello stile: sincronismo nella vogata e nel respiro. Con questa unità di sforzo essi hanno eseguiti i «serrate finali» velocissimi, sopraggiungendo freschissimi al traguardo, dopo aver lasciato dietro di molte barche gli avversari della Germania, fiaccati, caduti «in paiol», come diciamo noi in gergo marinaresco.

— E per gli altri armi?

— Ancor più sicura vittoria. Gli svizzeri furono visti al traguardo, nella gara finale, pallidi e quasi prossimi a svenire. I miei ragazzi, invece, sono passati dinanzi alla tribuna della giuria, in piena volata, freschissimi.

Debbo dire con compiacimento che il pubblico ci ha sempre manifestata la simpatia e la preferenza. L'applauso, al nostro apparire dopo la vittoria, è durato alcuni minuti. La bandiera nazionale fu vista alzare sulle tre antenne dello stadio. In quel momento le nostre piccole persone scomparivano, ma ci sentimmo sollevare gli spiriti e pensammo che il nostro bel tricolore, che appare sui gonfaloni sulle nostre brevi piazze venete, trionfava in terra straniera; pensammo che durante la cattività austriaca dovemmo nascondere a baciare il tricolore segretamente ed ora, noi istriani, lo facevamo garrire sulle antenne delle Olimpiadi di Amsterdam. Ciò era tanto più significativo, perchè l'on. Ferretti, allorchè dovemmo cimentarsi con l'armo della Germania, ci disse: «Pensate, ragazzi, che voi siete redenti, pensate che una vostra vittoria sarà salutata con orgoglio da tutt'Italia!». E l'autorevole e instancabile parlamentare aggiunse una promessa, un premio, che egli poi mantenne.

— E com'erano gli altri armi?

— Come merito, il secondo posto spetterebbe alla Germania: gli svizzeri, che pur avevano nel loro armo due dei campioni olimpionici vittoriosi nell'Olimpiade del 1924, furono inferiori ad ogni aspettativa.

Curioso l'armo giapponese, bellissimo per lo stile, ma non adeguato alla competizione, non foss'altro che per l'uso della pala stretta, lillipuziana; più curiosa ancora l'imbarcazione inglese, nella quale il timoniere non dava i comandi col megafono o alla voce, ma con la soneria elettrica.

— In complesso quanti armi avete battuti?

— Erano in gara quindici nazioni; quattro armi si ritirarono. Tutti gli altri furono battuti. I tedeschi ci qualificarono competitori «massacranti»: e in verità la nostra vittoria costò una durissima lotta, anche perchè dovemmo subire le «repassages», che in uno specchio d'acqua più largo non sarebbero state necessarie.

Giliante d'Este

La durezza delle gare

— E' vero che gli atleti negli ultimi giorni sentirono qualche indisposizione?

— Certo il clima non è confacente per le nostre nature. Là piovve quasi ogni giorno; il tempo umido non era il migliore per tale genere di gare; ma sta il fatto che i nostri ragazzi si mantennero sempre in forma, formidabili di volontà e di appetito. Essi sono freschi ora più che mai.

— E com'erano le condizioni del canale rispetto alle prove nautiche?

— Percorso duro, poca profondità d'acqua, canale stretto, ma linea retta perfetta. Il vento poi determinava una condizione di sfavore per chi non vogava sotto la banchina. Purtroppo la sorte ci ha sempre sfavoriti in questo: dovemmo batterci col vento in fianco. Su uno specchio d'acqua largo, per esempio su lago, le batterie possono partecipare in gara in più numerosi equipaggi, talchè si evitano i giuochi di «repassage». Il percorso nelle condizioni del canale di Sloten determinò lo sfiaccamento degli armi vinti. Nove giorni di continue gare esaurirono specialmente gli svizzeri e i germanici. Devo aggiungere però che le competizioni si sono svolte con perfetta regolarità e con grande senso di responsabilità e obbiettività di valutazione da parte della giuria. Il giorno stesso in cui noi abbiamo battuto l'armo germanico il rappresentante sportivo di quella nazione si è recato dal nostro rappresentante ad esprimergli il pieno riconoscimento della superiorità della «Pullino», dichiarandone l'armo valentissimo per l'eccezionale prova di forza e di tecnica. E' stato in quell'occasione che tanto il delegato germanico che quello francese, in una riunione del Consiglio di regata, pronosticarono l'«Armando Diaz» quale sicuro armo della vittoria finale.

— Quali caratteristiche presenta l'«outrigger»?

— E' un'imbarcazione di tipo recente, uscita dal cantiere dell'ing. Carlesi di Livorno, che, dopo la nostra vittoria per il campionato nazionale, ci ha fornito l'«outrigger». Questo è smontabile, in tre pezzi, mentre quelli delle altre nazioni sono tutti di un pezzo. Ha una lunghezza di 12.60 metri e una larghezza di 0.52. E' snello, leggero. Corrisponde alle esigenze del nostro equipaggio.

La vita sul «Salunto»

— E' vero che lei ha voluto digiunare per raggiungere il minimo peso richiesto?

— E' vero solo che in un «tour de force» alle prove d'allenamento tutti siamo un po' calati di peso; ma poi la ripresa del peso medio (70 chilogrammi per vogatore, 51 per timoniere) fu facilissima.

— La vita sul «Salunto» ebbe alcunchè di notevole?

— Si fraternizzava. Già dissi che quello era la nostra piccola patria. Si viveva in gruppi, secondo il genere di sport. La città era lontana, una mezza ora di motoscafo dal luogo d'ancoraggio della nostra nave. Anche per ciò raramente si usciva e la sera trascorrevamo in allegria. Si cantavano le nostre canzoni, si faceva della musica al pianoforte. Un onore per tutta la carovana olimpionica venne considerata la visita di S. A. R. la Principessa Mafalda, che passò in rivista gli atleti allineati sul cassero della nave. Ognuno fu presentato dall'on. Ferretti. Il giorno appresso ci fece visita anche il principe d'Assia, che partecipò a un banchetto.

— Da quanti giorni mancavate da Isola?

— Dal 15 luglio. Noi dovemmo, subito dopo i campionati nazionali del 7-8 luglio, ritornare nella nostra città, perchè ognuno di noi ha impegni professionali. Ci recammo perciò a Pallanza più tardi, mentre gli altri armi se ne stettero là per l'allenamento collegiale. Ad ogni modo prendemmo parte attiva all'allenamento e alle partenze «handicap». Durante quelle prove abbiamo abbassato il nostro precedente record da 6'57" a 6'53"; abbiamo curato lo stile, apportate correzioni all'andatura.

Vogatori superbi

— Come giudica i suoi «ragazzi»? — chiedemmo infine al rag. Petronio.

— Essi hanno le qualità che accennai più sopra. Posso aggiungere che quand'io monto in «outrigger» mi pare di guidare un'automobile, o meglio un motoscafo, tanto i vogatori rispondono simultaneamente e con perfetto rendimento fisico e morale al comando. Sembrano automi, ma sono invece atleti classici pieni d'anima e di unità di

Renato Petronio

volere. Dopo la vittoria finale, per nulla fiaccati dalla grande prova, essi passarono in volata, rapidissimi dinanzi alle tribune. E' bello pilotare un simile armo. Gli stranieri li ammirarono per l'onda di giovinezza calma e forte che presentavano i quattro campioni; ma soprattutto essi furono ammirati per la disinvoltura nell'accogliere la carovana della vittoria olimpionica. Dopo ogni prova essi non riposarono sugli allori, ma da quei figli di gente laboriosa ch'essi sono, s'apprestavano a mettere in buon assetto l'«outrigger». Per questo strumento della vittoria essi hanno infatti una cura veramente ammirevole.

— Qual'è il programma per le future competizioni?

— La «Pullino» si preparerà certamente alle altre prove, e già sono tra i suoi soci giovani audaci e desiderosi di formarsi l'armo a otto. Purtroppo abbiamo dovuto sopportare sacrifici e oneri. La Società nautica d'Isola d'Istria è povera e deve far fronte a impegni; ma lo slancio di simpatia con cui tutti i compatrioti, e in ispecie Trieste, hanno voluto la nostra vittoria, ci fa sperare che ogni difficoltà sarà superata.

Il vibrante saluto di Trieste fascista e sportiva

I vittoriosi della grande battaglia, gli alfieri del tricolore ad Amsterdam, la gioventù più bella e più forte di nostra gente, l'armo glorioso della «Pullino» d'Isola, ha avuto ieri la benedizione del vento dell'Adriatico, che nella sua melodiosa voce ha unito le voci osannanti dei triestini, degli istriani, degli itlaiani tutti. Il salmastro del loro mare, gli accenti della parlata veneta hanno coronato la loro gloria.

Trieste e l'Istria li ha accolti tra un ondeggiar di bandiere e di gonfaloni. I fiori delle donne, i baci del popolo dissero loro tutta la riconoscenza per l'impresa superba. I valorosi, i primi, i più bravi, felici, non per sè, ma per il nome d'Italia che hanno saputo imporre, mandarono un bacio al mare azzurro, come le loro camicie di lotta, a quel mare che aiutò il loro sforzo che li fece i più forti, degni dell'alloro fra tanti concorrenti.

La folla in attesa

Trieste, che sente questi eroismi, che sa esaltare i vincitori, che adora il mare e le forze che su esso si temprano, ha accolto i reduci di Amsterdam con entusiasmo, con ammirazione, con orgoglio.

Qualche minuto di ritardo del treno non fa che aumentare la massa imponente di folla che attende l'arrivo degli olimpionici, ai quali già Monfalcone ha dato il primo fervido saluto della Venezia Giulia. Tutti gli sportivi, senza distinzione di classe o di specialità, sono convenuti alla stazione e dietro a loro, che primi vogliono vedere, primi vogliono acclamare, è la folla che aspetta i valorosi, gli ambasciatori d'italianità.

Isolani, capodistriani, muggesani in grandissimo numero sono convenuti all'arrivo e Trieste ha mandato una folla entusiasta ad acclamare. Per concessione cortese del capostazione principale cav. uff. Freri la massa delle rappresentanze è potuta entrare tutta nell'interno della Stazione e a fatica le guardie municipali riescono a tenere la gente un po' lontana dai binari. Gli Avanguardisti del mare prestano servizio d'onore per questi loro maestri, che stanno per arrivare.

Sono alla Stazione il vicepodestà dott. Grego, il console De Muro, comandante la 58.a Legione, in rappresentanza anche della VI zona; il cav. Lussi, il seniore Franca, il comm. Dorio, il segretario della Consulta sportiva, sig. Gitardi, il cap. cav. Arturo de Manincor, il centurione Maramaldi, l'avv. Wondrich, e una massa di rappresentanti di società e di federazioni.

«Evviva, eccoli, eccoli!» è il grido che si leva quando il treno entra in stazione e da un finestrino si vede sventolare il gagliardetto della ormai celebre società istriana.

Entusiasmo frenetico

Come una valanga la folla degli sportivi rompe i cordoni e si butta verso il treno. Dagli sportelli semiaperti vengono «estratti» a viva forza i campioni e solamente in grazia alla loro muscolatura e all'intervento delle guardie, possono salvare... le costole dall'entusiasmo. E' una vera frenesia, un delirio, che investe i reduci, i quali pur aspettandosi belle accoglienze, non si immaginavano certo una tale manifestazione. La musica di Isola suona «Giovinezza», ma più forte delle note si elevano gli «alalà» e schioccano i baci che a diecine i campioni devono sorbirsi dai concittadini e dagli ammiratori. Un gruppo di volonterosi a forza di gomiti riescono fare un poco di largo intorno agli azzurri e cinque pesi massimi se li caricano in spalla e con i loro trofei viventi escono dalla Stazione.

Valerio Perentin

Come un fiume in piena mal contenuto dalla capacità del salone dei biglietti sul quale, come fiori oscillano le bandiere, la folla imbocca le due porte di uscita e sbocca nella piazza, dove un'altra massa di popolo fa argine a questa invasione. E tra il suono delle musiche si compone il corteo che, preceduto dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi», inizia la sfilata. La folla acclama freneticamente il baldo e valoroso equipaggio. I vigili urbani, in forte numero, agli ordini del capitano cav. Rossetti, regolano in modo perfetto l'ordine, sinchè al suono di «Giovinezza» e di altre marcie, il corteo ormai incolonnatosi imbocca la via Carlo Ghega.

Il corteo attraverso la città

Segue la banda «G. Verdi» una squadra di giovani dell'Avanguardia marinara con gagliardetto; sfilano quindi gli avanguardisti della 298.a Legione ed una rappresentanza dei Balilla; vengono poi, l'azzurro gagliardetto della «Pullino» d'Isola, fiancheggiato dai componenti la Direzione, la corona di alloro guadagnata ad Amsterdam e quindi, sempre portati a spalla, i baldi ragazzi.

Subito dopo, diecine di gonfaloni, gagliardetti e bandiere delle società sportive, fra le quali abbiamo notato: la «Diadora» di Zara, sezione di Trieste, con il presidente ing. Stenta, il segretario signor Renzo Sisgoreo, i signori Savin e Pagan della Direzione; l'Associazione Sportiva Edera, sezione nautica, con il signor Bosich; la Società Ginnastica Triestina; il medagliere dell'ex Club Veloce, ora 58.a Legione sportiva; la Società «Adria»; l'Associazione XXX Ottobre; la Sezione nautica della Ginnastica; la «Filonautica», la bandiera della Lega Navale Italiana, sezione di Trieste, con il suo presidente cav. Mamincor e il segretario signor Premuda; l'Unione Sportiva Triestina; il R. Yacht Club Adriaco, con il signor Strena ed alcuni soci; l'Associazione sportiva «Sempre Avanti»; la «Timavo» di Monfalcone; la «Saturnia»; molta altra folla e quindi la banda «Giuseppe Verdi» di Isola, diretta dal maestro Virgilio Gotardo, con la bandiera e con i direttori signori Giovanni Geina e Giovanni Troian; il segretario del Podestà di Isola, signor Di Drusco e numerosi isolani, venuti espressamente a Trieste per accogliere e seguire i loro baldi cittadini. Chiude il lungo corteo una squadra di Balilla con il gagliardetto.

Lungo tutto il percorso, la gente applaude e dalle finestre e da alcune vetture vengono lanciati fiori, mentre i campioni commossi, salutano alla romana.

Per la via Ghega, il corteo attraversando la piazza Dalmazia, via Carducci, piazza Goldoni piega quindi giù per il Corso V. E. III, piazza della Borsa, piazza dell'Unità fino dinanzi alla sede del Partito.

In sede del Partito

Alla sede del Partito sono ad attenderli il console Pertot-Ascari, il col. Martelli, il podestà di Postumia cap. Relli, il sig. Caldirola, il sig. Troiani segretario politico di Grado, anche in rappresentanza del Comune e della Società «Ausonia», il prof. Tonelli, il cent. Vidusso e altri molti.

La sala e le gallerie sono zeppe di folla acclamante, gli evviva e i battimani ai campioni sono innumerevoli e cessano solamente quando la musica suona l'inno di «Giovinezza».

Il console Pertot-Ascari presidente del Gruppo Sportivo, saluta quindi a nome del segretario politico ing. Cobolli-Gigli i vincitori: «Quando la radio ha trasmesso l'annuncio della vostra vittoria — egli dice — quando abbiamo saputo che per merito vostro il tricolore era salito ancora una volta sull'antenna delle Olimpiadi, un fremito di gioia attraversò l'animo nostro e noi avremmo voluto baciarvi, stringervi tutti in un amoroso abbraccio. Voi, o figli dell'Istria nobilissima, avete, secondo i dettami del Duce, operando in silenzio, vinta la più bella battaglia. Trieste sportiva, che ha seguito con fede i vostri allenamenti, che ha gioito alla vostra vittoria, vi ripete oggi a mezzo mio, a nome anche del Segretario Federale, che ha voluto vi fossero rese degne accoglienze, il suo più caro saluto e la sua più fervida commozione.

Voi giovani forti, che avete donato all'Italia l'alloro, siete ben degni di essere mostrati ad esempio della gioventù nostra e ritornando alla vostra città che festante vi attende, non dimenticate che il vostro sforzo deve essere anche monito a voi stessi, perchè dovete prepararvi alle battaglie del domani, affinchè il tricolore sia sempre alto su tutte le bandiere, faro indistruttibile di civiltà, di arditezza, di forza.

Sportivi triestini, gridate con me: per gli olimpionici, eia, eia, eia, alalà».

Il saluto di Trieste

Il grido, ripetuto, riempie per lungo tempo la sala.

Porta quindi il saluto della città il vicepodestà dott. Grego che dice:

«Col ritmo fervente e pulsante di vita che la nuova Italia Fascista impresse a ogni più alta manifestazione nazionale, voi avete riportato una vittoria, degna delle nobili tradizioni adriatiche, che sono in pari tempo gloriose e intatte tradizioni italiane.

In nome del podestà sen. Pitacco, oggi assente da Trieste, in nome mio, io vi saluto e vi esprimo tutta la grata ammirazione di Trieste non solo per la vittoria così luminosa, ma per la magnifica fede che avete avuto in essa, per l'ardore sicuro, con il quale l'avete raggiunta.

La vostra, prima di essere gloria istriana, prima di essere gloria adriatica, è e deve essere gloria d'Italia: di Lei foste degni nel presente, di Lei sarete certamente degni nel futuro, se il pensiero di questa grande Madre amorosa, a cui tutto si deve, vi sorreggerà nelle nobili gare sul mare, che Trieste, per mio mezzo, vi augura anche nell'avvenire brillanti e vittoriose».

Il primo saluto d'Isola

Il presidente della Società «Pullino» di Isola sig. Devescovi saluta a sua volta i camerati: Ho ricevuto — egli dice — l'ambito incarico di portarvi il saluto della direzione e dei soci della «Pullino». Non voglio aggiungere parole di esaltazione al vostro valore, che non farebbero che rovinare la bellezza del rito. La nostra città sta per tributarvi gli onori che vi meritate e vi verrà incontro col cuore di madre orgogliosa di aver potuto offrire alla Patria l'ardire dei suoi figli.

L'oratore esalta quindi con amorose parole il ricevimento che Trieste volle tributare loro, «Perchè voi siete — termina dicendo — l'espressione più bella della nuova giovinezza d'Italia, di quella giovinezza che saprà vincere anche in altri campi le più dure battaglie». Porta da ultimo il saluto, a nome dell'avv. Amodeo, presidente del comitato sezionale giuliano del canottaggio e dei canottieri tutti, il sig. Nussa, che esalta la vittoria degli isolani.

Prima di sciogliere l'adunata il console Pertot-Ascari lanciò il triplice grido di «Viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce», al quale tutti risposero con un alto grido.

L'imbarco sul «Trieste»

Dopo il vermut d'onore, sempre portati a spalla, gli olimpionici, seguiti dalle rappresentanze e dai gagliardetti, si sono recati quindi alla riva dove li attendeva il piroscafo «Trieste» dell'Istria-Trieste messo gentilmente a loro disposizione dalla Società. In brevi momenti il piroscafo fu preso d'assalto e dopo poco era pieno di folla e di bandiere.

Alle 18.30, accompagnati dal suono delle musiche e dagli evviva della folla sui moli, i vittoriosi vanno verso la loro città che li attende ansiosa.

All'arrivo alla Stazione centrale, il servizio d'ordine pubblico era disimpegnato da carabinieri e agenti di p. s. al comando del cav. uff. Rossi e dal dott. Palombo e da vigili urbani al comando del cap. cav. Rossetti. Lungo il percorso dirigeva il servizio di pubblica sicurezza il cav. Tiberi e il capo della squadra mobile cav. Pillirone.

Giovanni Delise

Le deliranti accoglienze d'Isola

e delle rappresentanze dell'Istria

ISOLA, 18

L'ultimo saluto di Trieste fu dato all'armo vittorioso dalle imbarcazioni della «Diadora» e della «Saturnia» di Trieste. A bordo del piroscafo «Istria» regnava la più schietta allegria e ben presto tutti gli sportivi cantavano il ritornello isolano: «La corrente elettrica è una corrente forte, chi tocca la Pullino pericolo di morte».

Appena fuori della diga s'incontra il piroscafo «Borgolauro» della Muggesana e, all'altezza di Punta Grossa, il piroscafo «Salvore», che salutano entusiasticamente il piroscafo che sventola la bandiera della «Pullino».

Durante il tragitto la banda cittadina di Isola suona allegre marcie. Si era poco distanti da Isola, quando alcune imbarcazioni della «Libertas» di Capodistria e della «Pullino» diedero il primo saluto ai reduci.

L'aspetto della cittadina

Isola presenta l'aspetto più festoso. Il molo assiepato di popolo aveva in testa un magnifico arco di trionfo, con in alto una bell'aquila romana, e sotto la scritta: «Italia a noi».

Tutta la città era imbandierata; non c'è finestra senza tricolore. Un secondo arco di trionfo è eretto di fronte alla colonia Principe Umberto, con la scritta: «Isola d'Istria saluta i prodi campioni olimpionici». Anche la canottiera è ornata a festa e vediamo prima un grande striscione con la scritta: «Diese

Niccolò Vittori

de bone». Sulla facciata dell'umile casetta, che serve da canottiera e da Direzione, c'è la scritta: «Povertà di mezzi, ricchezza di virtù. Do' remi facemmo ali al folle volo».

Anche la riva Nazario è tutta imbandierata e lo stesso le barche pescherecce. Nella piazza Garibaldi sorge un palco per le autorità e gli invitati.

Nella sala maggiore del Municipio, completamente addobbata, è preparato per il rinfresco. Tutto l'addobbo era affidato e scrupolosamente eseguito dal pittore concittadino Antonio Zamarin.

Sul molo vediamo l'on. Ventrella, il dott. Petris, vicesegretario provinciale dei Fasci istriani, il podestà d'Isola, il podestà di Capodistria e quello di Pirano, il segretario politico del Fascio d'Isola, la famiglia e la vedova Sauro, il centurione Paolo Almerigogna, la «Libertas» di Capodistria col gagliardetto, l'«Unione Sportiva» di Capodistria col gagliardetto, la Direzione della «Pullino», i Sindacati, gli ex combattenti, l'Associazione invalidi e mutilati, il direttore didattico, il podestà di Postumia e molti altri.

Il corteo per le vie

La piazza Garibaldi è zeppa di cittadini. Si forma quindi un corteo con in testa i Balilla, le Piccole Italiane, le Giovani Italiane, le colonie marine, la Società degli Amici dell'Infanzia di Trieste, bande cittadine, vigili al fuoco, l'Avanguardia, autorità, il Fascio col gagliardetto e quindi oltre una trentina tra bandiere e gagliardetti.

Finalmente seguono i campioni, che sono portati a spalla dai loro amici. Viene quindi la banda cittadina di Pirano e poi un lungo stuolo di cittadini e i soci della «Pullino». Il corteo percorre la città al canto e al suono di inni nazionali, mentre due folte ali di popolo inneggiano ai baldi campioni e da tutte le finestre continua una pioggia di fiori.

Dopo una breve sosta davanti alla canottiera, il corteo riprende il cammino e finalmente si arriva in piazza Garibaldi. Le autorità prendono posto. Gli oratori entrano in Municipio e s'affaccia alla finestra il Podestà che dice:

Il discorso del Podestà

«Sono veramente commosso dell'entusiasmo con cui siete qui convenuti per ricevere i valorosi campioni mondiali reduci da Amsterdam. Per questa sincera dimostrazione di simpatia che avete voluto prodigarci, io vi ringrazio. I baldi nostri giovanotti della «Pullino», sotto la guida del camerata Petronio, hanno vinto. L'incarico arduo e difficile che essi si assunsero, lo portarono meravigliosamente a compimento.

Il tricolore, che con indomita fede sognavano di vedere inalzato sul pennone di Sloten, a onore d'Isola della Regione Giulia e dell'Italia, ha sventolato. Noi che conosciamo da vicino i sacrifici sostenuti da questi giovani per giungere all'agognata mèta, sentiamo maggiormente il dovere di esprimere loro la nostra riconoscenza, per aver saputo con mirabile tenacia e con abnegazione tenere alto il prestigio d'Italia dinanzi ai più agguerriti competitori stranieri e strappare, alfine, il primato, che questi con baldanzosa superbia tenevano da molti anni.

L'«outrigger» acquistato pochi mesi or sono con lieto presagio venne intitolato al nome glorioso di «Armando Diaz» il grande condottiero d'Italia e come questo giunto a Vittorio Veneto vide ci resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalire in disordine e senza speranza le valli che aveva disceso con orgogliosa sicurezza», così l'agile imbarcazione deluse tutti quelli che, impegnando le loro forze, tentarono di strapparci la vittoria. Ma i leonini petti e le nerborute braccia dei nostri, decisi a spezzarsi prima di cedere, resistettero meravigliosamente, destando fra gli spettatori entusiasmo di ammirazione. Per merito loro oggi il nome d'Isola d'Istria risuona in tutte le terre più lontane, dovunque sono genti sportive, unito a quello della nostra amata Patria, l'Italia. Con orgoglio pari alla vostra modestia, sicuri nell'appoggio che non potrà mancare mai a chi dimostra tanta fede, camerata Petronio, noi guardiamo all'immancabile avvenire della Pullino e d'Isola nostra.

Di fronte a questo grande nostro mare io scrivo i vostri nomi orgoglio di veneta gente nell'albo d'oro della nostra città. A nome di tutti coloro che con fede vi hanno seguito giorno per giorno io vi dico, gloria a voi, che avete meritato della Patria, Per l'Italia Fascista, per i valorosi campioni, per il camerata Petronio, Eja, eja, eja alalà».

Il saluto del Fascismo

Prende quindi la porala il Segretario politico del Fascio isolano, che incomincia:

«Camerati fascisti, vincitori di Amsterdam, ho l'alto onore di porgervi il saluto e l'abbraccio del segretario del Partito S. E. Turati per la vostra grande prova, che riempie di orgoglio e di soddisfazione».

Fa quindi un elogio al canottaggio italiano e termina incitando i giovani a perseverare sulla strada segnata per la gloria e per l'onore dell'Italia fascista.

Il dott. Nino De Potris dice: «Incaricato dall'on. Maracchi vi porto, camerati, il saluto delle Camicie Nere istriane»

Ricordate quindi come i bravi giovani abbiano lavorato in silenzio e con cuore infiammato di fede fascista che ha saputo portarli alla grande vittoria, l'oratore prosegue:

«Ragazzi della «Pullino», ho visto che siete stati accolti al molo dalla grande aquila romana che ha saputo spronarvi per raggiungere l'agognata mèta. Quell'aquila dà però la certezza che voi e tutto il popolo italiano sono sempre pronti anche ai più duri cimenti, contro tutti i nemici».

Un immenso urlo si eleva dalla folla inneggiante alla Dalmazia italiana. Il dott. Petris termina inneggiando all'Italia e al Duce. Mentre applausi scoppiano tra la folla, la banda cittadina di Pirano intona la Marcia Reale.

Prende da ultimo la parola il dott. Dandri, che con vibrate parole ringrazia le autorità, le varie associazioni sportive e tutti coloro che in varie guise parteciparono all'esultanza d'Isola.

Chiude dicendo che alla «Pullino» è inscritta gente che sà tutto dare e tutto osare per l'onore e per il nome d'Italia.

Il rinfresco agli ospiti

Le ultime parole vengono coperte da applausi, mentre il coro «Besenghi» canta l'inno della «Pullino», dell'autore concittadino signor Achille Petronio.

Finiti i discorsi, alle autorità e agli invitati viene offerto un rinfresco. I campioni olimpionici, come sempre modesti, se ne stanno in disparte, quasi la festa non fosse per loro. L'animazione in città, che è illuminata a giorno, è vivissima fino a tarda ora.

Alle 22 il piroscafo «Trieste» partì con gli invitati e le associazioni di Trieste. A salutare i partenti, oltre a numerosi soci della «Pullino» con la Direzione, c'era il Podestà e una numerosa folla di cittadini. A mezzanotte partiranno gli ospiti di Pirano con il brigantino «Alba».

I pedoni a sinistra

e sui marciapiedi

Nell'intendimento di disciplinare la circolazione stradale, il Podestà, richiamandosi alle norme contenute nel Regolamento di polizia urbana, invita tutti i cittadini a non ingombrare le carreggiate delle strade e a camminare negli spazi riservati esclusivamente ai pedoni; cioè sui marciapiedi, sui ponti e nelle gallerie devono assolutamente tenere la mano sinistra. In punti visibili sono state affisse delle tabelle indicatorie per richiamare l'attenzione dei pedoni sulla mano sinistra: necessita che il cittadino si abitui a ottemperare a tali prescrizioni, tanto più che contro i contravventori sarà proceduto nelle forme previste dalla legge e inflitta l'ammenda di lire 10 per ingombro alla circolazione stradale.

Con altro avviso il Podestà dispone anche: 1) è fatto divieto di transitare in bicicletta per il Corso Vittorio Emanuele III; 2) nessun veicolo, sia a trazione animale che meccanica, può oltrepassare il tram in corsa, nel Corso V. E. III, dalla via Roma a Piazza Goldoni e viceversa. Contro i contravventori sarà proceduto a norma di legge.

Nuovo Preside. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha nominato il prof. Edmondo Pietrosi — ordinario di filosofia e di pedagogia presso il R. Istituto magistrale di Zara — preside di prima categoria, e lo ha assegnato al R. Istituto magistrale di Lecce, a decorrere dal 16 settembre 1928.

Il ballo studentesco a Barcola. Questa sera, alle 18, avrà inizio al Pattinaggio la grande serata di danza dell'Ordine S. S. T. T. I nostri studenti hanno curato l'addobbo e l'illuminazione che sarà fantastica. Funzionerà la posta volante e la signorina che avrà ricevuto il maggior numero di cartoline sarà proclamata reginetta. Sono invitati amici e simpatizzanti. In caso di maltempo il salone Excelsior accoglierà gli intervenuti.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

La morte dell'"asso,, Baracchini

Eroismi quasi leggendari - 32 apparecchi abbattuti

ROMA, 18

L'asso di guerra medaglia d'oro Baracchini, è stato uno dei più fulgidi eroi dell'aeronatutica. La morte, venuta a soli 33 anni, è l'epilogo di un tragico incidente avvenuto sabato 29 luglio ultimo scorso. Verso le 19 di quel giorno infatti, nella fabbrica di prodotti chimici da lui diretta a Porta Cortese, in seguito allo scoppio di un recipiente, due operai ed il Baracchini rimasero ustionati. Quantunque assistito amorevolmente, l'eroe della grande guerra è morto in seguito alle gravi scottature riportate.

La crisi fatale

Nei primi giorni, le condizioni del Baracchini non destavano troppe preoccupazioni e tutto lasciava prevedere che egli si sarebbe completamente rimesso. Spesso egli stesso sorridendo nel suo lettuccio di dolore, usava esclamare: «L'è dura, ma strapperò anche questa». Poi, dopo circa tre giorni, doveva sopraggiungere un implacabile processo di setticemia che faceva elevare la temperatura a 38, 39, fino a 40 gradi e che iniziava la lenta agonia del superbo volatore che tante volte aveva guardato con occhio fermo la morte e che ora si spegneva vittima di un incidente dovuto all'amore per la scienza che l'asso voleva volgere sempre meglio a beneficio della Patria.

Stanotte le condizioni precipitavano: ma tuttavia la fortissima tempra del giovane sembrava lottare contro l'agonia, tanto che l'assistente che lo vegliava sperò fino all'alba che la crisi terribile potesse essere superata. Ma così non fu. Stamane alle 11, Flavio Torello Baracchini chiudeva per sempre i suoi luminosi occhi, adusato a fissare i più vasti orizzonti. La salma è stata subito deposta, vestita con la divisa di aviere, nella cappella della clinica, ove appena diffusasi la ferale notizia, hanno cominciato ad accorrere amici ed estimatori dell'asso.

La notizia della morte di Baracchini è stato subito telegrafata al ministro Ciano, che all'asso era legato da una vecchia ed affettuosa amicizia, al sottosegretario Bianchi che ha informato il Capo del Governo, al sottosegretario all'Aeronautica Balbo e al vicesegretario del Partito che ne ha informato l'on. Turati con un telegramma. I funerali si svolgeranno molto probabilmente lunedì e saranno degni dell'eroe dell'aria che l'Italia oggi piange.

La medaglia d'oro

Francesco Baracchini era il più popolare, con Francesco Baracca, degli assi di guerra. La vita dello scomparso di oggi è tutto un susseguirsi di azioni eroiche, leggendarie. Nato a Villafranca Lunigiana in provincia di Massa Carrara nel 1895, nel 1914 fu chiamato alle armi e assegnato al 3.o reggimento Genio. Ma poco rimase Flavio Baracchini tra i camerati telegrafisti. Le vie del cielo avvinsero subito il suo spirito ardimentoso. Allievo pilota a Venaria Reale, appena conseguito il brevetto su apparecchio Bleriot, Baracchini va alla fronte ed inizia la serie degli atti eroici che culmina nella 32.a vittoria celeste. Tra l'aprile e l'ottobre 1916 egli è infaticabile. La motivazione di un encomio solenne, il primo riconoscimento ufficiale alle sue straordinarie qualità, è nella sua aridità più bella di qualsiasi elogio: «Pilota d'aeroplano, dimostrando in ogni contingenza profondo sentimento del dovere, spirito di sacrificio e d'ardimento, compì numerosi voli sulle linee nemiche, sovente rientrando al campo con l'apparecchio colpito».

Promosso sottotenente dopo aver frequentato un corso di allievi ufficiali, consegue alla Malpensa il brevetto per gli apparecchi da caccia e torna alla fronte nell'aprile 1917. In questo secondo periodo le sue gesta diventano leggendarie. Il suo nome corre per il Paese attentissimo ed acquista fulmineamente grande popolarità. La prima vittoria è del 15 luglio 1917. Un aeroplano nemico cade sotto i colpi precisi di Baracchini e finisce, tragico falò, sul rovescio del San Marco. Vengono poi le altre vittorie: in 37 giorni egli abbatte 9 aeroplani austriaci e guadagna la medaglia d'oro al valore con questa motivazione: «Abilissimo ed ardimentoso di aeroplani da caccia, con serena noncuranza dei pericoli ed indomito coraggio, in 37 giorni di servizio alla fronte, sostenne brillantemente numerosi combattimenti, riuscendo ad abbattere 9 velivoli avversari (15 maggio-22 giugno)».

Vittorie su vittorie

Ecco con quanta semplicità Baracchini parla dell'episodio che si svolse il 18 giugno sul Sabotino e che fu certo tra i più fantastici di tutta la guerra: «Lo presi con una finta, a 4000 metri quando mi vidi proprio sotto l'avversario che sparava, feci un avvitamento e calai fino a 1000 metri. Allora con un balzo gli fui addosso e l'abbattei. Mi parve di vedere sull'aeroplano che precipitava l'osservatore morto con il capo penzoloni fuori della carlinga».

Nella lotta sostenuta per la 13.a vittoria, Baracchini rimase ferito da un proiettile che gli entrò ad un millimetro dalla carotide e gli troncò una mandibola. Ricoverato all'ospedale, il Re va a trovarlo e gli consegna una medaglia d'argento con una motivazione che è un inno:

«Valoroso tra i valorosi, dopo avere conseguito la medaglia d'oro che le eroiche gesta nei perigliosi cimenti dell'aria, continuò con perseveranza tenace nelle gloriose imprese compiendo molti voli di guerra ed abbattendo in numerosi combattimenti ancora 4 apparecchi nemici. L'8 agosto 1917, ferito gravemente alla faccia e grondante sangue, continuò ad attaccare l'avversario ritornando al campo solo quando lo vide precipitare al suolo colpito dalla sua arme infallibile. Dopo 9 mesi di riposo forzato, rientrò in zona di operazioni fino a raggiungere la 23.a vittoria».

L'offensiva del giugno 1918 sul Piave trova in Flavio Baracchini un combattente instancabile, tremendo, disperato. Attaccato nel cielo del Montello da 15 velivoli, ne abbatte 4 e continua a combattere. Il 15 giugno abbatte il 32.o aeroplano ed abbassandosi poi per mitragliare le truppe che si ritiravano precipitosamente, resta ferito all'addome ed è costretto a lasciare il campo. Promosso tenente effettivo per merito di guerra e quindi capitano, Baracchini sofferente ancora per l'operazione di laparatomia subita, esce dal servizio e riprende modestamente il suo posto di lavoro, tra la grande massa d' italiani, silenzioso.

Il cordoglio del Sovrano

ROMA, 18

Per la morte dell'eroico aviatore il Re ha inviato il seguente telegramma alla famiglia: «Apprendo col più vivo rammarico la triste notizia del decesso della medaglia d'oro capitano Baracchini. Esprimo loro le mie condoglianze più vive. Vittorio Emanuele».

Bande di ribelli cirenaici

distrutte o disperse dalle nostre truppe

BENGASI, 18

Dopo le azioni militari svolte sul Gebel nei primi giorni dello scorso luglio i grossi nuclei di predoni, per sfuggire alla pressione delle nostre truppe si sono frazionati in piccoli gruppi anche con l'intendimento di effettuare qualche atto di brigantaggio. Avuta notizia che uno di questi gruppi si aggirava nella regione delle Balte, un reparto di autoblindate, appoggiate da due altre piccole colonne, scoperse una grossa carovana di cammelli a Baltet Ez Zalagh e dopo breve combattimento la distrusse. I ribelli hanno avuto 11 morti e sono stati abbattuti 370 cammelli. Da parte nostra abbiamo avuto un caporalmaggiore e due militi leggermente feriti. Il giorno successivo presso a poco nella stessa località sono stati abbattuti altri cammelli e distrutte numerose tende abbandonate. Intanto le due colonne d'appoggio accertata la presenza dei ribelli tra Sira e Maraua convergevano rapidamente nel bosco di Bir Candula ed il mattino del giorno 11 una di esse incontrava l'avversario e impegnava vivissimo combattimento infliggendogli gravi perdite e disperdendolo. I ribelli hanno lasciato sul terreno 40 morti e 30 cammelli e 4 cavalli uccisi; sono stati catturati 18 fucili, molte derrate e masserizie. Le nostre perdite sono 11 ascari morti e 24 feriti. Nella mattina l'altra colonna sorprendeva nei pressi di Gabr ed Dahar un altro nucleo di armati che inseguiva per circa due ore. I ribelli hanno lasciato sul terreno 12 morti e 20 cammelli. Sono stati catturati 5 fucili, cavalli, cammelli e molte derrate. Perdite nostre: 1 spahis morto e un ferito.

Il ciclone che distrusse Djidjelli

ha ucciso 27 persone e ne ha ferito 150

PARIGI, 18

Con molto ritardo a causa dell'interruzione delle comunicazioni causata dalla furia degli elementi, si hanno alcuni particolari sul ciclone che ha quasi distrutto la vecchia e pittoresca cittadina di Djidjelli sulla costa algerina.

Il ciclone sopraggiunse tre le 4 e le 5. Secondo un'informazione non controllata, questo sarebbe stato preceduto da alcune scosse sismiche di notevole intensità. Subito dopo la tempesta si scatenò furiosa sul mare e sulla terra. La popolazione terrorizzata uscì all'aperto, ma fu costretta a cercare un ricovero a causa di una terribile grandinata che si abbatteva sulle strade. Intanto il vento provocava i più gravi danni. In alcuni punti numerose case, tra cui alcune costruite da poco, erano gravemente danneggiate e qualcuna crollava con grande fracasso.

Fino ad ora non si conosce con esattezza il numero dei morti e dei feriti. Un telegramma ufficiale indirizzato dal prefetto di Costantina al ministro degli Interni, informa che finora risulterebbero una ventina di morti e 150 feriti. Il telegramma fa presente l'urgenza dei soccorsi.

La tempesta è stata violentissima in mare, dove ha sorpreso verso le 5.10 un rimorchiatore che proveniva da Marsiglia e che conduceva in porto una draga. La draga è colata a picco in seguito alle furie del mare. Sette uomini che erano a bordo sono annegati.

L'anniversario dello storico discorso del Duce

celebrato a Pesaro alla presenza del ministro Ciano

PESARO, 18

Per la celebrazione del secondo anniversario del memorabile discorso del Duce in difesa della lira sono giunti, e sono stati accolti con entusiasmo, il ministro Ciano e il sottosegretario di Stato Riccardi, accompagnati dai rispettivi capi di gabinetto gr. uff. Minale e comm. Bleiner, dal comandante Pession, direttore generale delle Poste e Telegrafi, dal gen. Ragioni, comandante i reparti speciali della Milizia, dal prefetto di Ancona Mormino, dal consigliere di Stato gr. uff. Di Donato e da altre personalità.

A «Villa Marina 28 ottobre»

Tutte le autorità civili, militari e fasciste si trovavano alla stazione ad ossequiare gli on. Ciano e Riccardi. Questi, tra fitte ali di popolo plaudente, si sono recati in Prefettura, ove ha avuto luogo un ricevimento, terminato il quale, attraverso il grande salone metaurense del Palazzo sforzesco, sono passati nella sala dove è stata disposta la 94.a Esposizione della Società amatori e cultori delle belle arti. Il segretario della società, che si trovava a ricevere i membri del Governo, ha illustrato la mostra. S. E. Ciano ha rivolto parole di elogio agli artisti ed agli organizzatori. E' seguita la visita del Museo civico e specialmente della superba collezione delle ceramiche, dinanzi alla quale l'on. Ciano si è lungamente fermato.

Indi ha avuto luogo la solene inaugurazione della «Villa Marina 28 ottobre» per i figli dei postelegrafonici bisognosi di cure marine. Un corteo interminabile, al quale hanno preso parte i Fasci, i Sindacati e le rappresentanze delle associazioni postelegrafoniche di molte città, ha sfilato coi gagliardetti e con le musiche per le vie cittadine, tra gli applausi della popolazione che faceva ala al passaggio, e al suono degli inni patriottici entusiasticamente applauditi. Il corteo ha sostato alla marina dinanzi alla villa, ove nel frattempo erano convenuti gli on. Ciano e Riccardi e tutte le autorità. Mons. vescovo ha benedetto l'edificio e quindi il gagliardetto.

Una lapide sul Palazzo delle Poste

Il comm. Alessandrini, segretario generale dei Sindacati postelegrafonici, ha letto un messaggio del Governatore di Roma, inviato a mezzo dei ciclisti delle Poste. L'on. Ciano ha visitato minutamente i locali della villa, e conversando con le autorità si è compiaciuto delle accoglienze ricevute dalla città di Pesaro.

Intanto il corteo è tornato sulla piazza Vittorio Emanuele, splendidamente imbandierata e decorata, ove, sul frontale del palazzo delle Poste, alla presenza di S. E. Ciano, di S. E. Riccardi, di tutte le autorità e personalità e di una folla imponente, è stata scoperta una lapide riproducente le due più importanti frasi del discorso pronunciato dal Duce due anni or sono. Mentre cadeva la tela le musiche suonavano «Giovinezza». La Milizia, irrigidita sull'attenti, rendeva gli onori e l'immensa folla, con possenti acclamazioni, esprimeva ancora una volta l'affetto, la riconoscenza e l'entusiasmo della popolazione pesarese verso il grande e vigile Custode delle fortune e delle glorie della Patria.

Finanze locali e adeguamento a quota 90

La ripartizione della tassa scambi

ROMA, 18

Questa mattina si è adunata al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza del sen. Pironti, la Commissione Reale per la finanza locale, a fine di ripartire tra le provincie la quota di compartecipazione sul gettito della tassa scambi.

Il sottosegretario on. Casalini ha portato alla Commissione il saluto di S. E. Mosconi e ha ricordato la data fondamentale per la storia politica ed economica dell'Italia in cui la Commissione si è adunata. L'azione seguita al discorso di Pesaro, se ha condotto, per la virtù del Capo e per la struttura unitaria corporativa dello Stato fascista, rapidamente, alla vittoria della stabilizzazione e all'adeguamento al nuovo valore della lira della massima parte dei fattori dei costi di produzione, non ha ancora avuto influenza decisiva sui tributi locali. Quando si pensa che il carico totale loro è superiore a cinque miliardi all'incirca, cioè uguale a quello delle imposte dirette dello Stato e che essi incidono per la massima parte sulla produzione agricola, si comprende come la loro influenza sull'economia nazionale non sia piccola.

E' necessario perciò che il 1929 segni per i bilanci degli enti locali l'adeguamento alla quota 90. Già il Ministero dell'Interno ha dato tassative disposizioni perchè, nella compilazione dei bilanci preventivi, la politica della diminuzione delle spese sia attuata senza incertezze. La riforma della Giunta provinciale amministrativa ha significato la ferma intenzione del Governo di esercitare, a beneficio dei contribuenti, un severo controllo sui bilanci degli enti locali.

L'on. Casalini, dopo aver rilevato che il ministro delle Finanze considera uno dei massimi problemi finanziari della Nazione quello della rigida gestione delle finanze locali, in modo che esse non rallentino l'assestamento dell'economia nazionale sulla quota 90, si è detto sicuro che la Commissione Reale, anche nella ripartizione delle quote di compartecipazione della tassa scambi, darà prova di uniformarsi a questi criteri.

Il sen. Pironti ha brevemente replicato, assicurando il sottosegretario della cooperazione della Commissione all'opera del Capo del Governo e del ministro delle Finanze e l'ha pregato di far presente ad essi, nella storica data, i sensi di devozione della Commissione stessa.

La 192.a squadriglia idrovolanti

giunta a Pola reduce dalle manovre

POLA, 18

Oggi nel pomeriggio sono rientrati in volo gli apparecchi della 192.a squadriglia idrovolanti tipo «Santa Maria» che hanno partecipato alle manovre svoltesi nei giorni scorsi. La squadriglia, al comando del tenente Docimo, partita da Vigna di Valle, è giunta, dopo un volo regolarissimo, nel cielo di Pola, in perfetta formazione di volo e ha compiuto evoluzioni sulla città, tra l'ammirazione dei cittadini che seguivano il volo sicuro e maestoso dei grandi apparecchi, ammarando poscia all'idroscalo Garassini, festosamente accolti dagli avieri.

Esercitazioni tattiche della Milizia in Istria

POLA, 18

L'altra mattina, alle 5, una centuria della M. V. F. composta dei reparti di Visinada, Lisignano, Montona, Portole, S. Domenica e Castellier comandata dal centurione Giacomo Valle, si dirigeva a Porto Portone (Valle del Quieto) per una esercitazione tattica, che aveva per obiettivo l'assalto della collina sottostante a Grisignana.

Nella manovra i componenti la centuria, al completo, hanno dimostrato di possedere un'ottima encomiabile preparazione unita alla più rigorosa disciplina e senso del dovere.

Dopo la riuscitissima esercitazione, adunati i militi, il centurione, commemorò le gloriosissime vittime del sommergibile «F. 14».

L'inaugurazione della Basilica di Montesanto

GORIZIA, 18

L'inaugurazione ufficiale della Basilica di Montesanto, restaurata su disegni dell'architetto concittadino ing. Silvano Barich, dall'impresa Mattiroli, avrà luogo il giorno 26 corr., alle 8.30, con la solenne benedizione. Alle 9 ci sarà il trasporto dell'imagine taumaturga dalla cappella provvisoria alla nuova basilica, e alle 10 un solenne pontificale, celebrato da mons. Leonardo Sion, vicario generale del Capitolo Metropolitano di Gorizia. Canterà il coro della benemerita Società corale Tomadini di Cividale.

Nobile lettera della madre di Filzi

al comandante del 5.o Artiglieria

POLA, 18

In risposta ad una lettera inviata dal comandante del 5.o Artiglieria alla madre di Fabio Filzi, al cui nome è stata intitolata la caserma del nuovo reggimento, la signora Filzi ha risposto nei seguenti termini:

«Sento non solo il dovere, ma anche il grande desiderio di porgere alla S. V. Ill.ma sentiti ringraziamenti per la nobilissima Sua lettera a me diretta, assicurandola che serberò imperituro ricordo dell'omaggio reso al mio caro Fabio. Egli non ebbe la suprema consolazione di ritornare a Rovereto vittorioso, portando il tricolore, come aveva promesso il giorno della diserzione. Ritornò: ma come un delinquente, con le catene ai polsi.

Oggi, però, egli al di là gioisce, perchè vede realizzato il suo sogno, vede la redenzione delle terre italiche, un dì soggette all'Austria, vede la Patria che egli tanto amò, sempre più grande e più temuta, vede infine che la vita che desiderò offrire all'Italia non fu data invano.

Da quanto tempo egli nutriva codesta aspirazione lo prova fra l'altro anche questo semplice episodio successo a Pola.

Alcuni anni prima della guerra fu obbligato a recarsi a Trieste per le esercitazioni militari, nella quale occasione si portò a Pola a trovare i parenti ed invitò una sua cugina, anche lei di sentimenti altamente patriottici, ad uscire con lui a passeggiare; ma ella se ne schermì dicendogli che sarebbe stata lieta di andare con lui, ma non con quella divisa.

«Ma non sai — rispose quel mio povero figliolo — che se oggi indosso a malincuore questa aborrita divisa, il mio cuore batte solo per la mia vera Patria, l'Italia, e che al momento del bisogno il mio sangue lo verserò solo per il mio ideale?».

Il fato appagò il suo desiderio e ora il suo spirito aleggia e benedice i soldati del reggimento di artiglieria campale portante il suo nome e li incita a cooperare «Sempre e dovunque» per il bene di questa grande, invidiata Nazione.

Fra i conforti che ebbi nel mio immenso dolore per la perdita dei miei diletti figli, aggiungo anche l'onore grande che Ella, ill.mo signor colonnello, volle procurarmi col chiamarmi madre dei Suoi artiglieri, ai quali desidero Ella porga la mia materna benedizione.

Tutta la mia devozione a Lei che ama i suoi soldati e sa instillar loro sentimenti di sì alto amor di Patria, insieme a rispettosi saluti. - Amalia Finzi».

Duecento persone perite a Haiti

PORT AU PRINCE (Haiti), 18

Secondo informazioni non ancora confermate, il ciclone tropicale che si è abbattuto sulla zona meridionale della Repubblica di Haiti ha ucciso 200 persone.

Gli alpini del Contrin

al Principe di Piemonte e al Duce

ROMA, 18

Gli alpini radunati al Contrin hanno inviato i seguenti telegrammi al Principe Ereditario e al Duce:

«Gen. Clerici, aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte. Gli alpini del 10.o Reggimento riuniti sul Contrin alla presenza delle LL. EE. Turati e Zoppi, salutano devotamente il loro augusto Patrono. Manaresi commissario A. N. A.».

«A Benito Mussolini, Roma. 300 rappresentanti di tutti gli alpini d'Italia in congedo, riuniti al rifugio Contrin, presenti il Segretario del Partito e il generale Zoppi, ispettore delle truppe alpine, gridano il loro giuramento di devozione al Duce. Manaresi commissario A. N. A.».

Costituzione di campi di fortuna

ROMA, 18

Con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato e Ministro dell'Aeronautica, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, sono costituiti i campi di fortuna di: Aquino in provincia di Frosinone, Cassano d'Adda in provincia di Alessandria, Grosseto, Casabianca in provincia d: Torino, Pontalbergo in provincia di Pavia, Foiano della Caiana in provincia d' Arezzo, Villanova di Asti in provincia di Alessandria, Bormio in provincia di Sondrio, Gela in provincia di Caltanissetta, Casarsa in provincia di Udine, Frosinone, Campiglio in provincia di Grosseto, Pollenza in provincia di Macerata, Castelvetrano in provincia di Trapani, Albegna in provincia di Grosseto, Brizzona in provincia di Cremona.

Contributo sindacale del capo famiglia

e iscrizione nelle liste elettorali

ROMA, 18

Essendo stato formulato il quesito se, agli effetti della iscrizione nelle liste elettorali, il contributo sindacale intestato al capo famiglia debba essere tenuto in conto soltanto per lui o anche per altri componenti della famiglia stessa quando questa costituisce una azienda agraria o industriale, il Ministero dell'Interno con circolare ai prefetti ha chiarito che il contributo nelle condizioni di cui sopra debba essere tenuto in conto per tutti i componenti la famiglia aventi i requisiti generali per essere elettori, essendo evidente che costoro concorrono alla costituzione del reddito agrario o industriale dell'azienda. La stessa soluzione dovrà essere adottata per le famiglie dei coloni e dei mezzadri perchè anche in tali casi le imposte sul reddito agrario e di altro genere sono pagate dal capo famiglia non soltanto per sè ma per tutti i componenti la famiglia.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica sportiva a Trieste

I campionati giuliani di nuoto

Organizzati dall'U. S. Triestina, si svolgeranno nel porticciuolo di Barcola i campionati giuliani di nuoto col seguente programma:

Mattino: Ore 9.30. Batterie metri 100; finale metri 50 ondine; finale metri 100 rana non classificati; eventuali batterie metri 400; finale metri 100 rana ondine; batterie metri 50 stile libero; finale metri 200 juniores; finale metri 100 stile libero; finale metri 1500 stile libero; finale staffetta 5x50.

Pomeriggio: Ore 16. 100 metri dorso non classificati; finale metri 100 ondine; finale metri 400 stile libero; finale metri 100 dorso; finale metri 200 a rana; metri 50 finale stile libero; metri 100 dorso ondine; staffetta artistica metri 5x50; finale metri 400 ondine; finale metri 50 ondine non classificate; finale staffetta olimpionica metri 4x200.

La riunione ciclistica sulla pista di Montebello

Sulla pista dell'ippodromo di Montebello avrà luogo la riunione ciclistica organizzata dal C. C. Liberi e Forti, che si svolgerà col seguente programma:

Ore 15: eliminazione del campionato triestino del chilometro per dilettanti di V categoria (5 batterie); ore 15.30: eliminazione del campionato triestino di IV categoria (5 batterie); ore 16: finale del campionato triestino del chilometro di V categoria; ore 16.15: finale del campionato triestino del chilometro di IV categoria; ore 16.30: primo campionato bambini (I batteria, fino ai 6 anni: un giro di pista; II batteria dai 6 ai 10 anni: tre giri di pista); ore 17: Gran Premio «Bortolo Luxa», corsa individuale per dilettanti di V categoria (tanti giri di pista quanti saranno i partenti; eliminazione ogni giro dell'ultimo); ore 17.30: «Targa Mussolini», sfida a cronometro per squadre di dilettanti di IV categoria; ore 18.30: Gran Premio «Bar allo Sport», corsa individuale a traguardi per dilettanti di IV categoria (30 giri di pista con 10 traguardi).

Le finali del torneo pugilistico «Trofeo Trieste»

Sul campo sportivo di Sant'Andrea, si svolgeranno, dalle 20.30 in poi, le finali del torneo pugilistico, organizzato dal C. S. Ponziana, per la classifica del primo e del secondo premio nelle cinque categorie di peso. Fuori torneo, avranno luogo due matches: De Laurentis (U. S. T.) - Bernardini (Ponziana) e Pegan (A. P. T.) - Kim (Edera).

Il torneo pugilistico "Trofeo Trieste,,

I risultati della penultima serata

Ieri sera, alla presenza del solito numeroso pubblico di appassionati, si sono svolti i combattimenti della penultima serata di questo torneo, che ha destato tante simpatie per la boxe, nell'ambiente sportivo triestino.

Tutti i combattimenti sono stati seguiti con attenzione dal pubblico, che ha avuto ancora una volta modo di constatare i progressi dei pugili della regione.

Il match Nincevich-Longarev ha dato luogo ad una lotta accanita e cavalleresca ed i due contendenti hanno terminato il terzo round allo stremo delle forze.

Molto combattuto pure il duello Weinhardt-Fonda, terminato con la vittoria ai punti dell'unionista, che aveva ottenuto un leggero ma decisivo vantaggio nel primo round.

Il match Manti-Bianchet è finito con l'abbandono del fiumano, che, ammonito due volte dall'arbitro, si è ritirato dal ring.

Lo scontro fra Palmonella e Valentich si è risolto in un quasi continuo attacco del polese-anconetano, mentre il resistente unionista incassava, sorridendo come il solito.

Ecco i risultati dei matches combattutisi ieri:

Pesi gallo: Marconig Rodolfo (U. S. T.) batte ai punti Melis Giovanni (A. P. F.).

Pesi leggeri: Nincevich Giovanni (A. P. P.) batte ai punti Longacev Ugo (A. P. F.).

Pesi welters: Weinhardt (U. S. T.) batte ai punti Fonda Riccardo (A. P. P.).

Pesi medi: Bianchet Marino (U. S. T.) batte Manti Vezio (A. P. F.), per abbandono al secondo round.

Pesi welters: De Gavardo Enrico (Italia) batte ai punti Stenta Nicola.

Pesi medi: Rauter Carlo (U. S. T.) batte ai punti Svetina Gaetano (U. S. T.).

Pesi medio-massimi: Palmonella Mario (A. P. P.) batte ai punti Valentich Rodolfo (U. S. T.).

Il saluto del Grion alla Fiumana

POLA, 18

Al saluto rivolto dall'U. S. Fiumana all'atto del suo scioglimento alle società consorelle, il Fascio Grion di Pola ha così risposto:

«Salutiamo la Fiumana che muore, con i nostri gagliardetti da fascisti, perchè tanto essa merita la «medaglia d'oro» del calcismo redento! Il Fascio Grion, che si è sempre sentito fraternamente legato a Fiume, soffre quanto Fiume non crede! Perchè la vostra vita è stata una santa crociata per valorizzare il calcio giuliano, ed il premio spettantevi è andato altrove. Se perduti i vostri campioni, con l'emigrare essi non sono disertori, ma nemmeno i soldati della causa che difenderanno! Essi saranno sempre i gloriosi non premiati del calcio fiumano. Gli sportivi polesi tutti salutano romanamente il vostro glorioso vessillo che merita la riconoscenza del calcio nazionale. A voi sportivi fiumani vi resti perenne l'orgoglio del vostro fatidico e non vano passato!»

Le finali di tennis a Fiume

FIUME, 18

Causa il maltempo, le diverse finali di tennis che dovevano aver luogo ieri vennero rinviate ad oggi nel pomeriggio.

Ecco i risultati:

Singolare per signore: Moise batte Mangold 6 a 2, 6 a 1.

Singolare uomini: 1) Friedrich, campione jugoslavo; 2) Bolentineanu, campione romeno; 3) Mikulicic, campione jugoslavo.

Doppia uomini: Friedrich-Mikulicic battono Bolentineanu-Weil 6 a 4, 9 a 7, 6 a 3.

Doppia mista: 1) Pincherle-Weil; 2) Kardos-Krnic.

La fine delle gare goliardiche

L'Italia prima nella classifica generale

PARIGI, 18

I campionati olimpionici universitari sono terminati oggi con la partita di foot-ball tra la squadra italiana e la squadra ungherese. La partita, condotta cavallerescamente, è stata accanitissima ed è terminata con la vittoria dei calciatori italiani per un goal a zero. Il punto è stato segnato da Pitto al trentacinquesimo minuto del primo tempo. La squadra italiana si è dimostrata, durante l'intero match, nettamente superiore alla squadra ungherese, la quale deve all'attività del portiere Szcus se ha potuto contenere in così stretto limite il punteggio.

Con questa partita l'Italia, oltre a vincere il torneo olimpionico di football, passa anche in testa alle nazioni nella classifica generale dei giuochi olimpionici conservando così il primato olimpionico che già deteneva.

Giornalisti goriziani a Fiume

Un messaggio del sen. Bombig

FIUME, 18

Sono giunti oggi in automobile i colleghi del Circolo della stampa di Gorizia, Egone Cunte, Giuseppe Casasola, Vittorio Graziani, Sofronio Pocarini e Paolo Volpe, i quali sono stati ricevuti alla sede della Federazione fascista del Carnaro dal dott. Basilio Marassi per il Comune, dal vicesegretario politico Manlio Verde in rappresentanza del segretario federale prof. Marpicati, dal segretario amministrativo Cidri, dal tenente Moroni per i combattenti e volontari fiumani, da Colussi per i mutilati, da Perego per i legionari e dal collega Viola per i giornalisti di Fiume, i quali hanno porto agli ospiti graditi il loro cordiale saluto.

Quindi i colleghi goriziani, accompagnati dai vari rappresentanti di Fiume, si recarono sul molo San Marco ove, ai piedi del monumento ai Caduti fiumani, deposero una corona d'alloro recante la scritta: «Agli eroi di Fiume il lauro di Santa Gorizia, simbolo della fraternità di propositi e di opere che lega ad anima tutti i giornalisti fascisti ed in special modo quelli della regione giuliana».

Dopo questo austero rito i camerati goriziani si incontrarono col cav. Gastaldi, consigliere delegato della Fiera, e col comm. prof. Edoardo Susmel per l'Ufficio stampa della Fiera. Alla sera ebbe luogo una cena al Restaurant Lloyd.

Domani i colleghi di Gorizia visiteranno l'Esposizione dove saranno ricevuti dal vicepresidente della Fiera gr. uff. Attilio Depoli e dai membri del Comitato organizzatore. Al rappresentante del Comune il presidente della stampa di Gorizia consegnerà il seguente messaggio del podestà Giorgio Bombig al popolo di Fiume:

«Illustre signor Podestà! Alla rappresentanza dei giornalisti di Gorizia, che si reca a Fiume in forma ufficiale per deporre sulla tomba sacra dei Caduti fiumani l'alloro goriziano, e per visitare la Fiera, manifestazione magnifica dello sviluppo fiumano, affido questo mio saluto materiato di devozione e di ammirazione per la città olocausta, che come Gorizia Santa non ha mai disperato ed ha sempre vinto. A Lei, che con dignità italiana e fierezza fascista rappresenta il generoso popolo di Fiume, i giornalisti di Gorizia ripeteranno i sentimenti di amore che hanno sempre legato le due città martoriate e santificate.

Oggi finalmente, sotto la guida del grande Capitano d'Italia, Fiume e Gorizia possono riprendere l'antica marcia per raggiungere la mèta agognata.

E Fiume e Gorizia, sorelle sante e benedette, nella fede e nel martirio, nella passione e nella vittoria, oggi come ieri, si riabbracciano e ripetono il grido, sempre lanciato, anche sotto la dominazione straniera: «Viva l'Italia».

Una mostra della Turchia

alla Fiera di Fiume

FIUME, 18

Anche la Turchia partecipa alla quarta Fiera di Fiume. Essa ha mar[illegible] un ricco materiale che è esposto n[illegible] mostra mineraria. Così le nazioni partecipanti alla Fiera fiumana sono quattro e precisamente Spagna, Ungheria, Romania e Turchia. Alla partecipazione turca ha contribuito il delegato commerciale della Turchia, Ali Moudhar bey, della delegazione di Trieste, al quale il Consiglio della Fiera ha indirizzato un telegramma di saluto e di ringraziamento.

Mostre di lavori a Parenzo e Rovigno

PARENZO. 18

L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste, Istria e Carnaro segnala a tutti i datori di lavoro delle varie industrie professionali che nei giorni della prossima settimana saranno visitati da un suo funzionario, incaricato di raccogliere eventuali altre adesioni alla Mostra di lavori d'apprendisti, in preparazione in queste due città, di prendere visione dei lavori, sia già ultimati come in via d'esecuzione, come pure di dare ogni altra informazione del caso.

L'Istituto confida che queste importanti manifestazioni del lavoro giovanile riesciranno una degna rassegna delle tradizioni professionali delle due città e rinnova a tutti i padroni d'officina e di laboratorio la più viva raccomandazione di inscrivere in massa i loro apprendisti alla nobile gara, di fornire loro il poco materiale occorrente e di essere loro larghi di tutti quei consigli tecnici necessari alla perfetta riuscita dei saggi di lavoro. A tutti gli espositori, in base al verdetto emesso dalla commissione classificatrice dei lavori, verranno conferiti dei diplomi; non sono però escluse altre forme di premiazione per i lavori migliori. Ai datori di lavoro degli apprendisti premiati saranno rilasciati diplomi speciali di benemerenza ed i loro nomi saranno comunicati alla Prefettura, al Comune ed al Consiglio provinciale dell'Economia.

Inoltre l'Istituto per le piccole industrie intende di aprire prossimamente a Rovigno un corso di disegno e taglio per sarte da donna, con una durata complessiva di circa sessanta ore di istruzione distribuite in lezioni serali di due ore ciascuna. Il corso ha lo scopo d'insegnare la costruzione dei modelli per le varie confezioni e secondo le fogge più recenti. La frequentazione è libera a tutte le sarte esercenti a Rovigno, sia indipendenti che lavoranti, dell'età di almeno 18 anni.

Le interessate sono invitate ad iscriversi giovedì prossimo sera, dalle 18 alle 19, presso la R. Scuola complementare per apprendisti G. Carducci.

PILLOLE DI SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione sullo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 3.30 (ovunque).
Farmacia PONCI Venezia

BLENORRAGIA
MALATTIE GENITO-URINARIE — CISTITI — URETRITI — CATARRI VESCICALI — FILAMENTI -
Guarite con il più energico antisettico urinario

UROSANTOL Dott. PAROLA
FLACONE ORIGINALE da 36 perle Lire 14
CURA (flacone quadruplo) Lire 54
Per spedizione franca e riservata aggiungere L. 1
Stabilimento Farmac. UROSANTOL
Via San Francesco da Paola, 11 - TORINO

PIEVE DI CADORE, 900 m.
Villa Dolomiti - Hotel
Apertura estate 1928 - Modernissimo
Pensione - Ristorante
Bar - Orchestra - Garage - Tennis.

Villa Belvedere
BUTTRIO IN MONTE (Udine)
CASA DI CURA DI I. ORDINE
per le
Malattie dell'apparato respiratorio
Direttore Dott. Taddei
Consulenti:
Proff.: Frugoni, Pennato, Varisco

Tele cerate per tavoli
FELPATE
80 cm. altezza, lire 14.— al m.
100 cm. altezza lire 17.— al m.
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

Nei calori estivi
IL LIQUORE
STREGA
AL SELTZ
è un ottimo dissetante
CHIEDERE L'ORIGINALE DELLA
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

Il periodo eroico del Fascismo triestino

desunto dalla monumentale “Storia della Rivoluzione fascista„ di G. A. Chiurco

I giornali hanno pubblicato parecchi giorni or sono che il Duce ha accettato di scrivere la prefazione alla Storia della Rivoluzione fascista, in corso di compilazione ad iniziativa del dott. G. A. Chiurco di Siena. L'Italia avrà così un'opera veramente fondamentale per la ricostruzione degli avvenimenti di cui siamo stati un po' tutti attori e testimoni e dai quali ha avuto inizio forse il più grande fenomeno che vediamo in atto caratterizzato dal rinnovamento unitario di tutti i suoi valori spirituali, economici, fisici.

L'opera del Chiurco — che con la prefazione del Capo del Fascismo acquista sapore di pubblicazione storica ufficiale — conterrà molte pagine sul Fascismo giuliano e triestino in ispecie: e ciò è naturale, data l'enorme importanza che tale Fascismo assunse nelle giornate della vigilia e della preparazione nazionale. Trieste fu il secondo faro risplendente nella tenebra italiana, a opera di un gruppo di uomini che ebbero in Francesco Giunta il capo autorevole e generoso, pronto a tutto osare.

Per questa parte della sua opera il dott. G. A. Chiurco si è rivolto al prof. Ruggero Conforto, il quale, aiutato da un gruppo di quei vecchi fascisti che ebbero il loro quartiere generale ai Portiti di Chiozza e a Pozzo Bianco, ha riveduto alla luce dei ricordi e dei documenti tutti i capitoli riguardanti il periodo eroico del Fascismo giuliano. Aggiungiamo che la scelta è stata felice, data la posizione che il prof. Conforto ebbe vicino a Francesco Giunta nei momenti più gravi e interessanti della lotta e il materiale da lui accumulato e gelosamente custodito anche nei giorni dei «sopraluoghi» e delle «perquisizioni» della polizia.

Dobbiamo appunto alla cortesia del prof. Ruggero Conforto di poter inquadrare in un'organica cronistoria del nostro Michele Risolo i numerosi episodi che le bozze dei quattro grandi volumi del Chiurco, messe a nostra disposizione, offrono agl'italiani, come documento perenne del glorioso Fascismo triestino.

Le origini

Il Fascio Triestino di Combattimento fu uno dei primi Fasci italiani sorti dopo l'adunata di piazza San Sepolcro a Milano; il Chiurco ne registra la nascita (*Storia della Rivoluzione*, vol. I, p. 125) sotto la data del 3 aprile 1919. Infatti, fu di quel giorno la preliminare intesa tra alcuni ex-combattenti ed ex-internati politici, rivolta a gettare subitamente le basi della nuova istituzione. Però, la prima adunanza vera e propria dei fondatori del nostro Fascio si ebbe sulla seconda metà del giugno, dopo due mesi di paziente lavoro, da parte dei promotori, in cerca di sicure e incondizionate adesioni.

Cotesta adunanza fu tenuta in un locale privato sui Portici di Chiozza, generosamente offerto dall'ing. Vigini; e quivi anche continuarono ad aver luogo, fra i sospetti della polizia nittiana (Nitti era salito al Governo il 22 giugno), le ulteriori sedute dei fascisti: poche decine di uomini, fra cui il Vigini stesso, il Benvenuti, il De Grandis, il Lupetina, il Menesini, sotto la presidenza d'una giunta direttiva composta del dott. Edvino Biasioli, dell'avv. Sergio Dompieri e del prof. Ruggero Conforto.

Tra il 27 e il 28 aprile intanto, pur senza una sede, almeno provvisoria, e con un nucleo di appena 30 gregari, il nostro Fascio aveva indetto, contemporaneamente ad altri del Regno, una manifestazione pro Fiume e Dalmazia italiane, ed aveva dato la sua entusiastica adesione al «Comitato centrale di azione per le rivendicazioni nazionali», costituitosi in Roma il 4 maggio e consacrato con la famosa orazione di Gabriele d'Annunzio all'Augusteo (5 maggio).

Col luglio, il Fascio di Trieste si può dire già organizzato: e di fatti, il 24 del mese, esso si mette, per la prima volta, in diretto contatto col Comitato centrale, attraverso la persona di Enzo Ferrari, qui espressamente inviato per tenere una conferenza di propaganda, che ebbe luogo nel Teatro Fenice.

Le prime avvisaglie col nemico

Il giorno 3 agosto, alcuni carabinieri, passando dinanzi alla sede delle organizzazioni rosse in via della Madonnina, vengono molestati e oltraggiati da un gruppo di sovversivi: due di essi riescono ad arrestare uno dei più violenti, ma vengono circuiti dalla turba rossa sbucata dalla Camera del Lavoro, aggrediti e selvaggiamente colpiti a furia di sassi.

Conseguenza: uno sciopero generale di... protesta.

Il giorno seguente, 4 agosto, nuovi incidenti in via Cavana. Però, il piccolo ma battagliero nucleo fascista reagisce fieramente: «una dimostrazione di fascisti percorre la città, facendo riaprire i negozi; i fascisti tentano un assalto al giornale comunista *Il Lavoratore;* davanti alle «Sedi Riunite» vengono presi a revolverate; allora si inizia un assalto all'edificio, i sovversivi vi si asserragliano dentro e scoppia una vera battaglia. In fine la resistenza è vinta, e, penetrati nei locali, i fascisti e la polizia sequestrano armi, munizioni, documenti, e la devastano» (Chiurco).

E', cotesta, la prima consacrazione nella lotta: la pagina proemiale di un superbo volume di imprese che si conchiudono soltanto con le giornate della Marcia su Roma.

Fatto centro a Trieste, la fiamma della nuova passione s'irradia frattanto nelle città dell'Istria e nel Goriziano, dove i Fasci incominciano a sorgere e a costituirsi: e alla fine dell'agosto, il nostro Fascio emerge di già così vigorosamente che Umberto Pasella, presenziando a Firenze (28 agosto) l'assemblea dei fascisti fiorentini, invia un fervido saluto di plauso all'opera dei fascisti triestini.

Settembre 1919: mille aderenti!

Il periodo di formazione si può dire che durì, per il nostro Fascio, sino a tutto settembre, allorchè, iniziatosi la gesta dannunziana di Fiume, il Fascio di Trieste — che contava nella schiera di Ronchi parecchi suoi inscritti — compie il primo «atto pubblico» della sua esistenza col seguente manifesto contro le miserie del Governo di Nitti, che viene affisso in occasione del XX Settembre:

«Cittadini! Trieste sperava di celebrare degnamente la festa del XX Settembre, alla luce della libertà e della vittoria, dopo che per decenni il sacro anniversario era stato festeggiato pur nell'intimità dei focolari, nel silenzio dei cuori.

«Se non che l'ora che volge non consente tripudi. Chi sia veramente italiano, non può far festa, mentre per opera di nemici si tenta dilaniare la Patria, mentre per debolezza di governanti la si vilipende.

«Se tutto possiamo aspettarci dalla rapacità straniera, nessuna umiltà dobbiamo tollerare in chi ci rappresenta. Non siamo nè così miseri, nè così servi, da barattare con chicchessia la perfetta unità della Nazione! Di fronte a certe imposizioni non è argomento che convinca: semplicemente non ci pieghiamo!

«La fatica e l'insonnia, il freddo e la fame, la morte istessa parvero forse intollerabili a coloro che avevano l'ordine di difendere a qualunque costo un vallo, una vetta, un argine, un piccolo tratto insomma della Patria? E dovremmo noi, sotto minacce ben meno terribili, adattarci ad insopportabili rinunce?

«Si pretende che rinunciamo all'unificazione dell'Italia!

«Ebbene, il popolo italiano a tale sopraffazione non si piega, convinto del suo diritto sacrosanto, e sicuro di saper sopportare, come già ha sopportato, qualunque sacrificio. Lo rammenti chi ci governa, e ci governi con dignità!

«Viva Fiume d'Italia! Viva Gabriele d'Annunzio!» (Chiurco).

FASCIO TRIESTINO DI COMBATTIMENTO

Il primo emblema littorio comparso in Italia, come risulta da un documento ufficiale del Fascismo triestino
L'emblema fu poi adottato da tutti i Fasci di Combattimento d'Italia

Agli inizi dell'ottobre il Fascio tenne la sua prima adunata generale per designare i delegati al prossimo Congresso Nazionale dei Fasci in Firenze e discutere i postulati del Fascismo triestino che essi avrebbero dovuto portare e sostenere nella grande assise. Fu votato un ordine del giorno in cui fra l'altro era detto:

«Il Consiglio direttivo del Fascio di Trieste, dopo aver rilevato con compiacimento che il nuovo partito, sebbene sia ancora sprovvisto di una sede e di mezzi adeguati, e sebbene non abbia potuto fare ancora alcuna propaganda, tuttavia per spontanea adesione conta già più di mille aderenti, ha disposto per la sede sociale, che sorgerà in via del Pozzo Bianco n. 9, casa Conti. In vista dell'imminente Congresso di Firenze ha incaricato i propri delegati di non passar sotto silenzio i precipui argomenti di critica che si riferiscono all'opera del Governo italiano e al contegno dei Governi alleati».

Infatti, sedeva ancora a Versailles — e poi a Londra — la Conferenza dei Quattro, la quale, dopo aver risolto imperialisticamente tutti i problemi riguardanti Francia, Inghilterra e potenze da loro protette, contrastava all'Italia perfino i suoi legittimi e naturali confini, conquistati a prezzo di tanti sacrifizi e di tanto sangue. Di cotesto ostile contegno degli Alleati verso di noi — contegno cui il malgoverno di Nitti accresceva audacia ed insolenza — la Venezia Giulia, e particolarmente Trieste, risentivano le conseguenze umilianti e dannose. Tutte le questioni nostre erano ancora insolute, e la città si dibatteva nel malessere che le derivava dall'instabilità della situazione.

“Dalla Venezia Giulia deve venire l'esempio...„

Il Fascio, pur giovane di vita, ma, appunto perchè giovane, fervido di vigore, affrontò in pieno, considerandolo sotto tutti gli aspetti fondamentali, il problema, e stabilì nella suddetta adunanza, come capisaldi di discusione al Congresso di Firenze, parecchi punti di carattere essenziale, fra cui i seguenti: 1) Etnografia e confini geografici coincidenti con quelli strategici; 2) l'Adriatico come sbocco dell'Europa centrale in concorrenza col mare del Nord; 3) delta ferroviario Venezia-Trieste-Fiume; 4) necessità dell'intrapresa dannunziana; 5) anenssione pura e semplice della città di Fiume, compreso il porto e la rete ferroviaria.

In rapporto alle condizioni economiche della Venezia Giulia, il Fascio di Trieste chiedeva: 1) Trieste quale nodo di smistamento delle correnti commerciali che dall'Europa centrale si dirigono verso il Levante, l'Estremo Oriente e le Americhe; 2) risoluzione del problema del naviglio triestino, col suo passaggio integrale alla Marina mercantile nazionale, sottraendolo all'ingiusta pretesa degli Alleati di considerarlo come naviglio nemico e quindi ripartirlo; 3) risoluzione del problema di materie prime per la ripresa del lavoro nella Pilatura di riso e nella Spremitura olii vegetali; 4) Sistemazione della valuta.

In rapporto alla politica del Governo del tempo, il Fascio deplorava: «Politica tentennante, eccessivamente longanime verso gli slavi, remissiva verso i socialisti, indifferente verso i combattenti. Inoltre, eccessiva remissività verso gli impiegati gravemente compromessisi durante la guerra sotto il Governo austriaco; preterizione di combattenti e di italiani fidati a vantaggio di persone nettamente avverse». E infine proponeva: «Annessione immediata di tutto il territorio riscattato, fino al Monte Re e al Monte Nevoso, inclusa Fiume; b) energico appoggio ai combattenti e agli italiani di fede provata; c) costruzione della strada ferrata Santa Lucia-Tarvisio; d) Attribuzione del naviglio giuliano, fiumano e dalmata ai porti di iscrizione e alle compagnie cui apparteneva prima della guerra; e) sviluppo dei cantieri (ricostruzione di Monfalcone); f) sfruttamento delle energie elettriche dell'Isonzo.

Delegati del Congresso di Firenze, ch'ebbe luogo nei giorni 9 e 10 ottobre, furono designati l'avv. Sergio Dompieri e il prof. Conforto, i quali illustrarono ampiamente all'assemblea i postulati e le richieste del Fascismo triestino, ottenendo che fossero consacrati in un ordine del giorno.

Procedutosi poi alla nomina del nuovo Comitato Centrale dei Fasci, il prof. Conforto ne fu eletto membro in rappresentanza della Venezia Giulia.

Comando di tappa dell' impresa fiumana

Ma già da oltre un mese, dai primi del settembre 1919, il nostro Fascio teneva in mano le fila molteplici di ben altra opera: l'impresa fiumana, alla quale la Giunta Direttiva del Fascio, dopo aver contribuito alla marcia di Ronchi, apprestava uomini e mezzi, mantenendo, pel tramite dell'avvocato Pieri, costante collegamento col Comando fiumano. Volontari, finanziamento, viveri facevano capo al «Comitato pro Fiume», istituto dal Fascio, e venivano quindi instradati nella città olocausta. Oltre a cotesto appoggio diretto, il Fascio svolgeva anche un'attiva propaganda, che aveva subito fecondi risultati, presso il Comitato Centrale dei Fasci in Milano per i soccorsi d'ogni natura, da inviare a Gabriele d'Annunzio. L'ausilio dato, in quei primi giorni, dal nostro Fascio all'impresa fu così prezioso che il 19 settembre 1919 il Comando fiumano inviava, a firma di Giovanni Giuriati, la seguente lettera all'apposito delegato del Fascio triestino, avv. Pieri:

«Egregio amico.

Le notizie che le posso inviare sono sempre buonissime; l'impresa nostra magnificamente iniziata si afferma e si consolida sempre più. L'ordine è perfetto, la popolazione superbamente italiana, i soldati nostri sono quelli di Vittorio Veneto.

Occorre smentire tutte le voci che cercano di attenuare la vastità del nostro movimento. Si dice che nessun carabiniere è dalla parte nostra: si faccia noto che a Fiume vi sono circa cento carabinieri volontari, comandati dall'eroico capitano Vadalà, decorato con tre medaglie d'argento e tre di bronzo. Le truppe e i carabinieri sono passati a noi anche dopo la mezzanotte di ieri, termine fissato per la dichiarazione di diserzione dal gen. Badoglio.

Nessun disordine è avvenuto in questi giorni, bensì regnò in città l'ordine perfetto.

Bisogna trattenere volontari e rimandarli indietro, perchè la soverchia affluenza di uomini potrebbe danneggiare la nostra causa. Si può fare eccezione solamente per quelle persone che risultano utili alla nostra causa.

E' necessario impiegare il maggior numero di persone nella propaganda in paese e fra le truppe; oggi bisogna agitare e far sì che la Nazione tutta senta l'ora storica che attraversa. Il gesto compiuto a Fiume deve aver termine a Roma.

Ringrazio vivamente per il piroscafo di viveri arrivato ieri sera.

Saluti cordiali. Diffondete e fate diffondere le nostre notizie».

«Il gesto compiuto a Fiume deve aver termine a Roma»: così scriveva Giuriati al Fascio di Trieste, costituitosi in comando di tappa dell'impresa fiumana. Era un preannunzio della Marcia su Roma? Sì, era un fatidico preannunzio. Ma sta di fatto che in quel settembre 1919 il Poeta-Condottiero aveva divisato di procedere, per via di mare, all'occupazione di Trieste, col naviglio di cui disponeva; e da Trieste scendere quindi a Venezia per puntare su Roma, sollevando al passaggio dei legionari le popolazioni italiche. E fu appunto il Fascio a sconsigliare l'impresa, prospettandone al Comandante, in un lungo e particolareggiato rapporto, i pericoli di carattere internazionale, nazionale e locale; e inducendolo a soprassedere ad ogni azione del genere.

La questione adriatica
Le elezioni nittiane del 1919

Il Consiglio delle Nazioni tergiversava sempre sulla delimitazione del confine della Venezia Giulia e infieriva contro qualsivoglia soluzione italiana del problema di Fiume. Alle voci di protesta che dai circoli più consapevoli d'Italia si levavano, il Fascio di Trieste aggiunse, ancora una volta, la sua, nella speciale adunata dell'8 novembre, votando quest'ordine del giorno, nel quale chiedeva la soluzione integrale di tutti i problemi interessanti le terre adriatiche:

«L'Assemblea generale del Fascio Triestino di Combattimento, radunata l'8 novembre, deplora che la questione adriatica si dilunghi ancora causa la debolezza usata dal Governo italiano di fronte al Consiglio Supremo. Ripete che per ragioni palmari di economia e di diritto Fiume e Trieste non possono essere dissociate, *bensì debbono vivere sotto l'identico regime, e respinge qualsiasi baratto della Dalmazia che per il raggiungimento del primo scopo potesse essere pensato o proposto, dappoichè è inammissibile che l'Italia mercanteggi i propri figli. Ricorda con grato animo i presidenti Bonasi e Marcora, i quali nel Consiglio reale affermarono la necessità dell'annessione, e al pari di essi giudica ch'è inutile cercare la soluzione del problema adriatico fuori d'Italia, invocando consensi che la rapacità straniera ha dimostrato di non voler accordare.*

L'Italia proclami l'annessione: lo esigono il bisogno impellente delle regioni riscattate che soffrono e immiseriscono nella lunga attesa; lo esigono la dignità nazionale, la coscienza dei sacrifici compiuti, la certezza della propria forza e del proprio diritto». (Chiurco).

In codesta assemblea fu confermata in carica, ad unanimità di voto, la Giunta provvisoria. Erano i tristi giorni delle famigerate elezioni rosse di Francesco Saverio Nitti. La teppa socialcomunista, liberamente scatenata nelle piazze, aveva fatto scempio di ogni idealità, insultando tutti i simboli della Nazione, perseguitando in modo particolare i reduci di guerra e perfino i mutilati, infierendo accanitamente conro gli ufficiali, alcuni dei quali erano stati percossi e gravemente feriti. Così, all'inimicizia e all'esosità straniera, s'aggiungevano l'onta e la vergogna dei delitti di lesa Patria che in parecchie città italane erano stati perpetrati. Quei tristissimi avvenimenti ebbero un'eco profonda e accorata nella città nostra; e di essa si fece interprete il Fascio, il quale approvò il seguente nobilissimo e fiero ordine del giorno, che fu spedito a tutti i membri del Governo, ai deputati tutti, ai senatori, alle autorità della provincia, dei Comuni:

«L'Assemblea generale del Fascio Triestino di Combattimento, radunata l'8 dicembre, esprime la propria indignazione per le aggressioni selvaggie di combattenti e di patriotti, avvenute in alcune città d'Italia, con evidente coordinazione d'intendimenti, e ne giudica responsabile così la predicazione d'odio del P. S. U., come la debolezza del Governo. Manda un commosso saluto alle vittime della nuova tirannide e in particolare allo studente Lo Piano, che fu trafitto da mani fratricide per aver plaudito all'Italia, così come in campo per essa era stato mutilato.

Di fronte a così tristi avvenimenti l'Assemblea, pur ripetendo essere contrario ai propri principii l'uso della violenza nelle competizioni politiche e sociali, afferma indispensabile respingere la violenza colla violenza, *ogni qual volta venga meno quella difesa di cui lo Stato è investito.*

Mentre invoca severa punizione di tutti coloro che per viltà abbandonarono città italiane in balìa di assassini, di saccheggiatori, d'incendiari, l'Assemblea s'attende dalla Camera italiana un'acerba riprovazione di tanta decadenza di costumi e, come prima prova di resipiscenza, chiede che in nome della legge essa espella dal proprio seno il disertore penetratovi per opera del P. S. U.

Se la Camera non sentirà la dignità e la forza di compiere questo atto, Trieste avrà bene il diritto di abbrunare le fosse dei figli caduti e di compiangere il sacrificio dei propri martiri».

«Dalla Venezia Giulia deve venire l'esempio...»

Non aveva altro modo, la città nostra, onde manifestare il suo sdegno contro i metodi selvaggi con cui erano state fatte le lezioni — quelle elezioni da cui essa era stata esclusa — e per salutare a gran voce la prima vittima della ferocia rossa, lo studente Del Piano, barbaramente ucciso a Torino, mentre usciva dalla scuola, per aver osato gridare «viva l'Italia». Ma già sulla fine del novembre il Fascio, misurando appieno la portata delle elezioni nittiane, aveva diffuso a migliaia di esemplari il seguente manifesto alla cittadinanza:

«Italiani della Venezia Giulia!

Le elezioni hanno dimostrato che senza forte organizzazione, senza disciplina di consenzienti, non si può fronteggiare nessuno.

Ogni mutamento pubblico è possibile: tutto è dato di cambiare o di innovare, ma bisogna volere ed agire. Chi invece abbandona il campo, lasciando la cosa pubblica in balìa di coloro, che egli stesso dispregia, è un ignavo: senza far nulla di bene, compie tutto il male!

E in verità può dirsi che questo mese s'è ripetuta per codardia di cittadini la sventura di due anni addietro: per poco non s'è consegnata la Patria al nemico...

Se non che la rotta di Caporetto, determinando un senso universale di vergogna, foggiò la volontà incoercibile di resistere e poi la forza di vincere la più luminosa vittoria.

Così anche di quest'ultimo abbandono l'Italia, più presto di ogni previsione farà onorevole ammenda. Dappoichè è veramente un'onta, un ludibrio che la Patria sia rappresentata perfino da chi in piena guerra disertò dall'Esercito nazionale!

Dalla Venezia Giulia, dalla terra affrancata per il lutto di 500 mila caduti, per lo strazio di 500 mila mutilati, deve venire l'esempio della riscossa.

Le più audaci riforme, la più ampia democrazia è consentita senza che per attuare le prime, per affermare la seconda sia necessario rinnegare la Patria. Anzi il «Fascio», pur ergendosi palladio del più puro spirito patrio, ha disegni siffattamente arditi, da sorpassare ogni altro intendimento.

Italiani della Venezia Giulia!

Stringetevi intorno al «Fascio», intorno ai nostri volontari che hanno combattuto in nome di quelli di loro che sono rimasti sul campo, in nome di tutti i caduti, in nome della fede avita, e non permettete che la Venezia Giulia sia rappresentata in Roma da chi s'accompagna coi disertori di guerra». (Chiurco).

Il simbolo del Littorio

Va notato che, primo in Italia, nei suoi manifestini volanti, il nostro Fascio aveva già adottato il simbolo del littorio, con alla base la scritta «vita hominis militia» simbolo che poi divenne generale, diventò tipico del Fascismo, e forma oggi l'insegna gloriosa del Regime.

(Continuerà nei prossimi numeri)

Un pilo a Fontane a ricordo
di un'impresa dei Volontari giuliani

POLA, 18

Verrà eretto a Fontane un pilo, che dovrà ricordare gli sbarchi avvenuti durante la guerra di redenzione, per merito dei volontari Antonio Sandrucci-Craizer di Fontane, Bruno Tomasini di Trieste e Valerio Monfalcon di Parenzo.

L'iniziativa è sorta sotto gli auspici della Sezione di Trieste dell'Associazione mutilati e della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati.

Si è formato, allo scopo, un Comitato con sede a Fontane, composto dal segretario del Fascio di Fontane, Giovanni Roman, presidente; dal podestà di Orsera, Giorgio Apollonio, vicepresidente; dal maestro Marco Cerlenco, segretario-tesoriere; dal presidente dell'Associazione mutilati di Parenzo; dal segretario del Fascio di Parenzo, dott. De Manzolini, commissario del Fascio di Orsera; dal podestà di Parenzo, rag. Bassich; dall'ing. Andrea Danelon, comandante la II.a Coorte della Milizia; dal senior Vittorio Pasquali, dal capomanipolo Gino Giugovaz, e dai signori: Giovanni Grego, Giovanni Medelin, Antonio Quarantotto, Simone Lovrinovich, Pietro Lovrinovich, Martino Toncovich, Giovanni Busetti e Natale Stefanutti.

Il progetto del pilo è stato elaborato dall'architetto cav. uff. Arduino Berlam di Trieste. La cerimonia d'inaugurazione si terrà verso la metà di settembre ed è già assicurato largo intervento di mutilati e di volontari di Trieste.

L'inaugurazione del cippo a Enrico Toti
rinviata

La recente deliberazione del Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di convocare a Fiume, per i primi di ottobre p. v., tutti i bersaglieri in congedo per l'annuale adunata e per il VII Congresso dell'Associazione, ha consigliato la Presidenza della Sezione «Enrico Toti» di Trieste di rinviare al 2 ottobre p. v. l'inaugurazione del cippo che verrà posto a Quota 85 di Monfalcone, nel luogo ove cadde l'Eroe cui la stessa si intitola, e di inserire questa cerimonia fra le altre solenni che avranno appunto luogo in occasione dell'adunata nazionale.

Gli auguri della Provincia
a S. M. la Regina

Il Commissario della Provincia ha diretto a S. M. la Regina, in occasione del suo onomastico, il seguente telegramma:

«Dama Palazzo S. M. Regina - Roma. A nome Provincia Trieste prego S. V. rendersi interprete presso S. M. Regina vivissime espressioni augurio e sentimenti profondo attaccamento. - Commissario provincia Trieste: Pieri».

Gli allenamenti remieri della Coorte Marinara. L'altro ieri un gruppo di Avanguardisti col loro comandante cap. Petronio, rifecero nuovamente la gita remiera fino a Monfalcone. Sostarono a Sistiana, ove pernottarono sotto le tende e, all'alba del giorno seguente puntarono verso Monfalcone, dove trascorsero la giornata ospiti della «Timavo». Alla sera ritornarono con gli stessi mezzi a Trieste.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
SOCIETA' ANONIMA
Capitale sociale L. 200.000.000 versato — Riserve L. 35.362.717.60
Sede sociale: ROMA - Direzione generale: MILANO
ISTITUTI ASSOCIATI:
BANCITALY CORPORATION - NEW YORK
BANK OF ITALY - SAN FRANCISCO CALIFORNIA
BANK OF AMERICA, NATIONAL ASSOCIATION - NEW YORK
FILIALI:
ABBAZIA - ALASSIO - ALBENGA - BARI - BOLOGNA - BORGO A MOZZANO - CASTELNUOVO DI CARFAGNANA - CHIAVARI - FIRENZE GENOVA - LAVAGNA - LUCCA - MILANO - NAPOLI - PAGANI - PALERMO - PISTOIA - PONTECAGNANO - POZZUOLI - PRATO - RAPALLO - ROMA - SAN REMO - S. MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORRENTO - TRIESTE - VENTIMIGLIA
SEDE DI TRIESTE VIA ROMA N. 7
Agenzia in ABBAZIA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Istituto Ricci - Vittorio Veneto
Ginnasio - Complementare - Industriale - Istituto Tecnico - Commerciale - Pubbliche - Regie - Pareggiate e interne
AMBIENTE DISTINTO

20 AGOSTO
GRANDE FIERA ECCEZIONALE
CASA MODE:
IDA de STEFANI
20 LIRE
TRIESTE Telefono: 84-61 — UDINE Telefono: 221 — MONFALCONE Telefono: 82
DOMANI LUNEDI' 20 AGOSTO
Tutti i Modelli e Feltri ultimissime novità e creazioni per l'entrante stagione, verranno venduti al prezzo unico
di LIRE 20.—
NB. Sarà pure in vendita il: FELTRO «de STEFANI».

La Fosfossina
alimento completo, di grande potere nutritivo reca incontestabili vantaggi ai
BAMBINI
all'epoca dello svezzamento — IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito principale: Farmacia ZANETTI-VIVANTE, via Mazzini 43

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

ATTILIO KOZMANN - TRIESTE
PIAZZA DELL'OSPITALE, 7 - TELEF. 77-94
Stanza da bagno "Economica„
Guarnitura completa come da disegno con scaldabagno "BING„ originale
«SOLIDITA'» Lire 1500 "ELEGANZA„

La stessa guarnitura invece con scaldabagno automatico tipo greve nichelato L. 2200
MATERIALE DI PRIMA SCELTA CON GARANZIA

Le condizioni economiche di Capodistria

ed i futuri vantaggi della bonifica

CAPODISTRIA, 18

(p. s. a.) Giorni tristi quelli che corrono per Capodistria: gli effetti del suo immiserimento si fanno ora dolorosamente sentire, ma le cause non sono solamente recenti ma vanno ricercate anche in un indirizzo dell'economia generale, che cominciò a manifestarsi qui già alcuni anni prima della guerra.

Il movimento commerciale e le industrie

Capodistria fu sino al 1910 circa, un centro commerciale, del quale era per così dire vassallo tutto il traffico di una larga zona circostante, che, a larghe linee, arrivava fino alla Rosandra ed al Quieto, entro a tali limiti, fino a un di presso al confine orientale dell'Istria.

Poi avvenne ciò che doveva avvenire; ciò che — a non voler cadere nel più gretto e del resto impotente egoismo — era giusto che avvenisse: altre cittadine e borgate andarono sviluppandosi e col migliorare dei mezzi di comunicazione si misero in contatto diretto con i luoghi di produzione e di consumo con evidente irreparabile danno del commercio capodistriano.

Conviene riconoscere che a questo riguardo una fatalità veramente avversa pesa su Capodistria, perchè, se riesce spiegabile che le più svariate industrie, che altrove trovarono l'ambiente adatto al loro sorgere e prosperare, qui, eccezion fatta per qualche raro, timido, fallito tentativo, sieno rimaste quasi completamente lontane; che persino nel campo delle costruzioni navali, con lo affermarsi dei grandi cantieri, i modesti vecchi «squeri» locali abbian dovuto soccombere, non si può invece concepire perchè le industrie ausiliarie dell'agricoltura e quelle attinenti alla pesca sieno state a Capodistria così disgraziate.

Una fabbrica di pomodoro, che vive di nome, e sol perchè alcuni benemeriti cittadini non badano a sacrifici, pur di conservare questa cellula di industria, questa speranza di un futuro lavoro; una fabbrica di pesce conservato, che fa veramente onore alla città, ma che ebbe i suoi natali dopo la guerra, e non potè per ciò avere quello sviluppo, che fu poderoso nella vicina Isola; questo, per Capodistria, quanto a industrie, è tutto.

La pesca e l'agricoltura

La pesca non ha fatto progressi corrispondenti ai tempi e non è in generale fortunata, malgrado l'attività costante dei pescatori capodistriani, i quali fanno bensì poderosi sforzi per darle incremento, ma che tutt'al più — e a mala pena — riescono a portar fuori la giornata. E quest'anno neanche quella.

Mano d'opera capace e laboriosa trasformò le nostre campagne in altrettanti campi sperimentali di coltura intensiva. La ferrea volontà e la buona tecnica superarono ogni ostacolo: dissodarono le più scoscese pendici nei luoghi esposti al sole e più riparati dai venti, per anticipare di una o due settimane il raccolto dei piselli o di altre derrate; negli appezzamenti più fertili introdussero con coraggiosa iniziativa e mantengono con amorosa costanza una coltivazione che si avvicina assai a quella che altrove è riservata soltanto agli orti; utilizzarono anche i più piccoli spazi cercando di volta in volta la pianta più adatta; addossarono con una conseguente foltezza, che può apparire irrazionale, ma che praticamente non riesce di pregiudizio per le cure prodigate al terreno e alle piante, e avvicinarono fino al massimo limite consentito, la bella rettilinea serie di viti a quella di peschi e fra queste: dove il fosso di asparagi, dove l'ordinata scacchiera di pomodoro, di cavoli e di ogni altra ortaglia; alle estremità, affinchè la chioma non proietti completamente la sua ombra sul seminato, il ciliegio, il pero e gli altri alberi di maggior mole.

Così, meritatamente, riuscirono i bravi «paolani» del nostro circondario a crearsi un modesto benessere, che, presso parecchie famiglie potè anche superare la comune agiatezza.

Capodistria tutta ne risentiva i benefici. La sorte avversa volle però disseccata anche questa salutare sorgente: due anni di siccità vinsero gli sforzi dell'uomo, e strapparono il frutto alle fatiche generose degli agricoltori. Invano essi prepararono nelle loro serre, sotto i vetri, nei mesi primaverili, le pianticelle, che, trapiantate all'aperto, furono arse dal sole; fu sprecato il loro lavoro e sprecata fu anche la spesa dei concimi e delle sementi.

Il raccolto dell'uva fu ridotto nel 1927 alla metà e ora minaccia di andar totalmente perduto.

I debiti per poter vivere e le ipoteche — terribile tarlo della piccola proprietà — ridussero già nello scorso anno a mal partito anche i benestanti, e dovranno nel prossimo inverno aumentare per le necessità dell'esistenza. E sarà ancora una fortuna per la famiglia che potrà continuare ad acquistare a credito.

Gli agricoltori, stragrande maggioranza della nostra popolazione, sono affranti, sfiduciati, desolati e tutta la città indirettamente viene a essere colpita dalla loro sciagura.

La bonifica

Fu perciò di vero sollievo la notizia del provvedimento del Governo fascista, telegraficamente comunicata di questi giorni, con amorosa premura, al locale Consorzio, con cui veniva autorizzato l'inizio dei lavori di bonifica.

I vantaggi immediati saranno di un incalcolabile beneficio, perchè potrà essere evitata la disoccupazione nel prossimo inverno di miseria, che a ricordo d'uomo — eccettuati gli anni di guerra — non ha precedenti. Sarà anche possibile così trattenere alle loro campagne — per gli anni migliori — le sane energie di quelle famiglie di bravi agricoltori che, trovando nel loro paese una risorsa economica, qui certamente rimarranno e ritorneranno nella prossima primavera al loro caro podere.

Fra qualche anno, ben seicento ettari di terra fertile e capace — come i primi esperimenti hanno provato — della più rigogliosa vegetazione, saranno redenti all'agricoltura e beneficheranno di una razionale irrigazione (che in quanto possibile è obbligatoria ed è già prevista nel progetto) e non temeranno perciò la siccità, nemica accanita dell'Istria.

In un avvenire forse meno prossimo, ma certo non lontano, l'esuberanza dei prodotti del suolo daranno finalmente contributo sufficiente e costante all'alimentazione di quelle fabbriche agricole, che completano la ricchezza di un paese rurale, ma che per prosperare devono avere la materia prima assicurata con una certa stabilità.

Non vuole chi scrive passare i limiti delle lecite previsioni; pure si permette di accennare ad una pubblica opera che potrebbe riservare a Capodistria, divenuta importante centro agricolo, uno sviluppo insperato: la trasformazione dell'attuale tronco ferroviario a scartamento ridotto di comunicazione con Trieste in uno normale, che renderebbe possibile la spedizione senza trasbordi.

Un sicuro mercato di frutta e ortaglie, di cui l'Italia dà tanti splendidi esempi, troverebbe allora a Capodistria, con immenso beneficio di una larghissima zona retrostante, le più favorevoli condizioni di floridezza.

Un'importante seduta a Pola

Fin qui il nostro egregio collaboratore, la cui parola giunge a buon punto. E' di ieri infatti l'adunata a Pola, presso S. E. il Prefetto, della Commissione economica capodistriana, formata: dal segretario politico avv. Nino de Petris, dal podestà Piero de Manzini, dal comm. Nicolò de Belli presidente del Consorzio per la Bonifica, dal cav. Nicolò Scampicchio presidente della Cooperativa acquisti e vendite e da Piero Almerigogna.

L'avv. de Petris, capo della Commissione, fece un'ampia esposizione a S. E. Leone, sulla situazione tristissima del capodistriano, causa la terribile siccità, che ha rovinata l'agricoltura.

L'esposizione, corredata da una serie di notizie riguardanti le singole branche dell'economia capodistriana minacciata seriamente, è stata oggetto, da parte di S. E., di particolare interessamento.

L'avv. de Petris non ha mancato di ricordare la necessità della tutela del patrimonio forestale colpito duramente nella zona.

Il comm. de Belli riferì sulla situazione attuale della bonifica. Il progetto sarà iniziato ben presto, ma occorre l'assistenza continua anche delle autorità massime della Provincia per eliminare piccole difficoltà che si presentano. Il finanziamento è oramai assicurato, da parte del Federale.

Sul problema della pesca il podestà de Manzini si è intrattenuto, rilevando le condizioni ben infelici della classe dei pescatori e suggerendo alcuni provvedimenti, come quello della scuola di pesca nella casa di N. Sauro.

Il podestà ha riferito altresì sulla situazione idrica della città, molto penosa e difficile nella stagione estiva.

Il Prefetto ha dato subito notizie confortanti. Del credito agrario egli s'è già occupato, così pure delle casse rurali. Il benefico intervento prefettizio sarà rilevato in breve. Nei riguardi della bonifica il comm. Leone ha date le assicurazioni più ampie che non mancherà di assistere in tutti i suoi progressi il progetto, oramai quasi definitivamente approvato, mercè l'intervento personale di S. E. Giuriati.

Da queste e da altre assicurazioni di indole minore, ma soprattutto per la buona piega che la bonifica va prendendo, Capodistria può bene sperare che il suo risorgimento economico, tanto meritato per le sue alte benemerenze patriottiche e civili, non sia lontano.

La festa campestre di Villa Opicina

Alla buona riuscita della Festa campestre di Villa Opicina che come è già stato pubblicato avrà inizio alle ore 7 di oggi con gare ciclistiche e podistiche, nonchè gare con tricicli ed automobili per bambini, concorrono con nobile slancio tutti coloro che soggiornano ad Opicina: villeggianti e terrazzani, fascisti e non fascisti, a dimostrare la comunione d'intenti e d'idee che vige nel ridente borgo.

Il Comune di Trieste, il Lloyd Triestino, la Cosulich, i Magazzini Generali, la Società elettrica della Venezia Giulia, il Consorzio dell'Obelisco, la Società an. delle Piccole ferrovie e molti altri sono venuti incontro al Comitato fornendo per l'occorrenza bandiere, pennoni, lampioncini, luce ecc. che serviranno a dare al Parco dell'Obelisco una visione che senza tema di sbagliarci diremo fantastica.

Gli esercenti di Villa Opicina con ammirevole iniziativa hanno voluto ciascuno offrire ricchi doni che messi insieme serviranno a dare alla lotteria gastronomica una numerosa e vistosa varietà di regali.

Il campo del pattinaggio è stato trasformato in un vastissimo salone da ballo fantasticamente addobbato e illuminato e in mezzo, sorge una pagoda indiana nella quale, quasi nascosta, la banda della V Legione Ferroviaria «Ugo dal Fiume» tratto tratto allieterà gli intervenuti con scelta musica.

E' la prima volta che sui terreni adiacenti all'Obelisco di Opicina, che magnificamente si prestano, viene organizzata una festa campestre atta ad attirare per la natura stessa del sito e per gli svariati divertimenti offerti gli abitanti di Opicina ed i triestini i quali ultimi potranno godere di uno spettacolo magnifico con minima spesa, avendo la Società delle piccole ferrovie concessa una riduzione notevolissima sui biglietti di passaggio i quali danno diritto all'entrata nel campo della festa, ove si svolgerà anche un interessantissimo spettacolo pirotecnico.

La suggestività dell'ambiente, l'organizzazione della festa, che si presenta perfetta, faranno certamente accorrere ad Opicina una folla di persone come poche volte fu dato di vedere.

La Società del tram ha disposto un servizio intensificato fino a tarda notte, così che il movimento dei passeggeri potrà svolgersi regolarissimo anche in caso di grande affluenza. La ditta Tirel di Trieste ha organizzato uno speciale servizio di buffet fornito dei classici ombrelli che daranno al bosco una visione di fate. Il Comitato ha anche pensato ad un posteggio di automobili vicino al parco capace di trecento macchine.

Alle 14 verranno lanciati tre palloni areostati: «Bonaventura», «Fortunello» e «Cagnara» e i ritrovatori di essi saranno premiati con tre ricchi doni. Il termine massimo per il ricupero dei palloni è stabilito fino alle 20.

All'Arena estiva del Dopolavoro

Il tempo non vorrà fare il broncio in eterno e il bello e divertente spettacolo di cinema e varietà nell'Arena estiva del viale Regina Elena oggi potrà svolgersi davanti a una folla festiva, degna del programma. Si proietterà un programma della «Luce», la film «Senza famiglia», e chiuderà lo spettacolo l'irresistibile Cecchelin, che anche iersera fu festeggiatissimo.

Il movimento nel porto

durante lo scorso luglio

Dallo specchietto del movimento commerciale a Trieste, che il Consiglio Provinciale dell'Economia compila mensilmente, si rilevano per il mese di luglio 1928 i seguenti dati:

	1928	1927
Arrivi		
con ferrovia	889.723	817.650
via mare	1.434.519	1.519.702
Assieme	2.324.242	2.337.352
Partenze		
con ferrovia	835.362	765.981
via mare	760.802	518.406
Assieme	1.596.164	1.284.387
Movimento		
con ferrovia	1.725.085	1.583.631
via mare	2.195.321	2.038.108
Mov. compless.	3.920.406	3.621.739

Prendendo in esame il traffico svoltosi nei primi sette mesi del corrente anno e confrontandolo con il traffico svoltosi nel corrispondente periodo di tempo dell'anno precedente, si perviene alle seguenti constatazioni:

	1928	1927
Arrivi		
con ferrovia	7.452.339	7.232.890
via mare	9.801.807	9.773.141
Assieme	17.254.146	17.006.031
Partenze		
con ferrovia	6.804.523	6.310.321
via mare	4.545.638	4.824.695
Assieme	11.350.161	11.135.016
Movimento		
con ferrovia	14.256.862	13.543.211
via mare	14.347.445	14.597.836
Mov. compless.	28.604.307	28.141.047

Per le scuole professionali

della Venezia Giulia

A seguito di quanto già è stato pubblicato circa la trasformazione dei corsi integrativi in scuole di avviamento professionale, informiamo che il Ministero della Pubblica Istruzione ha incaricate le seguenti persone — di riconosciuta competenza tecnica — perchè coadiuvino il Provveditore agli Studii nella prima applicazione del nuovo ordinamento per la Venezia Giulia: Ing. Renato Penso, direttore della R. Scuola Industriale di Gorizia; ing. Egidio Del Fabbro, direttore della R. Scuola di avviamento professionale di Pola; prof. Vincenzo Bronzin, direttore del R. Istituto Commerciale di Trieste e comm. Luigi Callegaris, commissario straordinario per la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» di Udine.

La bella prova della «Piero Foscari». Nella lunga navigazione di prova della motonave «Piero Foscari» di ieri, la nuova unità della «San Marco» di Venezia ha raggiunto la velocità massima di nodi 16.4 e una velocità media di nodi 15.26, contro una velocità contrattuale di 15.4 nodi.

La lotta contro le mosche. La Prefettura richiama l'attenzione degli interessati sul decreto prefettizio N. 3200/18453 del 4 aprile 1928, anno VI, pubblicato sul giornale ufficiale *L'Osservatore Triestino* del 13 agosto 1928, N. 182, contenente le norme che devono essere adottate dagli Istituti di ricovero e di cura pubblici e privati, nonchè dalle collettività in genere per la lotta contro le mosche.

Decesso. E' morto ieri a Trieste il rag. Corrado Calebich, da Zara, giovane di vecchia fede fascista. Alle famiglie Calebich e Saracca e allo zio ing. conte Zamagna, vive condoglianze.

Vento, freddo... e qualche pelliccia

in piena canicola d'agosto

Si crepa. Era la parola che si sentiva su ogni bocca.

Le donne poi — quelli scollati e smanicati esemplari della razza umana che si chiamano donne — la dicevano con la piccola voluttà con cui si succhia una caramella refrigerante. Perchè non c'è niente di refrigerante, quanto dire «si crepa dal caldo».

Gli uomini s'erano tolti giacca e colletto e, a giustificar queste arie di libertà, badavano a dire: Si crepa!

C'era chi invocava la nostra cara «Bora», la quale era in licenza e s'era presa parecchi giorni di vacanza, perchè la sua stagione fu laboriosa con l'aggiunta di molte ore straordinarie. La «Bora stava in villeggiatura sui monti, s'era fatta una dimora di suo gusto, fra alberi e pietre e poltriva, fischiettando di tanto in tanto le sue ariette triestine, tanto per non perdere l'abitudine.

La nostalgia della Bora

Arriva una mattina che un colombo di piazza Unità (il quale è per gli abitatori dell'aria ciò che per noi è un corriere) le porta un messaggio di Trieste. Che si fa a Trieste? — domanda lei. — Si crepa! — dice il colombo.

— Di che?

— Dal caldo: anzi è per questo che vengo. A Trieste la gente chiama voi, vuole voi.

— Sono in licenza! — fa la «Bora» secca e si volta dall'altra parte.

— Mi hanno detto di non andarmene se non venite con me.

— Chi te l'ha detto? — la «Bora» è brusca e incalzante, anche quand'è in licenza.

— I triestini.

Ed ecco che la «Bora» si sente in fondo al cuore un pizzicore che somiglia al desiderio. Bella Trieste d'estate, col suo mare calmo, con l'afa densa che a soffiarvi s'arruffa come una matassa di seta.

Ma come può la «Bora» capitarvi d'estate?

Ci vuole un passaporto; e Sua Eccellenza la Stagione, che regola i viaggi dei venti, è pedante e severa.

La «Bora» però ci ha due amichette compiacenti e irruenti: madamigella Pioggia e madamigella «Grandine»; sono state in collegio insieme, in quei bei tempi in cui la «Bora non aveva la bazza, e andava a spasso con le gambo nude.

— Sentite un po', ragazze, — dice la «Bora» — si fa una corsa a Trieste? Si fa il viaggio insieme. Voi ve ne andate per i fatti vostri, ed io ci sto qualche giorno.

Sua Eccellenza la Stagione (la quale ce l'ha con la «Bora», chè quella appena può va a romper le tasche all'estate) a veder la Pioggia e la Grandine che tenevano per mano la «Bora», sorridente e sibilante, fece il passaporto.

Fuori manti e pellicce!

Ed eccole tutte e tre, Pioggia, Grandine e Bora, capitar a Trieste frusciando, crocchiando e fischiando, il che nel loro linguaggio vuol dire far conversazione.

Diceva la Pioggia:

— Carissimi triestini, sapevo che da voi si crepava e son venuta a portarvi un sorso di freschezza.

Diceva la Grandine:

— Carissimi amici, ho voluto portarvi un poco di freddo condensato, che fa pensare alla neve.

Diceva la Bora:

— Carissimi fratelli, il pensiero di voi mi pesava sul cuore che ho voluto portarvi un soffio di respiro col mio alito.

A Trieste ci si sta bene, e pareva che Pioggia, Grandine e Bora ci pigliassero gusto a passeggiar per il nostro cielo. Però la «Bora» è gelosa, gelosa come tutte le femmine che hanno fatto i capelli bianchi: e in due e due quattro fece piazza pulita.

La Pioggia andò per conto suo, seguita dal suo corteo di nuvole e ospitò nel suo cocchio anche la Grandine. Allora la «Bora», libera e felice, rise per il cielo di Trieste, sfacciatamente.

L'indomani Trieste si svegliò nella frescura. Un gran da fare nelle case: armadi aperti, coperte: mantelli, pelliccie, in un odore di naftalina onestamente domestico e invernale.

— Dico, si gode ora questo fresco tanto desiderato? Si respira?

E tutti a chiuder le finestre, a tapparsi in casa, per goder l'illusione dell'inverno, nell'afa condensata, nelle camere, ed ascoltar i sibili della «Bora» per il cielo limpido d'una trasparenza invernale. E, a parte gli scherzi, al Circo Kludsky iersera... si gelava quasi dal freddo.

Per le strade, sul tram, c'è un campionario di vestiti invernali. La «muleta» ha tratto dalla naftalina il mantello d'inverno col bavero, un poco logoro, di pelliccia — volpe, dice lei, se poi la volpe è capra, chi ci ha a ridire qualcosa? — La veste è quella d'estate e anche le scarpe hanno un'aria estiva. Ma ci vuole il cappello d'inverno, un poco unto sulla nuca, purchè sia il cappello d'inverno. Non basta ma un leggiadro fiore di vanità non ha saputo resistere ieri alla tentazione di andare al bagno... in pelliccia!

— Che bel fresco! — dice una «mula», e intanto suda.

Un'altra ha il vestito di lana, e inalbera fieramente una volpe, la quale agli urti del tram, batte il muso sul colletto d'un signore: il colletto inamidato e lucido che ha preso il posto di quello tenero: con questo fresco, s'intende, è un gusto giocare all'inverno.

Si giuoca all'inverno

Si gioca all'inverno! Gli uomini giocano meglio dei bambini; perchè i bambini, a giocare, hanno l'aria di far sul serio e fanno per finta, e gli uomini, a giocare, hanno l'aria di far per finta e fanno sul serio.

Sul tram, ci sta anche la Bora, che corre da un finestrino all'altro e s'è fatta alleata dei parrucchieri, a scherzar con le teste femminili. E non solo i parrucchieri le vogliono bene: chè gli uomini, in genere, hanno un debole per la «Bora» nella sua veste d'estate.

Perchè a gonfiar sottane pieghettate, in un gioco di sboffi e di svolazzi, la «Bora» ha un riso grassoccio, acceso di calore estivo: e tra i mantelli invernali, biancheggiano d'un tepido respiro le vesti leggere; la «Bora» sbuffa, l'uomo ride, e ride anche il sole.

Se il sole ride, l'uomo suda; e suda anche la donna, sotto il mantello. E la «Bora» compiacente, si prende anche questo: e disperde il sudore a sbuffi. Ma nei negozi, negli uffici, la «Bora» non entra; e i costumi invernali son tutti pregni d'acredine estiva.

Il mantello invernale riscalda la veste estiva, intrisa di sudore; e il sudore riscaldato, si sprigiona nel gesto, si confonde all'acre odore composto dalle emanazioni umane che l'estate distilla, concentra e diffonde: tanfo d'umanità.

— Che bel fresco! — è il saluto.

Oggi a incontrarsi, per dire buon giorno, si dice: «che bel fresco!», come si diceva «si crepa!» Ma si provava un gusto matto a dire «si crepa!» E si aveva più fresco.

Vogliamo giocare all'estate?

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Jacques Fresco, dal dott. Ferruccio Apollononio lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del cav. Olimpio Lovrich, dal conte Salvatore Segrè-Sartorio lire 50, dalla contessa Anna Segrè-Sartorio lire 50, dal rag. Nereo ed Ernesta Orlini lire 50 pro Italia Redenta; dalla «Guida Generale di Trieste e V. G.» dott. Suttora, Wilhem e C. lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, da Elvira e Giuseppe Trampus lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi, da Teodoro Costantini lire 50, dai prof.ri Curellich, Delfino e Russi lire 100, da Alina ed ing. Luciano Levi lire 30 pro Conservatorio G. Verdi (fondo previdenza), da Enrico Schott lire 30 pro Guardia medica; da Ida e Mario Nordio lire 50 pro Casa dei Balilla «A. e F. Nordio».

Per onorare la memoria del dott. Oscar Morpurgo di Gorizia, da Gilda e Samuele Goldschmid lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia, da Paolo e Giuseppe Goldschmid lire 25 pro Asilo Tedeschi.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, da Arianna Viterbo e figli lire 100 pro Asilo Tedeschi, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Guardia medica.

Ricorrendo l'anniversario della morte del prof. Lionello Senigaglia, dalla nipote Lydia Morpurgo lire 25 pro Museo del Risorgimento.

Nel trigesimo della morte del compianto condiscepolo Carlo Ballaben, dagli alunni della classe III del Corso A: Euro Beltrame lire 15, Carlo Berta 20, Aldo Brandolin 10, Manlio Budinis 10, Oda Cattelani 10, Bruno Chiuderi 10, Paolo Cogoy 10, Anna Cosciani 10, Bruno du Ban 10, Guido du Ban 10 pro R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» (Cassa scolastica).

Da S. Verino per una risposta della corrispondenza aperta lire 2 pro Congregazione di Carità.

Il dibattito sul testo unico

per tutte le scuole elementari d'Italia

Il dibattito sul Testo Unico per tutte le scuole elementari d'Italia continua ad appassionare gli insegnanti e le famiglie. Oggi è uno studioso che ci scrive:

Uno dei più saggi e dei più invocati provvedimenti è stato deciso, com'è noto, dal Ministero della Pubblica Istruzione, e sta per essere effettuata la pubblicazione di un Testo Unico per tutte le scuole elementari d'Italia, edito e stampato dal Provveditorato generale dello Stato.

Era ben ora che questo provvedimento fosse preso; e se un Governo forte ed energico qual'è il Governo fascista ritardò sei anni ad esaudire il voto unanime di tutti i padri di famiglia dal Brennero all'estrema punta della Sicilia e da Fiume a Ventimiglia, ciò significa che la speculazione degli editori potè disporre di formidabili alleanze palesi od occulte, che erano riuscite finora con la loro tenace resistenza a impedire l'attuazione d'un proposito logico e naturale, che s'imponeva per ragioni di carattere morale-nazionale e di natura economica.

Principio unitario

Prima di tutto il principio nazionale unitario, che informa l'esistenza dello Stato e deve informare l'educazione popolare, esige che tutti gli italiani nella loro infanzia e nell'adolescenza crescano allevati negli stessi concetti, percependo le stesse impressioni spirituali: le impressioni della prima età sono quelle che più durano nella vita; e poichè nelle moltitudini rurali, maritime, artigiane e operaie, soltanto una minoranza, purtroppo, dopo assolta la scuola elementare, si dedica alla lettura dei libri, i ricordi del testo scolastico rimangono impressi nelle menti della gente umile fino alla morte.

Le condizioni differenti di lavoro e di vita, le varietà di climi, d'abitudini, di tradizioni, agiscono poi in senso contrario all'unità spirituale, ma resta almeno il vincolo delle forti impressioni comuni ritratte sui banchi di scuola, le stesse a Roma come nella più minuscola frazione di campagna.

In un popolo qual'è il nostro, di origini etniche diverse e non ancora perfettamente fuso, e che subì oltre mille anni delle più disparate dominazioni straniere dai tedeschi nel Settentrione agli arabi nel Mezzogiorno; riunito da non più di sessant'anni e compiutamente appenna da un decennio, la scuola ha una funzione principalissima per la formazione e lo sviluppo d'una coscienza nazionale unitaria profonda.

A questo fine coopera eccellentemente il Testo Unico scolastico.

Necessità economica

Ad esso porgono il benvenuto, con un sospiro di sollievo, i genitori dei figlioli che frequentano le scuole elementari, e gli aprono le braccia con letizia per una spiegabile ragione di natura economica.

Per le famiglie prolifiche gli annui mutamenti di testi scolastici erano temuti come la siccità, la tempesta e il terremoto: la febbre speculativa, non conoscendo più limiti nè freni, devastava al principio d'ogni anno scolastico gli smunti portafogli dei disgraziati padri di scolari.

Con questo sano, benefico provvedimento è posto un termine alla speculazione che si svolgeva in un campo, che alla speculazione dev'essere totalmente sottratto: quello dell'istruzione e della educazione del popolo.

Naturalmente non mancarono le doglianze degli interessi colpiti; ma è pur necessario che dòmini e sia applicato il sacrosanto principio che gli interessi particolari devono essere sacrificati sull'altare dell'interesse generale, della Nazione: la speculazione dei libri scolastici si svolgeva a vantaggio di un numero relativamente esiguo di persone e a detrimento dei poveri più carichi di figlioli.

Dal punto di vista economico, il testo scolastico unico edito e stampato dal Provveditorato generale dello Stato recherà questi vantaggi:

1) costerà poco: quel tanto che basterà a coprire le spese di stampa;

2) rimanendo immutato almeno per un discreto periodo d'anni, lo stesso testo, se rilegato con cartoni grevi e conservato con cura, pulito, incartato, può servire a tutti i figlioli della stessa famiglia, dal primogenito all'ultimo nato, o ceduto di seconda mano ad altri; come si usava una volta, avvezzando i ragazzi a criteri d'economia;

3) ai bambini degli indigenti e dei disoccupati il testo può essere fornito con maggiore facilità gratuitamente dai comuni o dai patronati scolastici o dalle istituzioni di pubblica assistenza.

Per un testo integrale

E' nel voto delle famiglie che il testo scolastico unico comprenda pure capitoli di geografia e di storia politica nazionale e universale e nozioni elementari di fisica e di scienze naturali per ovviare all'inconveniente di testi sussidiari dedicati alle materie che si riferiscono a questi insegnamenti.

Non s'ha da temere punto che il testo unico in pochi anni abbia da invecchiare e rimanere in arretrato col progresso delle scienze: non contenendo esso che nozioni elementari, queste non subiscono affatto mutamenti. E quando essi s'imporranno, il Provveditorato generale dello Stato, s'adatterà alla necessità d'introdurre le modificazioni necessarie, ma — ciò che importa sopra tutto — senza essere spinto da interessi speculativi.

Chi ignori le benemerenze della Legge Gentile sull'ordinamento scolastico, potrebbe osservare che pure nelle scuole elementari si renderebbe opportuno intrattenere i ragazzi intorno alle condizioni particolari geografiche e alle vicende storiche delle rispettive regioni, esprimendo l'opinione che un testo unico per tutta l'Italia non possa adempiere a quest'ufficio. Ma la Legge Gentile ha appunto previsto quest'opportunità e ha quindi deciso che si pubblichino dei testi sussidiari regionali. Dal momento ch'esistono questi ultimi, nessuna ragione può sostenersi contro la provvida iniziativa del testo unico nazionale.

La crisi del libro

In fondo, trascorso il primo momento di malumore per la perdita di un guadagno discreto, gli editori intraprendenti si rifaranno subito, in quanto che le famiglie meno disagiate, col risparmio ottenuto dall'introduzione del testo nazionale unico, potranno fare acquisto di libri di letturatura amena o di altre pubblicazioni per i loro figlioli, contribuendo così a sanare in parte la crisi del libro.

Non dicano, per l'amor di Dio, gli editori, che col provvedimento governativo la crisi del libro sarà acuita perchè ad essi viene sottratto un cespite di rendita.

E' duopo ben distinguere tra il libro d'amena lettura, o letterario, o scientifico, e il testo scolastico: il primo è paragonabile alla minestra nel pranzo, alla carne, al companatico, alle frutta, al formaggio, al dolce; ma il testo scolastico è il pane cotidiano dei bambini; il pane, nutrimento essenziale, fondamentale: esso va distribuito generosamente, al minimo prezzo, e non aggravato da nessuna speculazione.

Gli accidenti sul lavoro

Un ustionato e un contuso

Con l'autolettiga della Cassa circondariale ammalati venne trasportato ieri verso le 12 all'Ospedale Regina Elena, il bracciante Sante Aiello, di 25 anni, abitante in via del Pozzo N. 12. L'Aiello raccontò che il giorno 10 c. m. nella Fonderia Goraz in piazza Foraggi N. 8, aveva ricevuto l'ordine di spegnere il fuoco nella fornace. Mentre si accingeva a questo lavoro con gli appositi secchi di acqua, venne investito al piede sinistro e al destro dal vapore, in modo da riportare gravi ustioni. Il sanitario di turno del pio luogo, dopo avergli prestate le prime cure lo fece ricoverare nel quarto reparto.

— Il fabbro Mario Ziman, di 15 anni, abitante a Chiadino S. Luigi N. 490, ieri nel pomeriggio, si trovava a lavorare nelle officine meccaniche della ditta Obersnell, in via S. Maurizio 14, quando venne colpito al dito destro da un martello sfuggito di mano ad un compagno, tale Silvio Pellegrini, che lavorava poco distante. Recatosi all'ospedale Regina Elena, lo Ziman, dopo aver avute le cure del caso dal sanitario di turno, potè rincasare.

Il figlio riconosce il vecchio ucciso dall'auto

in via dell'Istria

Nel pomeriggio di ieri si presentò all'ospedale Regina Elena il bracciante Giacomo Manillovich, di 27 anni, abitante a S. Maria Maddalena inf. N. 686. Il Manillovich, che si trovava in uno stato di sovraccitazione, chiese di essere ammesso alla cella mortuaria del pio luogo, perchè temeva che il povero vecchio investito e ucciso dall'auto ieri, in via dell'Istria, fosse suo padre. Accompagnato nella cella del pio luogo, il giovane riconobbe infatti nel morto il proprio padre, Giovanni Manillovich, di 70 anni, bracciante, abitante a S. Maria Maddalena Inferiore N. 686.

Una bambina si frattura il femore

cadendo da una sedia

Con l'auto n. 444 P. L., accompagnata dalla madre, venne trasportata all'ospedale Regina Elena ieri sera la bambina Jolanda Pugliesi, di un anno, abitante a Capodistria in via Guidoni n. 388. Al sanitario di turno, che riscontrò alla piccola Jolanda, la frattura del femore sinistro, la madre raccontò che verso le 21, la figliola nella sua abitazione era caduta da una seggiola, su cui era montata, mentre ella si trovava affaccendata per preparare la cena.

Dopo le prime cure avute dal sanitario di turno del pio luogo, la piccola Jolanda, fu fatta accogliere nel X reparto chirurgico e dichiarata guaribile in una trentina di giorni.

Un ragazzo uccide con una sassata

una bimba in braccio alla sorella

Con il furgone dell'Ospedale Regina Elena venne ieri sera trasportata alla cella mortuaria del pio luogo, la piccina Albina Baldi, di 3 mesi, abitante al n. 369 di Cologna in monte. La piccola Albina, nel pomeriggio del 15 corr. era stata portata fuori di casa dalla sorella maggiore, per una passeggiata. Disgrazia volle che, mentre la piccola veniva portata in braccio, un ragazzo di otto anni, che fu poi fermato dagli agenti del Commissariato del IV distretto, per gioco, gettando un sasso contro un uccello, andasse invece a colpire mortalmente la piccola Albina. Benchè curata subito, la piccina non potè sopravvivere alla grave ferita e ieri sera cessava di vivere.

Disgraziata caduta dalla bicicletta

Lo scolaro Carlo Godina, di 13 anni, abitante al n. 176 di Servola, ieri sera, verso le 20, ebbe l'idea di andare a fare una giterella in bicicletta. Passando nei pressi di S. Anna, davanti alla trattoria «Subietta», causa un sasso, cadde in malo molo, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro ed ematomi alla coscia e alla tibia sinistri.

Il disgraziato ciclista fu soccorso subito da alcuni passanti e poco dopo venne trasportato all'ospedale Regina Elena con l'autolettiga della Guardia medica, telefonicamente avvertita della disgrazia. Nel pio luogo il Godina ebbe dal sanitario di turno le prime cure e quindi fu accolto nel X reparto chirurgico ove dovrà rimanere per 6 settimane, se altre complicazioni non interverranno.

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». I seguenti avanguardisti della VI Centuria sono invitati a presentarsi lunedì 20 corr. nella fureria per ritirare le tessere: Leandro Martinolich, Gaddo Alberti, Danilo Stiepovich, Bruno Valle, Amerigo Cherubini, Maurizio de Pol, Vittorio Dapretto, Carlo Romero, Guido Cerkvenik.

Gite per mare

Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste (molo della Pescheria):

Per Grado alle ore 8, 9 e alle 14; partenze da Grado alle 12, 18.45 e alle 19.

Per Portorose (diretto) alle ore 15; partenze da Portorose alle 19 e alle 23.

Per Isola e Pirano alle ore 15; partenza da Pirano alle 19, da Isola alle 19.30.

Per Capodistria alle ore 8 (Bagno), 10 (Bagno), 11 (Bagno), 12.5 (Bagno), 14 (Ospizio e Bagno), 15 (Bagno), 15.15 (eventuale con toccata Bagno), 18 (Bagno), 20.30 (Bagno).

Da Capodistria alle ore: 5.15 (Ospizio), 6.45 (Bagno), 7.20 (toccata Isola), 9 (Bagno), 12 (Bagno), 12.15 (Bagno), 15.15 (Bagno), 17 (Bagno), 19.30 (diretto).

Per S. Nicolò alle ore: 8, 9.15, 10, 11, 12.5, 13.15, 14 (Ospizio), 15, 15.15 (eventuale), 18, 20.30.

Da S. Nicolò alle ore: 6.55, 9.10, 10 (Ospizio), 12.10, 12.25, 13.25, 17.10.

Dopo le 17.10 si effettueranno continue corse di sfollamento a seconda del bisogno. Resta inteso che con bel tempo l'ultima corsa da S. Nicolò si farà alle ore 21; in caso diverso alle ore 19.30.

Per Sistiana con il piroscafo «Capitano Rizzo» alle ore: 9.30, 14, 16, 19.

Da Sistiana alle ore: 12.30, 14.45, 18, 20 ed in caso di affluenza anche alle ore 22.

Per Sistiana col pir. «Monfalcone» (molo dei Bersaglieri) alle ore 9 e alle 15; partenze da Sistiana alle ore 13 e 19.30 ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico.

Per Muggia (Bagno Postogna) ore: 8.30 toccando il bagno 10 tocc. il bagno, 12, 14.45 tocc. il bagno, 16.10 tocc. il bagno, 19.30, 21.

Da Muggia ore: 7.10, 9.15, 11, 13.45, 15.30, 19, 20.30.

Per il bagno di Punta Sottile. Ore: 9, 10.30, 12.35; 13.45, 15.05, 16.15, 18.45, 20.10.

Dal bagno, ore: 9.35, 12, 13.05, 14.20, 15.40, 18, 19.30, 20.45.

Per Lazzaretto. Ore: 8 per bagno di Punta Sottile, 9.30 per Lazzaretto, 10.45 per Lazzaretto, 12.40 per Lazzaretto, 14 per Muggia, 16.15 per Lazzaretto, 18 per Lazzaretto.

Da Lazzaretto, ore: 7, 8.35 dal bagno, 10 11.15 per Muggia e bagno Punta Sottile, 12 dal bagno per Trieste, 13.15 dal Lazzaretto, 14.30 da Muggia per Trieste, 17.30 per Trieste, 18.30 per Trieste.

per **Miramare-Grignano,** coi piroscafi della Giuliana, partenze da Trieste (radice del molo Audace) ore: 8.15, 8.45, 9.15, 9.45, 10.15, 10.45, 11.30, 13, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.30, 17.15, 18, 18.30, 19, 20, 21. Part. Miramare-Grignano alle ore: 8.45, 9.15, 9.45, 10.15, 11.15, 12, 12.30, 13.30, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 17, 18, 18.30, 19.15, 19.45, 20.30, 21.30.

La sede dell'Ente nazionale della cooperazione. Gli uffici della Federazione per le province di Trieste, Istria e Carnaro, dell'Ente Nazionale della Cooperazione, si sono trasferiti in piazza Giuseppe Verdi N. 1. L'orario per le parti è dalle 16 alle 18.30 di ogni giorno feriale.

Il pellegrinaggio dell'Associazione Antoniana a Padova. Il pellegrinaggio organizzato dalla locale Associazione Antoniana al Santo di Padova, si terrà il 25 corr. Si parte per Venezia col piroscafo «Barion» alle 23, e si ritorna lunedì, 27 corr., da Venezia, pure alle 23. I biglietti si vendono nel negozio di arredi sacri «Fortunato» e alla porta di S. Antonio Nuovo.

Disturbi del Fegato
Stitichezza - Acidità - Eccesso di Bile
Mal di Testa - Disturbi dello Stomaco
sono curati con successo dal
BILAX
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. Giongo, Milano (31)

FIERA VIENNESE
INTERNAZIONALE
Facilitazioni di passaporto e di viaggio.
Per informazioni ed acquisti di tessere a TRIESTE:
C. I. T. (Ufficio Centrale Viaggi), Via della Borsa, 2
Agenzia Internazionale di Viaggi P. CHRISTOFIDIS, Piazza Libertà; e a Roma: C. I. T. I. Piazza Popolo, 18
2-9 SETTEMBRE 1928

PILLOLE
RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI
PREPARATE NELLA
FARMACIA ROVIS
TRIESTE PIAZZA GOLDONI
DEPURANO IL SANGUE, CURANO
LE EMORROIDI E LA STITICHEZZA
LIRE 2.50 LA SCATOLA
IN TUTTE LE FARMACIE
BADARE ALLA FASCETTA CON LA SCRITTA FARMACIA GIOV. BATT. ROVIS

Continua con grande successo la
Liquidazione
per cessazione di commercio di tutte le merci esistenti nel negozio
M. HOFSTAEDTER succ.
PIAZZA DELLA BORSA 5
a prezzi reali di fabbrica.
Da lunedì 20 corrente, svendita del grande assortimento costumi di filo, corpetti e mutande, a prezzi irrisori, sotto il prezzo di costo.
Osservare le vetrine per convincersi e approfittare dell'occasione.

Parchetti
pialIatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

TEATRI E CONCERTI

La prima rappresentazione del Circo Kludsky

Anche quest'anno i triestini hanno fatto al Circo Kludsky buona accoglienza. Iersera, alla prima rappresentazione, un bel pubblico ha affollato la vasta città selvaggia, sorta nel cuore di Trieste, con le sue tende, le sue scuderie e i suoi carrozzoni. Il piazzale delle vecchie caserme «Guglielmo Oberdan», scelto quest'anno dai fratelli Kludsky per erigere le tende e concesso dal Municipio è, per la sua posizione centrica, molto adatto allo scopo.

Ma anche questa volta la bora implacabile è venuta a turbare un po' i piani dei bravi Kludsky.

— E' una fatalità — ci dicevano poco dopo il loro arrivo i proprietari del Circo famoso, mentre il corteo pittoresco degli elefanti, delle zebre, dei cavalli e dei carrozzoni sfilava dalla Stazione Centrale per le vie di Trieste, tra ale di curiosi e sul vasto piazzale fervevano i lavori per far sorgere la città echeggiante di ululi e di barriti — è una fatalità che a Trieste noi si debba trovare sempre questa bora antipatica. Tre anni fa, sul fondo di Roiano, ci ha strappato le tende, costringendoci a lavorare a cielo scoperto. Quest'anno ci rende impossibile la costruzione delle tre piste annunciate nel programma. In compenso, però, le due piste di quest'anno saranno più solide e più spaziose.

Il pubblico infatti, iersera, non ha mostrato di lamentare la mancanza del terzo maneggio; chè il programma svolto contemporaneamente sulle due piste, tra l'allegro concerto dell'orchestra e sotto la gran tenda del firmamento stellato, è stato di sua piena soddisfazione.

Invero questo Circo, che viaggia su treni speciali tutta l'Europa con i suoi 500 uomini, i 600 animali e i 150 carrozzoni e, fa tratto tratto, qualche capatina negli altri continenti, è degno della sua fama: la famiglia selvaggia, ch'esso presenta nei vari numeri, forma una collezione ammirevole e ricchissima. Dagli orsi bianchi agli elefanti poderosi, dai leoni superbi alle magnifiche tigri reali, dai bufali alle zebre eleganti, ai cani, ai meravigliosi cavalli è tutto un susseguirsi di preziosi esemplari, magnificamente addestrati.

I signori Kludsky, oltrechè direttori e allevatori di vaglia, si sono rivelati arditi domatori. Nella gabbia dei leoni, pericolosi quando lavorano a cielo scoperto e fatti inquieti dalle raffiche della bora, si è presentato infatti ieri sera il bravo Rodolfo Kludsky, a sostituire il domatore che si era rifiutato di presentare le fiere in quelle condizioni. Rodolfo Kludsky ha già il brutto ricordo della selvaggia carezza di una tigre che gli è costata un occhio e che a momenti lo faceva a brani. Ieri sera è stato un leone che squassando la criniera, gli è balzato ferocemente alle spalle cercando di azzannarlo. Ma da quell'occhio che gli è rimasto il signor Kludsky ci vede bene: con una mossa agilissima il domatore è sfuggito alla fiera, lasciandole tra le zanne un lembo di giubba: è stato questo un piccolo fuori-programma abbastanza emozionante.

A tutti i numeri del programma grandi applausi: ai vari domatori, ai giocolieri, agli acrobati, ai cavallerizzi, agli equilibristi, ai «tony» capitanati da Fortunello.

Oggi il Circo Kludsky dà due grandi rappresentazioni, alle 15.30 e alle 20.30.

Dalle 9 alle 18, escluse le ore di spettacolo, il ricco serraglio è visibile al pubblico. Alle 11 si può assistere allo spettacolo interessantissimo del pasto alle fiere.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, domenica, alle ore 17.30 precise si rappresenterà la commedia in tre atti «Arlecchino cavaliere errante con Facanapa suo scudiero». Farà seguito un eccellente programma di varietà.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Una maschietta tutto pepe» con Clara Bow al Nazionale e nella varietà, addio degli eccezionali ginnasti Trio Omanis e della ballerina spagnola Pilar Rodriguez.

«Sangue indiano» con Rod La Rocque e la nuova varietà, costituiscono il magnifico programma del teatro Fenice, che dopo i successi degli scorsi giorni, diletterà oggi il gran pubblico domenicale.

Cinema Garibaldi. Dalle 15 in poi, rappresentazioni continuate del capolavoro «Matrimonio in pericolo», protagonista Carmen Boni. Prossimo spettacolo: «Il diamante dello czar», dramma russo, interpretato da Wivian Gibson e Ivan Petrovich.

Cinema Edison. Oggi, per la quarta giornata, si proietta «Ultimo addio», la superba film con Pola Negri. L'avvincente romanzo d'amore e di passione patria commosse e appassionò l'elegante pubblico accorso ad ammirare la sua prediletta Pola Negri. Imminente: «Giacobbe... mettiti il pigiama!» con i comici G. Sidney ed A. Carr. Oggi prima rappresentazione ore 16.

Cine Galileo. «Raimondo, il cane e la giarrettiera» con Raimondo Griffith e Viola Dana. Oggi in «première» questa straordinaria e comicissima film della Paramount, che è stata rappresentata per 20 giorni consecutivi al Cinema Corso di Roma. E' l'attrattiva maggiore fra i programmi che si danno oggi a Trieste.

«L'artiglio rosso» con Claudia Viotrix al Cine Savoia. A grande richiesta, ancora oggi si replica questo spettacoloso capolavoro, tanto ammirato in questi giorni. Principia alle 15.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 17.30: «Arlecchino cavaliere errante» e varietà.

Nazionale. Dalle 15: «Una maschietta tutta pepe» con Clara Bow, e varietà.

Fenice. Dalle 15: «Sangue indiano» con Rod La Rocque. e varietà.

Arena Estiva. Dalle 20 in poi spettacoli di cinema e varietà.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Matrimonio in pericolo», con Carmen Boni.

Cine Galileo. Dalle 16: «Raimondo, il cane e la giarrettiera» con V. Dana.

Cine Edison. Dalle 16: «L'ultimo addio» con Pola Negri.

Cine Savoia. Dalle 15: «L'artiglio rosso» con Claudia Vietrix.

Novo Cine. Dalle 15: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.

Cine Royal. Dale 15: «Peccato bianco», dramma d'amore con Magde Bellamy.

Cine Volta. Dalle 16: «Come don Giovanni» con Tom Mix.

Teatro del Popolo. Dalle 15: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Il diadema di fuoco» con Milton Gills e Geltrude Olmstead.

Cine Venezia. Dalle 15.30: «Notti algerine» con John Gilbert.

Cine Alfieri. Dalle 15: «I tre moschettieri» con Douglas Fairbanks.

Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 19.45: «All'ombra delle pagode», con Pola Negri.

Cinema Belvedero. Ore 15: «I due eroi della fifa» (Fox Film).

Cinema Roiano. Ore 15: «Il Carnevale di Venezia» con Maria Jacobini.

Cronaca dei tribunali

Le cattive compagnie

Maria Curet in Gregorutti, di 65 anni, è donna laboriosa che, a malgrado dell'età, vive facendo la venditrice ambulante di gelati. Il denaro necessario al suo piccolo commercio e alla sua esistenza lo custodisce in casa. Ultimamente la Gregorutti, con sua disperazione, dovette constatare di essere stata derubata di ben 1050 lire, e precisamente il 7 agosto di 650 lire e il 12 di altre 400 lire, questa volta persino di monete spicciole che teneva in ciotole. La donna denunciò i furti patiti e il maresciallo dei carabinieri Pietro Dell'Oste, esperite le indagini, riuscì a scoprire gli autori.

In casa della Gregorutti veniva talvolta Bruno V. di Luigi, un giovanetto quindicenne, che aveva trovato un cattivo compagno in Bruno Purger, di 20 anni. Erano stati questi due a derubare la Gregorutti. Il V., arrestato, confessò di aver commesso il primo furto da solo e il secondo in compagnia del Purger, e anche quest'ultimo, all'atto del suo arresto, ammise la sua correità.

Ieri, dinanzi alla Corte presieduta dal cav. Altea, giudici votanti cav. Ostoich e cav. Musmecci, P. M. avv. cav. Tromby, cancelliere Jan, si svolse il processo.

I due imputati tentano di ritirare la propria confessione, mentre la stessa è pienamente confermata dalla deposizione del maresciallo Dell'Oste. D'altronde la loro colpevolezza è dimostrata anche da altre circostanze di contorno e dalla testimonianza di Nicolò Cossutta, il quale la sera del 12 agosto, in cui fu commesso il secondo furto a danno della Gregorutti, vide due individui, uno dei quali giovanissimo, scavalcare la ringhiera del terrazzino che comunica con l'abitazione della derubata, e dileguarsi.

Dopo la requisitoria del P. M. e la arringa del difensore d'ufficio avv. Minio, la Corte condanna il Purger a due anni e nove giorni di reclusione e il V. a un anno e due giorni di reclusione, ma decide che quest'ultimo, data la sua giovanile età, debba scontare la pena in una casa di correzione.

Il denaro per il bagno

Il giovanetto quindicenne Gaetano Tosatto, da Padova, ma qui domiciliato, in uno di questi ultimi giorni si era fermato in piazza del Ponterosso, ascoltando ciò che dicevano i merciaiuoli ambulanti per esitare le proprie merci. In una tasca esterna della giacca il giovanetto teneva un portamonete contenente il modesto importo di due lire e 85 centesimi, importo che per lui costituiva un capitale. Improvvisamente si sentì alleggerito proprio dalla parte in cui aveva il denaro. Con la prontezza della sua età, osservò che un individuo che gli stava appresso si soffiava il naso, ma che il fazzoletto che lo stesso adoperava era voluminoso.

— La me ga ciolto el tacuin! La me lo torni! — gridò il ragazzo.

L'individuo che nascondeva nel fazzoletto proprio il portamonete del giovanetto, vistosi attorniato da gente, e poichè anche il vigile urbano Vittorio Martini, attratto dall'agglomeramento, si era avvicinato, restituì il portamonete, dicendo: «Lo go trovà in tera!»

Arrestato, l'individuo fu identificato per Vittorio Iuri di Giuseppe, di 42 anni, da Trieste.

Anche ieri, dinanzi alla suaccennata Corte, lo Iuri tentò di sostenere che il portamonete lo aveva rinvenuto, ma fu smentito dal Tosatto, al quale il presidente cav. Altea chiese: Lei si è inteso alleggerito proprio in quell'istante?

— Proprio in quel momento. Gavevo tuti soldi spicioli, e i pesava. E po' li tignivo cari perchè con lori dovevo andar al bagno.

Lo Iuri viene condannato a cinque mesi e 25 giorni di reclusione, aggravati da un sesto della pena di segregazione cellulare, perchè recidivo specifico reiterato.

Furto di una bicicletta

Giuseppe Rauber, recatosi a Tomadio, per festeggiare il giorno di S. Pietro, il 29 giugno u. s., lasciò la propria bicicletta in una capanna di tale Francesco Roze, pregando di custodirgliela. Sia che il Rauber fosse stato osservato da Luigi Barich fu Andrea, da Rupingrande-Vogliano, sia per puro caso, sta il fatto che il Barich penetrò nella capanna e rubò la bicicletta. Il furto fu denunciato e i carabinieri riuscirono ad arrestare il ladro e anche a far ricuperare al Rauber la sua macchina.

Al dibattimento il Barich, confessando il furto, sostiene che trovò la porta della capanan aperta, mentre il Roze disse che l'aveva chiusa.

Dopo la requisitoria del P. M. avv. Tromby, accogliendo la tesi del difensore avv. Kezich, in merito alla qualifica di furto semplice da luogo aperto, la Corte condanna il Barich a un mese e 10 giorni di reclusione, pena già scontata con l'arresto preventivo, per cui ordina la scarcerazione.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Per domani alle 19.30 viene convocato, per deliberazioni importanti, il Consiglio direttivo.

A. S. «Alba». Oggi alle 16 i calciatori sono comandati in palestra dell'U. S. Redenta (via San Marco 17) per l'allenamento.

S. C. Aquila. Domani, lunedì, tutti i soci sono invitati alle 20.30 alla Rotonda del Boschetto.

Circolo Sportivo «Fulgor». I giocatori si trovino sul campo del Ponziana alle 9.30 per una partita di allenamento fra la I e la II squadra. Ogni sera dalle 19 alle 22 si ricevono le iscrizioni alle sezioni calcio, podismo ed escursionismo.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Godina, Campo S. Giacomo; Cibei, piazza San Francesco; Ravasini, piazza Libertà; Rinaldi, via Set[illegible]tane; Serravallo, piazza Cavana; [illegible]alio, via Giulia; Tamaro e Zennaro, via Dante.

Estrazioni del Lotto

del 18 agosto 1928

BARI	90	83	65	20	33
FIRENZE	18	30	14	85	58
MILANO	3	90	77	14	73
NAPOLI	76	87	65	66	19
PALERMO	37	14	11	73	72
ROMA	88	14	41	8	90
TORINO	53	29	78	2	39
VENEZIA	74	21	41	67	80

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI DI NOME ROMANO DI OGGI E DI DOMANI. 19 agosto: Giulio senatore romano, martire. — Urbano secondo, papa. — Mariano, Donato.

20 agosto: Lucio, senatore romano, martire. — Severo, Massimo.

NASCITE (18 agosto 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 1; totale 7.

DECESSI: Nanutti Napoleone a. 69; Penco Edes a. 1; Tentor ved. Duncovich Antoni a. 86; Slama Carlo a. 44; Strukel ved. Skerl Anna a. 63; Demarchi in Lassasek Bianca a. 36; Calchich Corrado a. 33; Turchi in Marchi Pia a. 26.

MATRIMONI: Sabis Antonio, industriale e Mazer Clotilde; Gregorich Lorenzo, muratore e Parovel Rosalia.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Mollame dott Armando, avvocato con Morin Nella Gabriella; Laurencich Giuseppe, impiegato privato con Bolmarcich Maria; Hervatin Antonio, bracciante con Sluga Giuseppina; Ivancich Francesco, bracciante, con Cernetich Teresa; Raubar Francesco, telefonista, con Puntar Luigia; Bassi Luciano, macellaio, con Burla Maria; Grego Rodolfo, commerciante, con Sabbadini Adelia, impiegata; Sorz Michele, meccanico automobilista, con Pesel Anna; Giro Brunone, magazziniere, con Roncalli Amelia; Mallich Francesco, sarto, con Sossich Michela; Capun Giuseppe, decoratore, con Ferfila Rosina; Mercusa Ruggero, tranviere, con Coccolo Giacomina; Ursich Giuseppe, carradore, con Crivicich Giuseppina; Romolini Vittorio, ottico, con Mandario Gherlizza; Negrino Antonio, possidente, con Contro Ida; Stibili Francesco, ingrassatore, con Sciucca Giulia; Maggio Ivo, segretario di banca, con Boschi Emilia; Purich Antonio, muratore, con Kraniger-Antonich Francesca; Demonte Mario, ufficiale postale, con Ressich Gisella, insegnante; Capon Albino, carpentiere, con Stepancich Angela; Brischi Ferruccio, ingegnere, con Marangoni Luigia; Bonamico Aldo, impiegato privato, con Millini Enrica; Ferlat Renato, impiegato privato, con Ermacora Ernesta, impiegata privata; Anelli Filippo, ingegnere, con Dellaus Carla; Wagner Edoardo, impiegato privato, con Poggiolini Bianca; Abracht Romano, meccanico, con Stefancich Carmela, venditrice; Stendardi Fortunato, ferroviere, con Bernardoni Giuseppina; Alberio Rodolfo, meccanico, con Fermo Costantina; Pegoraro dott. Mario, medico condotto, con Mandruzzato Elisa; Pacorig Riccardo, meccanico, con Agresch Teresa; Massarenti Enrico, vetraio, con Cigna Maria; Fillini Bruno, impiegato privato, con Costanzo Carla; Pertot Vladimiro, impiegato privato, con Starez Albina; Tomasich Francesco, bracciante, con Mahne Ludmilla; Rutigliano Giuseppe, bottaio, con Hirsch Fernanda, negoziante; Boncinelli Francesco, capo stazione, con Virgilio Adriana; Reja Augusto, industriale, con Sanzin Nerina; Lucev Antonio, capitano di piccolo cabotaggio, con Cermel Stella; Celli Luigi, medico, con Janesich Anna; Enrico Vincenzo, ferroviere, con Massano Maria; Cozza Raffaele, calzolaio, con Biancuzzi Assunta; Muiesan Ottavio, vigile urbano, con Michieli Evelina; Maly Zdenko, impiegato bancario, con Banzon Edvige.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» in linea Levante A; «Assiria» in linea Egeo B; «Aventino» in linea Soria A; «Bucovina» in linea Mercantile di Alessandria; «Caldea» in linea Egeo A; «Campidoglio» in linea Soria B; «Celio» in linea Soria B; «Dalmatia» in linea Levante A; «Esquilino» partito al 12 corr. da Colombo per Aden; «Galicia» in linea Levante A; «Gastein» in linea Levante B; «Gianicolo» noleggiato alla Società San Marco; «Leopolis» in linea Soria B; «Nippon» in linea Commerciale dell'India»; «Pilsna» partito il 14 corr. da Aden per Bombay; «Praga» in linea Soria A; «Remo» partito il 12 corr. da Suez per Massaua; «Romolo» partito il 9 corr. da Yokohama per Dalny; «Semiramis» in linea Espresso di Costantinopoli; «Silvio Pellico» arrivato il 13 corr. a Bombay; «Teodora» atteso a Trieste; «Tevere» in linea Celere d'Egitto; «Trento» in linea Mercantile di Alessandria; «Venezia» partito il 15 corr. da Singapore per Hongkong; «Vienna» in linea Celere d'Egitto; «Carla» partito il 12 corr. da Aden per Massaua; «Africa», «Carinthia», «Carnaro» «Cracovia», «Diana», Fenicia», «Gorizia», «Palacky», «Palestina», «Viminale» a Trieste; «Adria», «Asia», «Cleopatra», «Fiume L.», «Friuli», «Helouan» «Merano» e «Quirinale» in Arsenale.

«Cosulich»

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafo «Presidente Wilson», partito il 15 corr. da Lisbona per Trieste via scali; motonave «Saturnia» arrivata il 13 corr. a New York; piroscafo «Stella d'Italia» a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: piroscafi: «Atlanta» partito il 16 corr. da Rio de Janeiro per Montevideo; «Belvedere», arrivato il 17 corr. a Trieste; «Martha Washington» partito il 16 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» partito il 13 corr. da Palermo per Boston e New York; «Burma» partito il 10 corr. da Wilmington per Venezia e Trieste; «Clara» arrivato il 9 corr. a Filadelfia; «Dora C» partito il 3 corr. da Curacao per Genova; «Gilda» a Monfalcone; motonave «Giulia» partita il 3 corr. da New York per Trieste e Venezia; piroscafi: «Laura C» partito il 16 corr. da Trieste per Boston e New York via scali; «Lucia C.» arrivato il 16 corr. a Trieste; motonavi: «Maria» arrivata il 15 corr. a New Orleans; «Tergestea» partita il 14 corr. da Trieste per New York via scali; piroscafi: «Anna C.» partito l'11 corrente da Montevideo per St. Vincent; «Carolina» a Trieste; «Ida» partito il 12 corr. da Buenos Aires per Victoria; «Sofia» a Trieste; «Teresa» arrivato il 16 corr. a Trieste.

Libera

Pir. «Maiella» partito il 17 corr. da Port Said per Suez; «Sistiana» partito il 15 corr. da Walvis Bay per Dakar; «Sabbia» part. 17 corr. da Beira per Delagoa Bay; «Perla» arrivato il 14 corr. a Genova da Marsiglia; m.n. «Feltre» arrivata l'11 corr. a Vancouver; «Fella» arrivata il 16 corr. a Napoli; «Leme» partito il 9 corr. da Los Angeles per La Libertad; «Rialto» passata l'11 corr. Gibilterra diretta a Puerto Plata; «Cellina» passata il 16 corr. Gibilterra diretta a Marsiglia; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 18 corr. da Livorno per Genova; «Stella» partito il 17 corr. da Marsiglia per Genova; «Alga» arrivato il 15 corr. a Boma; «Onda» arrivato il 16 corr. a Sapele; «Recca» arrivato il 17 corr. a Livorno; «Rosandra» partito il 14 corr. da New Orleans per Las Palmas; «Piave» arrivata il 17 corr. all'Avana; «Brenta» a Trieste; «Timavo» partito il 7 corr. dall'Avana per Las Palmas; «Livenza» partito il 17 corr. da Napoli per Gandia; «Isarco» passato il 14 corr. le Azzorre diretto a New York; «Carnia» arrivato il 12 corr. a Genova; «Savoia» partito il 9 corr. da New York per Genova; «Tagliamento» arrivato il 9 corr. a Filadelfia; «Anfora» partito il 15 corr. da Buenos Aires per Las Palmas; «Arsa» arrivato il 12 corr. a Rotterdam; «Aussa» partito l'8 corr. da Port Said per Le Havre; «Carso» arrivato il 9 corr. a Junin; «Cherca» arrivato il 29 u. s. a Rosario; «Edda» ad Amburgo; «Isonzo» partito il 15 corr. da Anversa per Wales; «Istria» partito il 4 corr. da Rotterdam per Venezia; «Laguna» partito il 15 corr. da Port Said per Trieste; «Risano» a Livorno; «Salina» arrivato il 16 corr. ad Amburgo.

«Tripcovich»

Pir. «Bellenden» partito il 16 corr. da Napoli per Palermo; «Fanny Brunner» partito il 16 corr. da Malaga per Alicante; «Bellanoch» arrivato il 16 corr. ad Alicante; «Silvia Tripcovich» partito il 18 corr. da Palermo per Napoli; «Giovinezza» partirà da Trieste il 22 corr.; «Saraceno» arrivato il 14 corr. a Ravenna; «Guido Brunner» partito il 16 corr. da Algeri per Sfax; «Le Tre Marie» partito il 16 corr. da Tunisi per Algeri; «Algerino» partito il 17 corr. da Trieste per Venezia; «Algerino» partito il 17 corr. da Trieste per Venezia, quindi Fiume, Malta, Tunisi, Algeri, Alicante, Valencia, Tarragona, Riviera e Genova; «Andalusia» passato il 15 corr. Natal diretto a Montreal; «Anna Goich» a Trieste; «Dardania» a Batoum; «Fram» a Livorno; «Gerania» a Trieste; «Laconia» a Trieste; «Numidia» passato il 16 corr. Capo Finisterre diretto ad Anversa; «Raffaello» passato il 16 corr. Uehant per l'Adriatico.

Giovanni Racich

Pir. «Izvor» partito il 9 corr. da Dunston per Venezia; «Izrada» partito il 13 corr. da Algeri per Buenos Aires; «Istina» arrivato il 25 u. s. a Villa Constitucion; «Ivo Racic» partito il 4 corr. da Algeri per Antofagasta; «Iskra» arrivato il 23 u. s. a Rosario; «Epidauro» arrivato il 13 corr. ad Alessandria; «Maria Racic» arrivato il 4 corr. a Concepcion; «Izgled» arrivato il 10 corr. a Fiume; «Izabran» arrivato il 5 corr. a Buenos Aires; «Carica Milica» arrivato il 16 corr. a Rotterdam; «Vidovdan» passato il 13 corr. Orano diretto a Trieste; «Nemanja» partito il 12 corr. da Bona per Glasgow; «Nevesinje» arrivato il 14 corr. a Buenos Aires; «Dusan Silni» passato il 3 corr. Algeri per Buenos Aires; «Istok» arrivato il 9 corr. a Ragusa II; «Njegos» arrivato l'11 corr. a Ragusa II; «Jugoslavija» partito il 6 corr. da Montevideo per Coronel; «Zrinski» arrivato il 5 corr. ad Antofagasta; «Marija» Petrinovic» arrivato il 19 corr. ad Antofagasta; «Vojvoda Putnik» passato il 9 corr. da Thomas diretto alle Azzorre; «Preradovic» partito il 29 u. s. da Bahia Blanca per Anversa e Rotterdam; «Gundulic» arrivato il 2 corr. a Blyth; «Aleksandar I» partito il 5 corr. da Rio de Janeiro per Coronel; «Tomislav I» a Glasgow in costruzione.

Gerolimich e Comp.

Pir. «Baltico» passato il 16 corr. Gibilterra diretto a Venezia; «Monte Maggiore» arrivato il 16 corr. a Melilla; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» arrivato il 17 corr. a New York; «Generale Petitti» arrivato il 17 corr. a Trieste; «Monte Bianco» in partenza da Rosario per Buenos Aires; «Clara Camus» passato il 10 corr. Lizard diretto a Montreal; m.n. «Col di Lana» partita il 31 u. s. da Buenos Aires per Venezia e Trieste; «Monte Piana» passata il 10 corr. Fernando de Noronha diretta a Buenos Aires.

Premuda

Pir. «Absirtea» partito il 7 corr. da Anversa per Savannah; m.n. «Tergestea» partita il 14 corr. da Trieste per New York.

Oceania

Pir. «Mrav» atteso oggi a Trieste; «Jadera» partito il 16 corr. dal Tyne per Sebenico; «Sava» arrivato il 18 corr. a Casablanca proseguirà per Orano e Sussak; «Vila» arrivato il 17 corr. a Marsiglia proseguirà per Orano Tangeri, Casablanca, Teneriffe e Las Palmas; «Kostrena» a Fiume; «Sud» in partenza da Zelenika per Port Saint Louis du Rhone, Cette, Marsiglia, Orano e Marocco; «Morava» partito il 17 corr. da Gravosa in linea Levante; «Diamant» in viaggio da Pireo per Trieste.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 19 agosto

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 312, 351, 341; giovani coperta in I 40, 50, 52; giovani coperta in II 29. 33. 48; mozzi coperta 58 bis, 102, 111; fuochisti 342, 347, 366; carbonai 121, 128, 137; giovani camera 39, 47, 1; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 120, 125; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 155, 37, 40; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 8, 11, 12; fuochisti 62, 66, 70; carbonai 47, 52, 53; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: (Nord (a) Marinai timonieri 2, 26, 30; giovani coperta 15, 18, 20; mozzi coperta 67, 15, 18; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 4, 6, 7; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 24, 15, 16; salonieri I classe 9, 10, 11; cabinisti I classe 6, 19, 20; baristi I classe 3, —, —; salonieri II classe 10, 12, 14; cabinisti II classe 14, 17, 18; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 45 46, 47; mozzi camera 68, 93, 101; garzoni cucina 44, 16, 17; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 4, 6, 9; giovani coperta 1, 2, 4; mozzi coperta 69, 1, 2; ingrassatori 13, 15, 16; fuochisti 15, 12, —; fuochisti nafta 12, 15, 16; carbonai 4, 35, 4; giovani macchina 42, 45, 46; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 499, 2, 2; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 145, 146, 164; garzoni cucina 6, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46; 47, 2; giovani coperta 20, 1, 3; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 12, 13, 15; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 2.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 32, 35; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 61, 4, 6; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 3, 6, 7; fuochisti 18, 19, 20; carbonai 6, 9, 10.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Totale inscritti al 18: 2140; imbarcati e cancellati 39; totale inscritti al 19: 2101.

Distinta dei navigli ormeggiati la mattina del 18 agosto 1928

H. 1: «Sofia»; H. 3: «Teresa»; M. III, Lloyd C: «Dalmazia»; Lloyd B: «Diana»; H. 6: «Trento»; H. 9: «Gorizia»; M. II testa: «Calanthe»; H. 13 a: «Barletta»; H. 13 b: «Gianicolo»; H. 14: «Belvedere»; H. 22: «Palacki», vel. «Napried»; M. I testa: «Anna Goich»; H. 23: «Gerarchia», vel. «Lulli» e vel. «Bukuria»; H. 24: «Palestina»; H. 25: «Napried»; M. 0 (30): «Tynedale»; M. 0 (32): «Carolina»; Riva Ottav. Aug.: «Generale Petitti»; H. 44: «Monte Ossero»; R. V: «Ida»; R. V: «Ditù»; M. V: «Lucia»; H. 51: «Clan Malcolwaith»; H. 55: «Teodoros»; H. 55-58: «Stadium»; H. 58: «F. Glavich»; M. VI: «Africa», «Carinthia»; M. VI: «Eugenia», «S. Vincenzo»; H. 71: «Ville de Metz».

CORRISPONDENZA APERTA

Legionario. Per ora in Istria non vi sono celebri banditi latitanti. Può dunque stare tranquillo. L'ultimo bandito sardo che scontò le sue colpe con la morte in uno scontro coi carabinieri, è Salvatore Succu di Orgosolo. Su di lui pendeva la taglia di 30.000 lire stabilita dal Ministero degli Interni. Il Succu era colpito da quattro mandati di cattura. — *Nuovo parrucchiere.* Vada in una libreria si faccia consigliare qualche buona rivista francese o tedesca. Può rivolgersi anche alla Casa Caramba di Milano, che pubblica dei figurini.

Volonteroso. Vuole un manuale per divenire forte? Prenda il Müller «Il mio sistema per adulti», ma è bene anche che si nutra bene, e riposi per quanto è possibile. — *Elettricista.* Scelga fra questi testi: Barni, Montatore elettricista; Barni, Elettrotecnica; Versi, Abbicì dell'elettrotecnica; Marenco, Come si diventa elettricisti; Bonacossa, Centrale idroelettrica; Bonacossa, Montatore elettromeccanico.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.30 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.16 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

SBIANCAMANO

Pulisce le mani da qualsiasi sostanza bituminosa, rendendole bianche e morbide.

SAPONE SPECIALE IN PASTA

Da

Fragiacomo

(Piazza Vico, 8)

Si vendono tutti i saldi di stagione,
e molte altre partite di stoffe di lana,
tessuti di seta e di cotone in generale
a prezzi di

Liquidazione

Approfittate!

G. FRAGIACOMO

Soltanto PIAZZA VICO, 8

Per gli igienisti,
Per le mamme,
Per i babbi,
Per i rivenditori onesti,
Per tutti coloro che bevono bibite dissetanti

Vi è una lotta nobilissima da condurre contro gli sciroppi artificiali.

Tutte le persone dotate di senso comune debbono parteciparvi, ma particolarmente le mamme ed i babbi che hanno tanto a cuore la salute dei loro bambini.

In un paese come il nostro che ha possibilità di produrre grandi quantità di frutta ed uva è grave errore consentire la vendita di sciroppi artificiali preparati per la maggior parte con glucosi di pessima qualità e con sostanze coloranti pericolose. Questi sciroppi e questi succhi artificiali rappresentano una vera insidia per la salute pubblica particolarmente per quella dei bambini.

Taluni malanni e particolarmente i disturbi intestinali e gastrici che colpiscono l'infanzia nella stagione estiva hanno origine molte volte dall'uso di tali bevande preparate, senza alcun controllo igienico, da laboratori che ne effettuano la produzione empiricamente o magari dai caffettieri o dai barista, che tengono la loro organizzazione sotto il banco di vendita. È quindi opera provvida vietarne la fabbricazione favorendo invece la produzione di quelli genuini di uva e di frutta.

È assurdo per non dire altro ciò che si legge in molti caffè, bar, pasticcerie, ecc. "Qui si vendono solo sciroppi artificiali".

La scritta preparata per mettersi al coperto delle leggi sanitarie è sommamente dannosa per il nostro prestigio alimentare perchè fa credere che non esistano in Italia sciroppi naturali di frutta, primi fra gli altri quelli d'uva.

Evidentemente un tale stato di cose non può nè deve continuare.

La nostra Casa convinta di compiere una buona azione ha lanciato sul mercato il suo squisito prodotto "SUCCO D'UVA" *succo purissimo d'uva per la* **preparazione della più squisita bibita dissetante** *e lo presenta al grande pubblico Italiano chiamandolo a dare il suo inappellabile giudizio.*

Società Anonima Fassati

SUCCO d'UVA Fassati

Poggibonsi (Siena)

DALMONTE ACME MILANO

S. A. FASSATI, POGGIBONSI (SIENA)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. RAGAZZA, offresi a piccola famiglia, anche bambinaia. Via Raffineria 4, V, presso Mattiti. 48126 A
CUOCA capace offresi per casa signorile. Via Petronio 6-I. 79721 A
DOMESTICA raccomandata, brava tutti lavori, offresi a distinta famiglia. Cassetta 18363 A Unione Pubblicità. 18363 A
RAGAZZA friulana, onesta, capace, offresi distinta famiglia. Via Caterina 9, III sinistra. 79766 A
SIGNORINA giovane, buoni attestati, sa anche cucire, offresi quale cameriera, dalle ore 7 fino alle 16. Offerte: Slataper 10, pianoterra. 48354 A
VEDOVA media età, sana, robusta, volonterosa, offresi presso famiglia semplice o trattoria. Via Valdirivo 23-II. 79722 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA e ragazza sappia cucinare, cercasi. Rossini 16, I, sinistra; presentarsi lunedì. 18395 B
CUOCA capace, buoni attestati, cercasi. Via Pasquale Besenghi 25, villa. 79715 B
CUOCO oppure cuoca cercasi per hotel a Portorose; presentarsi con attestati, lunedì ore 9.30 Hotel Union, piazza Borsa. 48349 B
DOMESTICA tutto fare, piccola famiglia, cercasi. Commerciale 26-III, Gianese. 48307 B
DOMESTICA possibilmente veneta o tedesca, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9-12. G. Galatti 24, Toniatti. 79765 B
DOMESTICA con buoni attestati circasi. Via Alessandro Volta 8-III. 48343 B
DOMESTICA pratica, buoni attestati oppure referenze, cercano coniugi soli. Via Vasari 18, I sinistra. 48335 B
DOMESTICA pratica, con attestati, cerco. Corso V. E. 45, II. 18394 B
DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Barcola Riviera 25, villa. 48194 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Scala Belvedere 4, porta 15 (angolo via Boccaccio). 48292 B
DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Battisti 12-III. 48373 B
DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Gatteri 18-II, Fabretto. 48397 B
LAVAPIATTI cercasi. Via Cesare Battisti N. 19. 48294 B
PRESTASERVIZI ore 2 mezza mattina, 2 mezza dopopranzo, cercasi. Via Giulia 23-I; presentarsi con attestati. 79775 B
PRESTASERVIZI con attestati cercasi prontamente. Palestina 1, III sin. 79807 B
PRESTASERVIZI 2 ore mattina, cercasi. Fabio Filzi 4, I destra. 79755 B
PRESTASERVIZI per mattina cercano coniugi. Fabio Severo 44, porta 4. 48326 B
RAGAZZA cercasi subito. Molingrande 7, primo. 48330 B
RAGAZZA brava cucinare, tutti altri lavori presso piccola distinta famiglia, in quartiere sola, stabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48389 B
RAGAZZA giovane, prestaservizi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48335 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. IMPIEGATO concetto, ragioniere, ex ufficiale, dattilografo, pratico corrispondenza commerciale, massime referenze, offresi per seria ditta, industria o posto fiducia anche fuori Trieste. Cassetta 18367 C Unione Pubblicità. 18367 C
AMMINISTRAZIONE stabili 1%, assumo. Onestà, serietà, garanzia. Cassetta 18349 C Unione Pubblicità. 18349 C
CHAUFFEUR con patentino offresi servizio privati; miti pretese. Ind. Piccolo. 79806 C
CONIUGI pulitissimi offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 79751 C
CONTABILE perfetto, lunga pratica commerciale, cerca occupazione anche fuori Trieste. Cassetta 18309 C Unione Pubblicità. 18309 C
FIORENTINA bella presenza offresi lavori fini. Scrivere Cassetta 18361 C Unione Pubblicità. 18361 C
GIOVANE studi commerciali, conoscenza tedesco, iniziare carriera, offresi, preferibilmente stenodattilografo. Cassetta 18319 C Unione Pubblicità. 18319 C
IMPIEGATO capace trattare affari, contabile perfetto, offresi seria ditta. Cassetta 18310 C Unione Pubblicità. 18310 C
IMPIEGATO giovane, contabile, stenodattilografo, pratico spedizione e lavori esterni, ottime referenze, miti pretese, cerca posto. Cassetta 18269 C. Unione Pubblicità. 18269 C
MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni, tecnico amministrative, direttore interne, esterne. verserebbe cauzione quindicimila coprendo posto qualsiasi. Cassetta 18312 C Unione Pubblicità. 18312 C
SCOPO viaggiare parte dell'anno e adeguatamente retribuita distintissima vedova quarantacinquenne cerca posto vicemadre o dama di compagnia presso facoltosa signorina sola. Scrivere Orlandi, fermo posta Noci (Bari). 18217 C
SIGNORA di media età, brava massaia, di cuore, cerca occupazione quale direttrice di casa presso persona sola. Offerte cassetta 18382 C Unione Pubblicità. 18382 C
SIGNORA media età, perfetto tedesco, slavo, cognizioni italiano, cerca qualsiasi occupazione decorosa. Cassetta 18373 C Unione Pubblicità. 18378 C
SIGNORINA distinta, occuperebbesi quale cassiera o direttrice negozio. Dispone cauzione, serissime referenze. Cassetta 18326 C Unione Pubblicità. 18326 C
SIGNORINA con buoni attestati, parla tedesco, italiano, seria, fiducia, cerca posto per bambinaia. Via Rismondo 12, I. 79683 C
SIGNORINA brava sarta, parla quattro lingue, offresi primaria ditta confezioni signora, per cucito e vendita. Offerte cassetta 18338 C Unione Pubblicità. 18338 C
STENODATTILOGRAFA tedesca, lunga pratica, perfetta italiano, francese, contabilità, lavoratrice indipendente, offresi. Cassetta 18291 C. Unione Pubblicità. 18291 C
TRENTINA 23.enne, presenza, distinta, discreto tedesco, francese, abile massaia, fidatissima, occuperebbesi qualsiasi impiego lavoro, viaggerebbe anche estero. Scrivere condizioni dettagliate Carla Leonardi Albola 1 Riva (Trentino). 18372 C
19.ENNE pratico ramo spedizioni, dattilografo, conoscenza tedesco, contabilità, offresi qualsiasi impiego; pretese minime. Baiz, Alfieri 9. 48357 C
26.ENNE triestino, capacissimo ramo radio, elettricità, meccanica, contabilità, stenodattilografia, generali mansioni, cerca qualsiasi posto; referenze cauzione. Cassetta 18360 C Unione Pubblicità. 18350 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

COSTRUTTORE meccanico assume qualsiasi lavoro di disegno, impianti e copiatura. Klun, via dei Porta 12. 46291 CC
MATERASSAIA, offresi domicilio suste, materassi prezzi miti. Malcanton 15, terzo. 9539 CC
SARTA fina pratica Vienna, Budapest, Zagabria, offresi giornata vestiti mantelli per mezza stagione. Capuano 14, presso Paduan. 18324 CC
SARTA a giornata, nuovo e vecchio, oppure casa propria, offresi; miti pretese. Crispi 43, porta 8. 48341 CC
SARTA bolognese, confezioni per signora, eleganza, recasi anche domicilio per ordinazioni e prove. Galavotti. P. Revoltella 20. 79670 CC
SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo. Confezionansi tailleur, mantelli. Prezzi onestissimi. D'Azeglio 7, secondo. 48360 CC
SUSTE metalliche, letti ferro, ottone, lucida, ripara fabbro, Corridoni 4. 9536 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ALLIEVO cuoco pratico cercasi. Indirizzo Piccolo. 79795 D
CASA spedizioni cerca signorina o giovane buona volontà, discreta conoscenza ramo per lavori ufficio. Cassetta 18320 D, Unione Pubblicità. 18320 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Mazzini N. 38. 79763 D
IMPIEGATO esperto per contabilità e corrispondenza. cercasi prontamente da industria. Offerte dettagliate con referenze e pretese Cassetta 18240 D Unione Pubblicità. 18240 D
LAVORANTE pantalonaia cercasi. Riborgo 43, piano III. 48313 D
LAVORANTE modista bravissima e garzona cercansi. Piazza Borsa 1, II. 48393 D
MEZZO lavorante, ragazzo, falegname, lucidature, cercansi. Molino Vento 3, int. 79801 D
PENSIONATO media età, con moglie senza figli, cercasi quale portiere casa signorile. Scrivere Cassetta 18353 D Unione Pubblicità. 18353 D
PISTORIA pasticceria, con pensione, compreso inventario, in luogo balneare, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 18249 D
PORTINAIO cercasi, casa signorile, ascensore, stipendio. Richiedesi pensionato, senza mestiere, piccola famiglia, media età, bella presenza. Offerte dettagliate con referenze Cassetta 18375 D Unione Pubblicità. 18375 D
PRATICANTE ufficio, assolti studi commerciali, pronta entrata, cerca grande ditta. Offerte indicanti età, pretese, referenze, Cassetta 18357 D Unione Pubblicità. 18357 D
PRATICANTE 15-18 anni di buona famiglia, intelligente, volonteroso, cerca società anonima. Offerte con referenze Cassetta 18335 D, Unione Pubblicità. 18335 D
PROVETTISSIME lavoranti sarte donna assumonsi. Beltrame, Corso V. E. III, 35. 48328 D
RAGAZZA seria per lavori magazzino, non oltre vent'anni, con attestati, cercasi per lavoro stabile. Presentarsi lunedì dalle 9-11. Indirizzo Piccolo. 48362 D
RAGAZZA cercasi per spaccio tabacchi. Non presentarsi se non pratica. Ponte della Fabbra 1 (Flego). 48382 D
RAGAZZA cercasi latteria via S. Nicolò 31. 79791 D
RAGAZZA lavori leggeri, pulizia, cercasi. Toro 1, I, porta mezzo. 79782 D
RAGAZZETTA 15-16 anni, brava, per negozio mode. Via Battisti N. 13. 48342 D
RAGAZZO cercasi per pistoria. S. Michele N. 30. 48285 D
SIGNORINA praticante per archivio, stenodattilografia, cognizioni tedesco, cercasi. Cassetta 18337 D, Unione Pubblicità. 18337 D
SIGNORINE abili lavoratorio magliere, ottimo guadagno, cercansi. Pietà 31, porta 21. 48298 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. DISTINTI coniugi cercano, paraggi centro, matrimoniale eventualmente con uso cucina, presso piccola distinta famiglia. Cassetta 18370 E Unione Pubbl. 18370 E
CAMERA vuota, poco uso cucina, cerca signora sola. Cassetta 18362 E Unione Pubblicità. 18362 E
CONIUGI distinti cercano matrimoniale, comodo cucina, pel 1.o settembre. Cassetta 18348 E Unione Pubblicità. 18348 E
DISTINTISSIMO cerca elegante pied-à-terre, possibilmente pressi piazza Goldoni-Ginnastica. Minimo disturbo, massima serietà. Cassetta 18352 E, Unione Pubblicità. 18352 E
MOBILIATA lusso, tranquilla, ingresso scale, cerca stabile. Scrivere dettagliando cassetta 18294 E Unione Pubblicità. 18294 E
MOBILIATA elegantissima, centrale, eventualmente salotto, bagno, presso distinta persona sola, ingresso libero, scrupolosa cura vestiario, cerca serio commerciante. Offerte cassetta 18372 E Unione Pubblicità. 18372 E
SIGNORE cerca camera mobiliata, ingresso libero, centro, eventualmente vitto. Cassetta 18351 E Unione Pubblicità. 18351 E
STANZE 2, mobiliate, comodo cucina, cercansi. Indicare prezzo cassetta 18374 E Unione Pubblicità. 18374 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA mobiliata affittasi. Canova 13, porta 24. 79818 F
A. A. A. CAMERINO, luce, affittasi. Fornace 3, porta 15. 79808 F
A A A. MOBILIATA, garçonniere, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48381 F
AAA. STANZA grande, eventualmente telefono, affittasi uso ufficio. Corso 2-II. 79741 F
A. A. A. STANZETTA mobiliata affittasi. Giulia 61, II (Orlando). 79790 F
A. A. CAMERINO mobiliato, vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 79805 F
A. A. MATRIMONIALE comoda, cucina, affittansi. Galileo 10, I, destra. 79803 F
AA. MOBILIATA pulitissima, 1 o 2 letti, affittasi distinte persone. Via Fonderia 3, porta 1. 48207 F
A. A. STANZA mobiliata affittasi. Coroneo 13, II, porta 8. 79799 F
A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Molin Vapore 4, III. 79792 F
A. CAMERETTA mobiliata, luce, ariosa, affittasi. Gatteri 45, IV, sinistra. 79815 F
A. MOBILIATA elegante affittasi prontamente distintissimo impiegato. Udine 12, III, porta 21. 79786 F
A. MOBILIATE due, una ingresso libero, affittansi. Madonnina 35, I. 79817 F
A. MOBILIATA bene affittasi, 1-2 signori. Molingrande 34, mezzanino. 79732 F
A. MOBILIATA, centro, affittasi due signori. Piazza Cavana 4, piano II. 9546 F
A. MOBILIATA comfort, affittasi a distinto. Canova 12, porta 10. 48329 F
CAMERA elegante, mobiliata, luce, per ufficiale, affittasi. Gatteri 10, porta 8. 48376 F
CAMERA mobiliata, due letti, affittasi due onesti operai. Guerrazzi 9, IV, sinistra. 48385 F
CAMERA con due letti, affittasi. Solitario 13, porta 12, II. 79794 F
CAMERA con comodo cucina, d'affittare. Fabio Severo 41, porta 18. 79769 F
CAMERA mobiliata, con o senza comodo cucina, affittasi. Cologna in monte 241; visitare dalle 2 alle 4. 48371 F
CAMERA bella mobiliata, affittasi due distinte persone. Maiolica 17, primo, destra. 48403 F
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Madonnina 8, III, Macorin. 48359 F
CAMERA una persona, affittasi. Molino a vapore 6, III, porta 15. 48372 F
CAMERA elegante, mobiliata, luce, affittasi a signorina impiegata. Gatteri 10, porta 8. 48375 F
CAMERA mobiliata affittasi prontamente distinto. Crispi 51, terzo, sinistra. 18398 F
CAMERA ingresso libero con altra persona onesta, affittasi. Via Rigutti 25. 9535 F
CAMERA mobiliata affittasi. Piazza S. Caterina 2, V sinistra. 48321 F
CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Molino vento 35, I sin. 48317 F
CAMERA mobiliata, una persona, affittasi. Marco Polo 3, rivolgersi portinaia. 48315 F
CAMERA con 2 letti affittasi ad operai. Via Milano 22-III. 48327 F
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi senza comodo cucina. Solitario 9-III. 79754 F
CAMERA mobiliata, ariosa, affittasi. San Marco 43-V, scala in corte. 79735 F
CAMERA vuota, soleggiata, luce, comodo cucina, affittasi. Via Cologna 11, porta 8. 79724 F
CAMERA mobiliata, comfort, pulizia, cura vestiario, affittasi. Margherita 11, porta 25. 79736 F
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi uso ufficio. S. Nicolò 14, I destra. 48302 F
CAMERETTA pulitissima affittasi prontamente. Ireneo 5, porta 15. 48300 F
CAMERETTA, camerino per signore solo, affittasi. Cologna 23-II, porta 9. 000 F
CAMERETTA vuota o con letto affittasi a persona sola, assente di giorno. Via Nicolò Cigotti 100-I, porta 2. 79720 F
CAMERETTA, luce, pulitissima, affittasi. Gatteri 48, mezzanino. 000 F
CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Cristoforo Cancellieri 115. 48324 F
CAMERETTA mobiliata, con luce, affittasi. Settefontane 22, I p. 79800 F
CAMERINO, affittasi a stabile operaio. XXX Ottobre 15, porta 9. 48392 F
CAMERINO mobiliato, ingresso libero, affittasi. Malcanton 15-I, Raffaelle. 48318 F
CAMERINO mobiliato affittasi presso distinta famiglia. Sapone 5-III, p. 10. 79756 F
CAMERINO con vitto affittasi ad onesto operaio. Istituto 25, mezz. 46297 F
LETTI affittasi ad operai. Battisti 19, I destra. 48288 F
LETTO, affittasi a signora dabbene. Toro 4, I, sinistra. 79763 F
LETTO pulito affittasi ad onesto operaio. Maurizio 2-IV, Maghet. 48309 F
LETTO affittasi a ragazza. Giuliano 19. 48290 F
LETTO affittasi. Via Udine 27-I. 79745 F
MATRIMONIALE soleggiata affittasi presso persona sola. Pietà 31, porta 21. 48299 F
MATRIMONIALE uso cucina, volendo salotto, affittasi, distinti. Piazza Vico 9, porta 10. 48283 F
MATRIMONIALE, cucina, affitto distinti coniugi, unici subinquilini, referenze. Cornelia Romana 1, primo, porta 29, paraggi Cavana. 9645 F
MATRIMONIALE elegante affittasi presso persona sola. Gatteri 42-I. 48352 F
MATRIMONIALE comodo cucina e camerino. Via Pescheria 6, III, destra. 48370 F
MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi. Venti Settembre 33, IV, sinistra. 48358 F
MOBILIATA grande, ariosa, entrata indipendente, unico subinquilino. Via Ginnastica 23, II. 48363 F
MOBILIATA, affitto prontamente. Massimo D'Azeglio 11, porta 11. 48339 F
MOBILIATA bellissima, accessori, affittasi, signore distinto. Tor S. Piero 12-IV, p. 22. 48310 F
MOBILIATA con cucina, luce affittasi prontamente a signore o signora anziana, lire 120. Crispi 43, porta 8. 48323 F
MOBILIATA affittasi prontamente. Ginnastica 41-II. 79761 F
MOBILIATA ariosa, con vitto, affittasi prontamente a signore solo. S. Giacomo in monte 12, porta 5. 79758 F
MOBILIATA artisticamente, indipendente, luce, stufa, unico subinquilino, affittasi, distintissimo. Piazza Valle 1, p. 7. 79757 F
MOBILIATA, vitto, affittasi. XX Settembre 56, II sinistra, porta 7. 48340 F
MOBILIATA vista mare affittasi subito o per 1.o settembre. Via Giustinelli 8, III destra. 79718 F
MOBILIATA vista mare, affittasi, due amici, eventualmente signore solo. Economo 3, porta 22; visitare 9-16. 79716 F
MOBILIATA 2 letti affittasi. Via Piccardi 8, V sinistra. 79709 F
MOBILIATA pulitissima, centrale, affittasi, distinto stabile. Milano 5, porta 9. 79734 F
MOBILIATA bellissima, vista mare, vitto, presso persona distinta. Indirizzo Piccolo. 79727 F
MOBILIATE eleganti, uno due letti, ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 48390 F
STANZA mobiliata affittasi. Rivolgersi Piazza Garibaldi 12, latteria. 48391 F
STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Via S. Michele 19-II. 48383 F
STANZA affittasi pressi Campo Marzio. Burlo 1-I, sin. 79798 F
STANZA vuota affittasi coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 48260 F
STANZA darei a signora- signorina in cambio piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 48374 F
STANZA ariosa grande affittasi, serio, stabile, adatta ufficio. Coroneo 1-I, porta 7. 79793 F
STANZA bene mobiliata, anche due persone, affittasi. Vidali 9, villa. 79773 F
STANZA grande vuota affittasi prontamente. Madonnina 10-III, p. 8. 48378 F
STANZA mobiliata, volendo vitto, massima pulizia, affittasi. Canova 12, porta 1. 79809 F
STANZA affittasi. Piazza Unità N. 3, III, porta 12. 48347 F
STANZA a due letti con luce, ingresso libero, affittasi. Via Raffineria 5-I, sinistra. 48400 F
STANZA bella, mobiliata, affittasi. Rismondo 6-I, porta 7. 48305 F
STANZA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi. Canova 22, porta 11. 79748 F
STANZA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Crispi 43-III, porta 11. 79740 F
STANZA mobiliata affittasi, distinto signore. Toro 5, porta 10. 79729 F
STANZA ingresso scale affittasi ufficio, società. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 79760 F
STANZA mobiliata ariosa, affittasi. Tor S. Lorenzo 8, porta 19. 48190 F
STANZA mobiliata uno due letti, arieggiata, stufa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79644 F
STANZE mobiliate due, massima pulizia, affittansi. Vittorino Feltre 6, porta 4. 79649 F
STANZE due primo piano, ingresso libero, solo ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 48356 F
STANZE 4 bellissime, centro, affittansi per studio, uffici, società. Indirizzo Piccolo. 79762 F
STANZE 2 affittansi per studio. Via Sanità 17, portinaia. 79749 F
STANZETTA affittasi, con vitto o senza. Via Madonnina 8-I, porta 9. 48350 F
STANZETTA mobiliata affittasi. Via G. Vidali 4-II, porta 8. 48210 F
STANZINO mobiliato affittasi. Pasquale Revoltella 16-III. 48334 F
UFFICIO centralissimo, 2 stanze, eventualmente cancelleria in comune, uso telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48306 F
VITTO fino abbondante e buon prezzo. Imbriani 8, terzo, porta 12. 18396 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AAA. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi preparazione esami autunnali scuole medie. Corso ammissione industriali. Corso ammissione medie inferiori. Corsi serali licenza complementare, ragioneria, stenografia, dattilografia. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Provati ottimi risultati. Ultima sessione esami 85% promossi. 79764 G
A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Corso 5 mesi. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 48333 G
ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-82 interurbano, lezioni e traduzioni. italiano, francese, tedesco, sloveno, inglese, turco, polacco, russo, romeno, spagnolo ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni private collettive ed a domicilio. Preparazione per esami di qualunque grado. 134 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione; stenografia. Gatteri 12. 79713 G
ESAMI riparazione materie letterarie prepara professore regio liceo. Rivolgersi Romagnoli, S. Vito 5. 47824 G
INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano primo settembre corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4, secondo. 9544 G
LEZIONI un mese gratuitamente strumenti corda, fiato, pianoforte, metodo Conservatorio. Dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 48377 G
RIPETIZIONE stenografia, esame riparazione I corso, cercasi. Ind. Piccolo. 48351 G
SCUOLA professionale arti pettinatura, cura bellezza, diretta personalmente dal prof. Peroutka. Prossima riapertura. Materie di insegnamento: taglio, ondulazioni Marcel, ad acqua, permanenti, pettinature diverse, tinture, manicure, masseggio viso e cure bellezza. Abbonamenti e lezioni diurne. Nei giorni di lunedì corsi speciali diurni riservati a soli allievi della provincia. Corsi serali per principianti e di perfezionamento per progrediti, durata tre mesi. Informazioni presso la direzione, Corso V. E. III, 31, I piano, Trieste. 18313 G
STUDENTI universitari impartiscono lezioni qualunque materia. Venezian 7, porta N. 10. 9542 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO smarrito; onesto rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, Canal Piccolo 2, porta 15. 48346 H
PAPPAGALLO fuggito; pregasi rinvenitore portalo, verso mancia, XX Settembre 66 Jatros. 18373 H
PORTAFOGLIO smarrito tratto Prosecco cimitero Contovello; onesto rinvenitore è pregato portarlo al Piccolo; adeguato compenso. 79746 H
PREGO chi ritrova libretto pensione e foglio d'identità a nome Luigi Runcich, di portare al Piccolo. 79726 H
SCARPA scambiata bagno S. Andrea. Rivolgersi Raffaello Abro 261, Petrich. 79659 H
SIGNORE anziano, occhiali scuri a stanghetta, raccolse portafoglio pelle grigia panchina Giardino Pubblico ieri alle 12, pregato portarlo verso mancia piazza Leonardo Vinci 1-I. 79750 H
SPILLA con brillanti e catenella smarrito tratto S. Francesco. Generosa mancia. S. Francesco 16-II. 48386 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ALLOGGIO quattro camere, magnifica posizione, affitterebbesi metà, mobiliato, od eventualmente vuoto, oppure scambiasi con alloggio due camere. Cassetta 18324 I, Unione Pubblicità. 18324 I
APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, scambiasi con piccolo, dividerebbesi con persone distinte, o affitterebbesi 2-3 stanze mobiliate. Indirizzo Piccolo. 79688 I
APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, centralissimo, quattro stanze, bagno, telefono e accessori, affittasi causa partenza. Rivolgersi al Piccolo. 79542 I
APPARTAMENTO con sala, sei stanze, accessori, uso abitazione, ufficio, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz. 79511 I
APPARTAMENTO signorile sei stanze facciata, una interna, accessori, affittasi. Piazza Dalmazia 1. 79512 I
APPARTAMENTO centrale, bello 5 stanze, camerino, accessori, scambiasi subito con più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 79783 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, vuoto, affittasi in giornata. Machiavelli 24. 79814 I
APPARTAMENTO splendido, mobiliato, comfort, 3 stanze, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48363 I
APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, rimesso a nuovo, semimobiliato, centrico, causa partenza affittasi. Offerte Cassetta 18387 I, Unione Pubblicità. 18387 I
CAMERA, camerino, cucina, soleggiato, scambiasi con eguale o più grande. Indirizzo Piccolo. 48322 I
CASETTA con campagna affittasi. Rozzol, Molino vento 55. 48336 I
MAGAZZINI via Commerciale, Donadoni, affittansi prontamente. Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 79787 I
MAGAZZINI centro affittansi prontamente. Viale XX Settembre 4. Penso. 48401 I
MAGAZZINO in corte affittasi. Viale XX Settembre 23. 79513 I
MAGAZZINO Margherita 6. Altro con forno affittansi. Amm. Horn, Orologio 4, I. 95123 I
MAGAZZINO affittasi. Via Fabbrica 1. 79747 I
MAGAZZINO semisotterraneo, chiaro, asciutto, con un locale, affittasi. Via Galileo 1. 48361 I
MAGAZZINO con uffici, 160 mq., 3 fori, luce elettrica, gas, acqua, telefono, affitto minimo, affittansi. Fischer, Via Boccaccio 25. [illegible] I
QUARTIERE 3 stanze, camerino, soleggiato, paraggi piazza Oberdan, scambio con uno di 4 stanze. Ind. Piccolo. 48353 I
QUARTIERE 3 stanze, accessori, comfort, vicinanza tram, affittasi prontamente. Offerte casella postale 230, Anna Grill. 48332 I
QUARTIERE splendido, composto di sette stanze, centro città, vicinanza Stazione Centrale, con giardino, grande terrazza, con tutto il comfort, accessori, cantine, eventualmente garage, affittasi col 24 novembre a. c. a distintissima famiglia. Cassetta 18364 I Unione Pubblicità. 18364 I

„T.“ „G.“ „L.“
Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — 21 — Riproduzione vietata

Ho potuto sapere dal posto di polizia dei Campi Elisi, quali erano gli agenti di guardia nel settore della piazza della Concordia... Uno di questi ha dichiarato che, durante l'uragano, si era riparato sotto un portone. Circa l'una e mezzo del mattino, vide un uomo che indossava un impermeabile traversare la piazza deserta. Questo uomo che veniva dal terrapieno dell'Obelisco, gli passò vicinissimo; senza accorgersi della guardia, girò dietro la statua di Strasbourg, dirigendosi verso la rue de Rivoli. L'agente vide molto bene questo tale ed ha dichiarato che era l'unico passante che, nello spazio di un'ora, aveva traversato la piazza della Concordia, l'ultimo, in tutti i casi, che con un tempo simile, si sia rischiato in quei paraggi, avanti di scoprire il corpo dello sconosciuto segnato in fronte con le lettere: T-G-L.

— Se è veramente l'assassino colui che la guardia ha veduto, confessate che le probabilità di rintracciarlo sono abbastanza vaghe!

— Aspettate!... L'agente per dare i connotati di questo individuo, si è espresso esattamente così: «Rassomigliava alla statua vicino al Teatro Francese».

— Alfredo de Musset?

— Bene! Sapete che Dario quando si trasforma in Vassiani prende una certa rassomiglianza con i contemporanei di Musset. Eccovi dunque, come vi avevo già detto, in presenza dello stesso personaggio: Dario. Sotto l'aspetto di Vernot è riconosciuto da Licencié, sotto l'aspetto di Vassiani è riconosciuto dall'agente di piazza della Concordia. Mi pare che abbiamo delle prove abbastanza gravi per farlo arrestare.

— Cosa aspettate, allora?

Chastenel stava per prendere un mandato e riempirlo, quando apparve un usciere e rivolgendosi a Devant:

— Scusatemi se vi disturbo, signor capo — disse — ma un vostro impiegato m'incarica di annunciarvi un visitatore, che domanda di essere ricevuto immediatamente... Davanti alla sua insistenza, ho creduto bene di farvi passare il biglietto di questo signore.

Devant prese il biglietto che l'usciere gli porgeva e gettatovi uno sguardo, non potè trattenere un'esclamazione di sorpresa. Aveva letto:

«Alberto Dario, detto Vassiani, detto Vernot».

— Diavolo! — esclamò il giudice. — Se quest'uomo è colpevole, la sua condotta è di una audacia estrema.

— Riceviamolo qui nel nostro ufficio — propose Devant.

Poi rivolgendosi all'usciere:

— Pregate questo signore di venir qui, e di volermi scusare se lo ricevo nell'ufficio del signor Chastenel. Sarei forzato altrimenti a farlo tornare a un'altra ora. Sopratutto — aggiunse — non cambiate niente alle mie parole.

L'usciere disparve. Pochi minuti dopo introduceva Dario.

— Il signor Devant? — s'informò.

— Sono io, signore... Vi è stato certamente detto che ero molto occupato, ma poichè affermate urgentissima la comunicazione che desiderate farmi, ho preferito ricevervi subito, anche in un ufficio che non è il mio.

— Vi ringrazio signore.

— Voi siete nell'ufficio del signor Chastenel, giudice istruttore.

Dario ed il magistrato si salutarono freddamente.

— Sono venuto a trovarvi — incominciò Dario sedendosi sulla sedia che gli indicava Devant — per mettervi al corrente di alcuni fatti che mi riguardano particolarmente e che, quando saranno a vostra conoscenza, potranno presentare ai vostri occhi un'importanza che non riesco da parte mia a comprendere.

— Vi ascolto, signore.

— Sarò breve... Per ragioni personali, ragioni che non mi si può costringere a spiegare, ma che io so basate su uno spirito di giustizia, ho adottato una esistenza che può parere bizzarra, strana, ma che non può motivare le misure di sorveglianza di cui, da un certo tempo, sono l'oggetto...

Dario s'interruppe ma attese invano una parola dal giudice istruttore o dal capo della Polizia. Riprese allora, con una certa ironia:

— Non mi pare d'incorrere sotto la minaccia di un qualunque articolo del Codice penale, se la mia necessità di vita mi spinge a trasformarmi talvolta in Paolo Vassiani, tal'altra in Luigi Vernot.

S'interruppe di nuovo senza che i due magistrati uscissero dal loro mutismo. Si decise a continuare, ma più seriamente di prima.

— Dal vostro aspetto capisco — proseguì, rivolgendosi più particolarmente a Devant — che i miei sospetti si giustificano e che le ombre che seguono i miei passi sono agenti di polizia... Speravo, avvertendo una di queste brave persone, dopo una sua visita ad uno dei miei domicili, all'albergo Sant'Andrea di farvi capire l'inutilità di mettere un'intera armata in campagna, per scoprire che Vernot andava di tanto in tanto a far visita al suo amico Vassiani.

(Continua)

QUARTIERE camera, camerino, cucina, massimo comfort, scambiasi con uguale in città. Indirizzo al Piccolo. 79731 I
QUARTIERE camera cucina scambiasi uguale o più grande. Media 6, I, interno. 48367 I
QUARTIERE camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 79797 I
QUARTIERE a Ronchi dei Legionari, vicino stazione, composto di 4 stanze, cucina e camerino, bagno, in villino signorile con giardino, affittasi. Rivolgersi via Istituto 11 Frandolich. 48155 I
QUARTIERE 5 stanze, scambiasi con 3, primo, secondo. Spadaro, Geppa 2. 79776 I
QUARTIERINO camera grande divisa in due e cucina, affitto L. 100, vicino Questura, scambierei con uno più grande. Indirizzo Piccolo. 48331 I
QUARTIERINO campagna, camera cucina, affittasi, 1-2 persone. Ind. Piccolo. 48286 I
STANZE 3, mobiliate, comodo cucina, affittansi, distinti. Ind. Piccolo. 48325 I
STANZE 3, camerino, cucina, comfort, affittansi. Indirizzo Piccolo. 79785 I
VILLA centro, 12 locali, garage, giardino, affittasi pronta entrata. Rivolgersi Machiavelli 13 I, destra. 79602 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ABITAZIONE 2-3 camere, accessori, cercasi. Offerte Casseta 18328 L Unione Pubblicità. 18328 L
APPARTAMENTINO oppure villino, quattro a sei stanze, bagno, accessori, cercasi. Scrivere Cassetta 18327 L Unione Pubblicità. 18327 L
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, oppure 3 stanze, 2 camerini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 79784 L
APPARTAMENTO 2 camere, cucina, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 79770 L
BARCOLA. Cerco quartiere 4 stanze, giardino, eventualmente scambierei mio tre stanze pressi Giardino pubblico. Offerte cassetta 18379 L, Unione Pubblicità. 18379 L
MAGAZZINO mq. 400 circa, cercasi nei paraggi via Valdirivo. Indirizzare offerte Cassetta 18323 L Unione Pubblicità. 18323 L
NEGOZIO in centralissima posizione, cerco, eventualmente in società. Cassetta 18355 L Unione Pubblicità. 18355 L
QUARTIERE piccolo, vuoto cercano coniugi soli. Cassetta 18381 L, Unione Pubblicità. 18381 L
QUATIERE 2-3 camere cucina cercasi pagando 3 mesi anticipati. Via S. Francesco 52, spaccio. 48364 L
QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, cercasi adiacenze via Udine. Cassetta 18331 L Unione Pubblicità. 18331 L
QUARTIERE due tre camere, cucina cercasi. Offerte scritte dettagliate Garage Regina, Coroneo 3. 46250 L
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48344 L
QUARTIERINO oppure camera focolaio cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 48314 L
STANZE 2, vuote, cucina, 200 mensili, cerco; tre mesi anticipati. Escluso subinquilini. Cassetta 18374 L Unione Pubbl. 18374 L
UFFICIO arredato uno più locali cercasi. Cassetta 18290, L, Unione Pubblicità. 18290 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico 9X12 vendo o scambio con dischi grammofono. S. Giusto 32, I, sinistra. 18393 M
BAULI 3, usati, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 79728 M
BOTTI rovere Slavonia, scelte, spessore 5-6-7 cent., capacità 6 ett., 20, vendonsi, occasione. S. Sergio 4, Salvador, Telef. 89-01. 79730 M
CALZONI, guantiere caramelle, vendonsi. S. Lazzaro 1-V. 79753 M
CANARINI Hartz cantori giorno, notte, otto giorni prova, vendonsi. Genova 4, III, sinistra. Berzin. 79819 M
CANE Dobermann, purissimo cucciolo, vendesi occasione. Rinaldi, Felice Venezian 7. 48395 M
CANI da caccia, da ferma, maschio e femmina, razze fine, da vendere a Salvore (Volparia). Informazioni Trieste, via Media 25 (portiere). 79594 M
CARROZZELLA bambini, usata, vendesi. Via Cecilia 14, IV piano. 48345 M
CARROZZELLA passeggio perfettissima, macchina cucire vendonsi. Corso Garibaldi 25, porta 22. 18391 M
CARROZZELLA due bambini, vendesi, lire 120. Ghirlandaio 29-I. 70750 M
CARROZZELLA pieghevole, occasione, vendesi, buon prezzo. Toro 8, IV destra. 79742 M
FORNITURA tavola 12 persone, orlata oro, vendesi causa partenza. Gatteri 23-V, Laurentini. 48303 M
GRAMMOFONO mobile, primaria marca, compreso dischi celebri, vendesi, occasione. Scorcola-Coroneo 767. 48359 M
GRAMMOFONO valigetta vendo qualunque prezzo causa partenza. Battisti 26, porta N. 9. 48358 M
GRAMMOFONO lussuoso, 45 dischi nuovi, vendesi, 1600, anche solo mobile. Giuliani 31, Sencig. 48316 M
GRAMMOFONO Columbia diaframma svizzero, dischi anche pathè vendo. Media 6, I, interno. Media 6, I, interno. 79804 M
GRAMMOFONO valigia, nuovo, inglese, vendesi con dischi; occasione. Caffè Firenze. 48338 M
GRAMMOFONO valigia (novità), altro tromba, vendo o scambio con qualunque cosa. S. Giusto 32, porta 10. 18393 M
LETTINO, carrozzella pieghevole, passeggio bambino, vendonsi. Gatteri 31, p. 7. 79744 M
MACCHINA Singer seminuova vendesi, 240, causa bisogno. Becchele 3, I. 9637 M
MACCHINA cucire Singer occasione 150 vendesi. S. Michele 22, I, Benvenutti. 18390 M
MACCHINA sarto, seminuova, spoletta rotonda; altra a mano vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 9543 M
MACCHINA cucire famiglia, vendesi. Piazza Donota 3, II. 9533 M
MACCHINA scrivere Underwood vendesi. Valdirivo 11-I, ufficio. 48308 M
MATERASSI 2 lana, due suste, nuovo, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, p. 9. 18395 M
OCCASIONE: bottiglie, damigiane, cassoni, portiere con lastre, scheletro barca, caldaia lava fiaschi, scansia, vendonsi. Settefontane N. 5. 79600 M
ORECCHINI pendenti, brillanti bellissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48324 M
RADIO completo 8 valvole, occasionissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 48366 M
SCALDABAGNO gas nichellato, vendesi. Ginnastica 29, bandaio. 48369 M
SEDIA dentista e altri oggetti dentistici, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79710 M
SERVIZIO tavola 12 persone, giapponese, composto da 172 pezzi, vendesi. Molingrande 46, terzo. 79810 M
STUFA scaldabagni vendesi causa trasloco. Via Galleria 19-I; ore 12-15. 48301 M
VALIGIA per auto Fiat 501, quasi nuova, cedesi, vera occasione, metà prezzo. Rivolgersi: Fritsch, via Tesa 42-44, telefono 9037. 48293 M
VESTITI seta 70, 40 L.; altri lana 30 L. vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 79772 M
VESTITO uomo, grigio, sbaglio misura, media statura, vendesi metà prezzo. Canova 9, Velicogna. 48320 M
VESTITO uomo, finissimo, vestitino ragazzo, smoking completo, soprabito, sacchetto nero, grande grammofono valigia, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 18339 M
VETRIATE, due (3.20 per 2.80), per chiusura, di cui una con sovrapposta cornice ed orologio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79669 M
VOLPE grigia, topo; altra bionda magnifica; vestiti seta passeggio, tutto nuovo, vendonsi. Toro 8, II, destra. 1841 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. ACQUISTO oggetti avorio, tappeti persiani, quadri autore, cineserie. Offerte dettagliate cassetta 18360 N Unione Pubblicità. 18360 N
BANCO con marmo, eventualmente vaschetta, cercasi. Commerciale 14. 48295 N
CAGNETTA giovane, piccolissima, anche bastarda, cercasi. Salvadori, Sesana 164. 79717 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine. Montagnari, Chiozza 39. 79698 NN
A. NUOVI arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, sedie, salotti. Vendo prezzi ribassati. Gatteri 19, Colautti. 79743 NN
ACQUISTANSI occasione completa moderna stanza pranzo, biblioteca, cucina. Cassetta 18366 NN Unione Pubblicità 18366 NN
ARMADIONE, specchio, tre porte; stanza matrimoniale usata, vendonsi. Pallini 13. 79816 NN
ATTACCAPANNI grande con specchio vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 79811 NN
ATTENZIONE! Salotti viennesi imbottiti 1300; matrimoniali porte intere 1900; stanza pranzo dieci pezzi 1600; letti con susta 140. Conviene visitare deposito mobili, Zanchi, S. Lazzaro 1, Viale Regina Elena 15. 79771 NN

ORSOLA ved. DE MARCHI

d'anni 78, dopo brevi sofferenze spirava ieri a sera munita dei conforti religiosi.

Le dolenti sottoscritte, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domenica 19 corrente, alle ore 17.30, partendo dalla propria casa N. 446 di via dei Soncini (Servola).

Trieste, 18 agosto 1928.

FAMIGLIE DE MARCHI

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse delle molteplici attestazioni di cordoglio per la morte del loro indimenticabile

ALFREDO BOZZINI

ringraziano le Autorità, le Società, gli amici e tutti coloro che partecipando ai funerali, inviando fiori od in altro modo vollero dare un estremo tributo d'affetto alla memoria del loro Caro.

Gorizia, 18 agosto 1928.

Famiglie: **BOZZINI, architetto GEROLAMO LUZZATTO, FEDERICO GUZMAN, ing. PIETRO VENUTI ed ing. CARLO BRESSAN.**

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2300! camera pranzo lussuosa 2400! salotto imbottito 1100 in poi! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN
CAMERA nuova matrimoniale 1850, faggio, pioppo, compreso un tavolo, due sedie, una poltroncina. Cucina completa laccata; lavorazione accurata, legname prima qualità 700. Vendita occasionale. Fonderia 10, magazzino Falceri (attenti al numero). 00036 NN
CAMERA massiccia, ordinata lire 5000, vendo metà prezzo, sloggio. Via Rittmeyer 12, primo, sinistra. 79789 NN
CAMERA porte piene, lussuosa, nuova, vendo straordinaria occasione, annullato matrimonio. Manzoni 15, porta 7. 79768 NN
CAMERA matrimoniale, altri oggetti vendonsi. Visitare lunedì dalle 16-17. Sette fontane 54. 79796 NN
CAMERA per una persona, 900! matrimoniale faggio cotto 1400! frassino, 1700! altra esposta 1800! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN
CAMERA matrimoniale moderna, quasi nuova, suste, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 48287 NN
CAMERA pranzo moderna, matrimoniale frassino, psiche, vendesi giornata. Malcanton 7-I, sinistra. 9541 NN
CAMERA matrimoniale, porte intere, cucina moderna, tutto nuovo, vendesi. Massimo d'Azeglio 3-I, porta 11. 79712 NN
CAMERE matrimoniali porte intere, da 2300, sale pranzo da 2400, studii, salotti ecc. a prezzi i più bassi, vendonsi. Brod, Felice Venezian 7. 48394 NN
CANAPE' noce americana, schienale alto per stanza pranzo, vendesi occasione trasloco. Indirizzo Piccolo. 48165 NN
CANAPE', specchi, sedie, buonegrazie stile impero per sala da ricevere vendonsi occasione trasloco. Indirizzo Piccolo. 48164 NN
CUCINA nuova, completa, marmi, occasione sposi, vendesi in giornata. Cologna 60. 48402 NN
CUCINA in bianco, massiccia, lavorazione accurata, vendesi occasione. Ferriera 5, falegname. 48398 NN
LETTO con susta, 2 persone, quasi nuovo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 48280 NN
MOBILI camera, in buonissime condizioni, occasione, vendonsi. Ghirlandaio 19, Trampus. 48284 NN
MOBILI ufficio vendonsi. Valdirivo 11, I, ufficio. 48309 NN
MOBILI ufficio, macchina scrivere, vendonsi, occasione; visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 79738 NN
MOBILI completi, matrimoniale cucina, vendonsi. Antonio Caccia 5-II, porta 26. 18365 NN
OCCASIONE: vendo in giornata stanza matrimoniale con specchi. Indirizzo Piccolo. 79723 NN
OCCASIONE: vendonsi mobili d'ufficio. Indirizzo Piccolo. 48311 NN
PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 17354 NN
PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 36, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN
PIANINO Gustav Roesler, Dresden, garantito concerto, vendesi 4200 trattabili. Commerciale 13-II. 00046 NN
PIANOFORTE usato e bicicletta da passeggio vendo causa partenza, prezzo minimo. Via S. Maurizio 11, IV sinistra. 48319 NN
SCAFFALI e banchi nuovi, alti, per negozio di lusso, vendonsi occasione. Rivolgersi Driussi, Bertolini 10, Gorizia. 5670 NN
SCRITTOIO 7 cassetti, scaffale bambù, armadione, floraia, scrittoio piccolo palissandro, specchiera grande stile barocco, vendonsi prontamente. Scaffale libri palissandro scambierebbesi altr omogano. Via Battisti 12, Aite. 48337 NN
SCRITTOIO vendesi. Androna Pondares 2, III. 48367 NN
STANZA pranzo, lussuosa, quercia, scura, lavoro garantito, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 79812 NN
STANZA 2 letti, massiccia, salotto, antichi, vendonsi; esclusi rivenditori. Farneto 5-II. 79576 NN
TAVOLI 280×80, altro piccolo, vendonsi. Ferriera 19 (corte). 79813 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. AUTOVETTURE lussuose, 4-6 posti, per gite, viaggi, villeggiatura, a forfait o lire 1.50 km. noleggiansi. Garage, Carpison 9, tel. 61-84. 95076 O
AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 48095 O
A. A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O
ARGENTERIA, brillanti oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licker, San Lazzaro 11. 122 O
RADIOAPPARECCHI montansi, riparansi accuratamente. Per informazioni scrivere Casella 57, Tergesteo. 79664 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

NEGOZIANTE in provincia, con negozio e merce, accetta manifatture e confezioni in conto vendita, garantendo vendita. Offerte cassetta 18317 P. Unione Pubblicità. 18317 P
PIAZZISTA giovane, buone referenze, introdotto ristoranti, commestibilisti, salumerie, cercasi; corrisponderebbesi stipendio provvigione. Offerte Cassetta 18356 P Unione Pubblicità. 18356 P
PIAZZISTA introdotto commestibilisti città, cercasi. S. Apollinare 4. 48296 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI! I carburatori «Cozette», i migliori del mondo, sono i più economici e danno massimo rendimento. Autorimessa Sport, via Zovenzoni 5. tel. 82-62. 78932 Q
BARCA (passera) tuga, attrezzata, vendesi. Rivolgersi portiere Arsenale Llyod, dalle 10.30-11.30. 000 Q
BICICLETTA corsa, tubolari riserva, accessori, vendesi occasione. Pallini 1, I. 48380 Q
BICICLETTE Nestor, nuova, usate a prezzi occasione. Crispi 18, Mancinelli. 79781 Q
BICICLETTE lire 100 in poi, condizioni rateali, vendonsi. Marcon, Pietà 3. 48289 Q
BICICLETTE Bianchi Lire 100, vendita rateale, occasione. Alessandro Volta 4. 48379 Q
CICLO-motore 3 HP, vendesi. Via Arcata 14, secondo. 48348 Q
FIAT torpedo, gran turismo, 5 posti, perfetta, vendesi occasione. Facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 79780 Q
LAMBDA VI, sei posti, stato perfetto, vendesi. Garage Regina, Coroneo 4. 79737 Q
MONFALCONE: vendesi automobile in piena efficenza, L. 7000 trattabili. Rivolgersi viale Regina Elena 771. 79719 Q
MOTO 350, laterali, ciclo motore DKW, occasionissima, vendesi. Officina Barbolini, via Udine 19. 79714 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. NEGOZIO posizione centralissima, cedesi. Offerte cassetta 18334 R. Unione Pubblicità. 18334 R

Il giorno 17 corr., dopo brevi sofferenze, cessava di vivere

BIANCA LASSINEK

lasciando costernatissimi il marito **ROMANO**, la figlia **NERINA**, le cognate, i cognati, i nipoti e gli altri parenti tutti che partecipano l'immatura perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 19 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 agosto 1928 - VI.

FAMIGLIE LASSINEK

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di cordoglio e di affetto avute in occasione del lutto per la morte del nostro

CARO

sentiamo il dovere di ringraziare tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la Sua cara memoria.

Un grazie speciale vada alla **Direzione delle Cooperative Operaie,** ai **colleghi d'ufficio,** nonchè agli **addetti tutti.**

Trieste, 18 agosto 1928.

Famiglie:
GERIN, de BOGNER, RUZZIER

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO

ed in special modo gli esimii **dott. Riccardo Baroni e dott.ssa Maria Scrivanich,** che con fraterno affetto lo assistettero lenendone le atroci sofferenze.

Trieste, 19 agosto 1928.

FAMIGLIA BATTAGLIA

ACCOMODAMENTI prepara celermente rag. Spadaro. Geppa 2. 79778 R
ALBERGO centrale avviatissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48365 R
BAR avviato centralissimo cedesi Udine causa impegni, eventualmente permutando terreno, fabbricato, autovettura. Deponti, Vittorio Veneto, Udine. 5669 R
BOTTEGA barbiere, parrucchiere, arredata, centro, forte incasso (periodo prova), vendesi causa partenza estero. Indirizzo Piccolo. 18371 R
BOTTEGHINO con magazzino cedesi. Rivolgersi Lucia, via Murat 2, I piano. 9540 R
CERCO socio serio, disponibile 25-30.000 lire, per un'azienda del tutto nuova a Trieste; garanzie e guadagno garantito; esclusi mediatori. Cassetta 18354 R Unione Pubblicità. 18354 R
MUTUO lire 300.000, garanzia pupillare 10 per cento. Rag. Spadaro, Geppa 2. 79777 R
NEGOZIETTO con retrobottega, luce elettrica, gas, telefono, vendesi. Via Foscolo 44, elettrotecnico. 48346 R
NEGOZIO posizione centralissima vendesi prontamente, con o senza merce. Indirizzo Piccolo. 79752 R
NEGOZIO commestibili, ottima posizione, adatto per pescheria, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 79733 R
RAPPRESENTANTE, viaggia estero, cerca socio capitalista (collaboratore). Cassetta 18380 R Unione Pubblicità. 18380 R
SOCIO con piccolo capitale cerco per sviluppo lucroso articolo molto ricercato, ultima creazione. Scrivere: Guglielmo Weisz, Gorizia, via Morelli 40. 79680 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA nuova con campagna Istria vendesi metà prezzo del valore. Settefontane 95. 79802 S
CASETTA 2 quartieri, piccolo terreno, cercasi città o suburbio: esclusi mediatori. Cassetta 18377 S Unione Pubblicità. 18377 S
CASETTA vendesi; quartiere vuoto. Rivolgersi via del Vento 3 (S. Giacomo). 79711 S
CASETTA tre locali, stalla, vigna, 1000 tq., vendesi. Bagnoli 197. 79739 S
CASETTA 4-5 vani, piccolo orto, periferia, circa 30 mila, acquisterebbesi contanti. Offerte Cassetta 18256 S Unione Pubblicità. 18256 S
STABILE centrale, massimo lire 250.000, parte contanti e valori, acquisterei. Offerte Cassetta 18401 S Unione Pubblicità. 18401 S
VILLA Barcola Riviera, valore 80.000, permutasi con casetta città, pagando piccola differenza contanti. Offerte dettagliate Cassetta 18376 S Unione Pubblicità. 18376 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DOBBIACO Toblach (Bolzano) 1100 metri, ferrovia, Paradiso delle Dolomiti, clima dolce, pensione Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, settembre pensione completa 25. 5462 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

PENSIONATO 45.enne desidera conoscere signora, signorina, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 18388 U Unione Pubblicità. 18388 U
SIGNORA vedova 40.enne desidera conoscere persona in buona posizione, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 18383 U Unione Pubblicità. 18383 U
SIGNORINA 40.enne, bella presenza, quartiere arredato, sposerebbesi con signore posizione sicura. Cassetta 18371 U Unione Pubblicità. 18371 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 77266 V
CIMICI, scarafaggi (bacoli), singola pulitura letti, garantita distruzione rapidissima. Disinfezioni. Rossetti 2. 79774 V
LEVATRICE diplomata accoglie gestanti in casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza). 79767 V
OSTETRICA (levatrice) riceve, consulta gestanti, assistenza. Madonnina 10-II. 79779 V
OSTETRICA riceve giornalmente: consultazioni gravidanza, assistenza. Badulich, Madonna Mare 19-II. 79728 V
OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderna, assistenza medica, retta giornaliera L. 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 48312 V
PIATTOLE, pulci, pidocchi spariscono con polvere «Stip», Farmacia Godina, Ginnastica. 205 V